



FONDI AMUNDI

Relazione annuale di gestione

30 dicembre 2024



Commento macroeconomico*	3
Considerazioni Generali Fondi Amundi	12
AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE.....	18
AMUNDI IMPEGNO ITALIA.....	66
AMUNDI PRIMO INVESTIMENTO.....	102
AMUNDI VALORE ITALIA PIR.....	150

Commento macroeconomico***Considerazioni macroeconomiche generali**

Nel 2024 la crescita economica globale ha subito un modesto rallentamento rispetto all'anno precedente e dovrebbe chiudere l'anno mettendo a segno un incremento del 3,1 per cento del PIL rispetto al 3,3 per cento del 2023. In questo contesto permangono differenze importanti tra le aree geografiche e i principali paesi. Il differenziale di espansione tra economie emergenti e aree sviluppate è rimasto infatti ampio, con queste ultime previste in crescita più modesta intorno all'1,6 quest'anno rispetto al più elevato 4,1 per cento atteso per le economie emergenti. Tra i paesi sviluppati l'economia americana ha sorpreso al rialzo le stime della prima parte dell'anno, mentre le altre principali aree si sono attestare su livelli più modesti di crescita con revisioni in alcuni casi al ribasso rispetto alle attese iniziali. Anche sul versante dell'andamento dei prezzi al consumo, sebbene in presenza di un rientro generalizzato dell'inflazione a livello globale, la dinamica appare diversa: a fronte di una minore crescita economica reale le economie sviluppate mostrano un progresso più sensibile nel calo dell'inflazione, passata dal 4,7 per cento in media dello scorso anno al 2,6 medio di quest'anno. Le economie emergenti dovrebbero invece far registrare un calo dell'inflazione più contenuto, passando dal 5,7 per cento del 2023 al 5,3 per cento del 2024.

Sul versante della politica monetaria, il 2024 si è rivelato l'anno della svolta nell'andamento dei tassi ufficiali delle principali banche centrali delle aree sviluppate: la Banca Centrale Europea ha aperto il trend al ribasso con il primo taglio dei tassi nella riunione di inizio giugno, seguita poi dalle banche centrali anglosassoni nei successivi mesi estivi. Al contrario, la Banca del Giappone si è mossa in direzione opposta innalzando per la prima volta dal 2007 prima a marzo e poi nuovamente a luglio i tassi ufficiali, uscendo dal precedente territorio negativo e normalizzando altresì la strategia di controllo della curva dei rendimenti. L'anno si chiude con tagli cumulati di un punto percentuale da parte della BCE e della Federal Reserve statunitense e di mezzo punto percentuale da parte della Banca d'Inghilterra. Nonostante gli allentamenti monetari già realizzati, gli attuali livelli dei tassi ufficiali nelle principali aree sviluppate sono ritenuti ancora restrittivi, alla luce del sensibile calo dell'inflazione, e pertanto il ciclo di rientro dei tassi ufficiali appare destinato a proseguire nel corso del 2025.

Area Euro

Le stime di crescita dell'area euro per il 2024 puntano ad un modesto rialzo rispetto allo scorso anno, con un aumento atteso dello 0,8 per cento rispetto al più contenuto 0,5 per cento registrato nel 2023. La limitata ripresa è stata trainata dal recupero del settore dei servizi, mentre si è confermata la debolezza del settore manifatturiero, una divergenza che ha contribuito a generare dinamiche alquanto disomogenee a livello di diverse economie dei paesi. Il tasso di disoccupazione si mantiene a livelli storicamente molto contenuti, ma emergono segnali di rallentamento nel mercato del lavoro, con un'attenuazione sia dell'offerta che della domanda, attenuazione confermata anche dai dati più recenti. A guidare il recupero della crescita tra i principali paesi dell'area euro sono la Spagna e la Francia, il cui PIL è stimato in crescita nel 2024 rispettivamente di 3,1 e 1,1 per cento, seguite dall'Italia con un + 0,5 per cento. La Germania, al contrario, appare destinata a mostrare una leggera contrazione economica pari allo 0,1 per cento, soprattutto per effetto della debole performance del settore manifatturiero.

L'inflazione continua a muoversi in un sentiero di discesa, in particolare nella crescita dei prezzi dei beni, mentre quella del settore dei servizi rimane su livelli elevati in alcuni dei paesi dell'area. Gli indicatori che stimano la dinamica di fondo dei prezzi, al netto delle fluttuazioni più volatili, sono scesi sensibilmente e hanno continuato a diminuire, riflettendo l'impatto della politica monetaria restrittiva ed il venir meno degli ampi shock subiti in precedenza dall'offerta aggregata. Rispetto al 2023, il calo atteso per l'inflazione media annua appare più sensibile in Germania e in Italia, rispettivamente in discesa dal 6,1 al 2,4 per cento e dal 5,9 all'1,1 per cento. Anche in Francia l'inflazione dovrebbe scendere in misura significativa dal 5,7 per cento del 2023 al 2,3 per cento quest'anno. Più modesto appare invece il calo dell'aumento dei prezzi in Spagna che, come accennato, vanta una crescita economica più forte, con l'inflazione attesa in discesa dal 3,4 del 2023 al

2,9 per cento. Il calo dell'inflazione e il ciclo di allentamento monetario dovrebbero fornire maggiore sostegno alla domanda interna per consumi e investimenti nel corso dei prossimi trimestri.

Dal canto suo, la BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali fino alla riunione di giugno, nella quale ha annunciato un primo taglio del costo del denaro di 25 punti base. Dopo la pausa del comitato di luglio la banca centrale ha deciso tre nuovi tagli dei tassi ufficiali di 25 punti base in ciascuna delle successive riunioni tenutesi tra settembre e dicembre, pertanto intensificando il ritmo dell'allentamento monetario rispetto a quello iniziale. A spingere la banca centrale a proseguire con costanza nell'allentamento monetario sono stati i dati economici, sia quelli sull'inflazione confermata in calo più sensibile delle attese, sia il rallentamento della crescita soprattutto nei paesi core come la Germania ed in misura minore la Francia.

USA

Negli Stati Uniti l'attività economica cresce ad un ritmo elevato. Nel secondo e nel terzo trimestre del 2024 il PIL in termini reali ha accelerato la propria espansione rispetto ad una più modesta dinamica mostrata nel primo trimestre. Permane il vigore della spesa per consumi a fronte di un mercato del lavoro che mostra un raffreddamento dalle condizioni di estrema forza dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione è tornato infatti a salire nel 2024 ma solo in misura limitata dal 3,7 per cento di fine 2023 al 4,2 nell'ultima rilevazione di novembre, un livello ancora storicamente contenuto. Il 2024 ha visto una minore creazione di posti di lavoro rispetto a quella del 2023, ma pur sempre di sostegno alla domanda aggregata, ed anche la crescita dei salari è rallentata ma è rimasta a livelli storicamente elevati. L'inflazione complessiva, dal canto suo, è scesa al 2,4 per cento nell'ultima rilevazione disponibile di novembre, mentre quella di fondo è rimasta più elevata, intorno al 3,3 per cento. In questo contesto le stime di crescita media per l'intero anno sono state riviste al 2,7 per cento, solo leggermente al di sotto dell'aumento del 2023 pari al 2,9 per cento. Al contempo, pur mostrando una certa persistenza nei primi mesi dell'anno, l'inflazione appare destinata a continuare la sua discesa nei prossimi trimestri e a mettere a segno un aumento medio annuo del 2,9 per cento rispetto al 4,1 per cento del 2023. L'ulteriore rientro dell'inflazione insieme al recente taglio del costo del denaro e al permanere di una politica fiscale espansiva dovrebbe sostenere i consumi e gli investimenti reali anche nei prossimi mesi e trimestri.

Dal canto suo, la Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutto il primo semestre per poi dare inizio al proprio ciclo di normalizzazione della politica monetaria con il primo taglio dei tassi di ben mezzo punto deciso a settembre. A questo ne sono seguiti altre due, ciascuno di 25 punti base, nelle successive due riunioni dell'anno. La sensibile resilienza dell'economia americana e il minor rallentamento dell'inflazione rispetto a quello previsto hanno tuttavia contraddistinto in chiave meno espansiva il messaggio che ha accompagnato il taglio deciso a dicembre. L'indicazione proveniente dalla banca centrale americana punta pertanto a nuovi allentamenti nel 2025 ma di intensità minore rispetto a quella comunicata solo a settembre scorso.

UK

La crescita economica del Regno Unito appare complessivamente modesta, ma in recupero rispetto allo stagnante 0,1 per cento registrato nel 2023, recupero attualmente stimato intorno all'1,1 per cento per l'intero anno, sebbene con un secondo semestre più debole del primo. Dopo una prima parte dell'anno caratterizzata da un'espansione economica al di sopra delle attese gli ultimi due trimestri dell'anno hanno infatti mostrato una crescita debole ed inferiore alle stime, in presenza di un rientro dell'inflazione che ha rallentato nella seconda metà dell'anno. Il nuovo governo ha presentato un piano di bilancio espansivo a fine ottobre, che ha accompagnato un aumento della pressione fiscale ad un aumento più che proporzionale della spesa pubblica. L'inflazione è risultata in calo significativo; in media per il 2024 la crescita dei prezzi è attesa al 2,5 per cento dal 7,3 per cento dello scorso anno ed i maggiori progressi nel rientro da livelli particolarmente elevati sono risultati più evidenti nella prima parte dell'anno.

Sul versante della politica monetaria, la Banca d'Inghilterra si è astenuta dall'apportare modifiche al livello dei tassi ufficiali nella prima metà dell'anno per poi decidere un primo taglio dei tassi ad agosto cui è seguito un secondo taglio nella riunione tenutasi a novembre. Il ritmo degli allentamenti appare pertanto più lento rispetto a quello della BCE, puntando al momento ad un taglio per trimestre nell'ambito di un approccio di maggiore gradualità nel rimuovere il carattere restrittivo dei tassi ufficiali.

Giappone

Per l'economia nipponica, le stime attuali puntano ad un calo del PIL dello 0,2 per cento e pertanto in sensibile rientro rispetto all'1,7 per cento di espansione messa a segno nel 2023. Dopo un avvio d'anno debole ed un limitato recupero nel secondo trimestre, la crescita del terzo trimestre si è infatti rivelata ancora modesta. Dal canto suo, l'inflazione dovrebbe segnare un rallentamento dal 3,3 per cento dello scorso anno al 2,6 per cento nel 2024, pertanto con una tendenza in linea a quella registrata nelle altre principali aree sviluppate, sebbene di minore intensità. In questo contesto, a marzo scorso la Banca del Giappone ha deciso di chiudere il prolungato periodo in cui i tassi sono rimasti in area negativa ed ha innalzato i tassi ufficiali per la prima volta dal 2007, portandoli su livelli positivi, normalizzando al contempo la strategia di controllo della curva dei rendimenti. Nel corso dell'estate e precisamente nel mese di luglio è giunto un secondo rialzo dei tassi che potrebbe essere seguito da nuove analoghe misure nel corso del 2025.

Emergenti

Come anticipato, quest'anno la crescita dei paesi emergenti dovrebbe attestarsi in media al 4,1 per cento, solo in leggero rallentamento rispetto al 4,3 del 2023 e con importanti differenze nella dinamica tra i differenti paesi e le aree. A trainare l'espansione economica sono ancora una volta risultati soprattutto i paesi asiatici: dall'economia cinese ci si attende un recupero del 4,8 per cento rispetto al 5,2 per cento nel 2023, mentre l'economia indiana è attesa in crescita del 6,4 per cento, sebbene anch'essa in parziale rallentamento rispetto al 7,8 per cento del 2023. Se i paesi dell'est Europa si mantengono su sentieri di crescita relativamente contenuti, in America Latina la crescita brasiliana appare sostanzialmente stabile al 3,1 per cento rispetto al 3,2 dello scorso anno, mentre quella messicana è attesa in rallentamento al 1,5 per cento rispetto al 3,3 del 2023.

L'inflazione è attesa complessivamente in discesa nei paesi emergenti, ma con una decelerazione modesta e inferiore rispetto a quella delle aree sviluppate, precisamente in calo dal 5,7 al 5,3 per cento: anche per quanto riguarda la crescita dei prezzi le dinamiche appaiono particolarmente differenti tra i paesi, ad esempio in Asia con i prezzi relativamente stagnanti in Cina ed in aumento medio del 5 per cento in India. Le politiche monetarie, dal canto loro, sono complessivamente orientate a sfruttare gli spazi offerti dal rallentamento dell'inflazione per normalizzare i tassi ufficiali verso livelli più contenuti.

La dinamica della crescita economica cinese resta debole. Negli ultimi mesi il clima di fiducia dei consumatori è rimasto a livelli contenuti, contribuendo ad amplificare il rallentamento delle vendite al dettaglio mentre anche gli investimenti in infrastrutture hanno subito un sensibile raffreddamento. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione nelle vendite e costruzioni di nuove abitazioni le condizioni del mercato immobiliare misurate dall'andamento dei prezzi e dalla stock di immobili invenduti rimangono deboli. La risposta delle autorità di politica economica è giunta sia da parte della banca centrale, che ha introdotto un pacchetto di misure di stimolo particolarmente significativo, sia dal ministero delle finanze che ha altresì annunciato piani per un ulteriore stimolo fiscale, volto a sostenere i consumi delle famiglie e a stabilizzare il mercato immobiliare. L'economia indiana sta sperimentando un naturale rallentamento fisiologico ma la crescita rimane elevata sia in termini assoluti che rispetto al panorama globale e quest'anno dovrebbe attestarsi tra il 6 e il 7 per cento. Rispetto agli scorsi anni la moderazione proviene dal settore immobiliare e dagli investimenti in infrastrutture, ma la domanda per consumi rimane un fattore di crescita particolarmente resiliente. Tra i principali paesi latino americani, infine, sono da segnalare i segnali di resilienza registrati dall'economia brasiliana rispetto a quella messicana, con un'inflazione in moderazione ma in misura contenuta per effetto della forza del mercato del lavoro.

Mercati

I mercati azionari hanno evidenziato dinamiche particolarmente positive. I corsi azionari sono stati sostenuti dai tagli ai tassi delle principali banche centrali, nello specifico negli Stati Uniti e in Europa, in un contesto di segnali di moderazione dell'inflazione, da dati macroeconomici resilienti, dal tema dell'intelligenza artificiale e dalle attese di stimoli fiscali e monetari in Cina. A livello di area, gli Stati Uniti hanno dominato in termini di performance, con l'Europa in coda. A livello settoriale, hanno performato

meglio la tecnologia e le telecomunicazioni, mentre le materie di base e gli energetici hanno evidenziato debolezza.

I **mercati obbligazionari governativi** hanno evidenziato movimenti di irripidimento delle curve, con le emissioni a lungo termine indebolite (e.g. rendimenti in aumento) da dati economici superiori alle previsioni, da attese di peggioramenti dei conti pubblici e, nell'ultima parte dell'anno, dal riemergere delle preoccupazioni sull'inflazione, mentre le emissioni a breve sono state supportate (e.g. rendimenti in calo) dall'avvio del ciclo di tagli da parte della Fed e della BCE. I mercati obbligazionari a spread hanno beneficiato del restringimento del differenziale di interesse.

In rialzo i mercati azionari.

I mercati azionari globali hanno archiviato l'anno con performance particolarmente positive. L'indice MSCI World Net Total Return ha registrato un rialzo del 26,6% in Euro nel 2024 con una elevata concentrazione, stante la percentuale non elevata di azioni che ha sovraperformato l'indice generale e un numero limitato di titoli che ha contribuito per metà al rialzo generale.

A livello regionale, negli USA gli indici mese dopo mese hanno più volte raggiunto e superato i precedenti massimi storici, supportati dall'entusiasmo per l'intelligenza artificiale (AI) e dati societari confortanti. Dopo un avvio forte, nella parte centrale del primo trimestre i corsi azionari hanno subito una battuta di arresto in reazione alla combinazione di forti dati di crescita e inflazione, con conseguenti commenti più «hawkish» di esponenti della Fed e spinta al rialzo dei rendimenti, e di maggiori tensioni geopolitiche in Medio Oriente. Successivamente hanno ripreso la corsa, beneficiando di dati economici migliori delle attese e del persistente entusiasmo per l'AI che hanno più che compensato le preoccupazioni per l'effetto di tassi più alti più a lungo. Le azioni USA si sono portate verso nuovi massimi, con l'avvio di una rotazione dal tema momentum a favore di aree del mercato rimaste indietro, come le società di minore capitalizzazione. Nei mesi estivi gli indici hanno ripiegato verso il basso, con l'intensificazione delle prese di profitto sul settore tecnologico a partire da metà luglio e la discesa brusca dei primi di agosto, tra timori di un rallentamento dell'economia più marcato delle attese e ridimensionamento delle aspettative sull'AI. La successiva inversione di tendenza, molto ravvicinata a livello temporale, è stata avviata da dati economici confortanti e dalle dichiarazioni accomodanti dei banchieri centrali a cui hanno fatto seguito azioni concrete della Fed nella riunione di settembre. L'ultimo trimestre dell'anno ha visto l'attenzione degli investitori concentrarsi sulle elezioni presidenziali. L'attesa, prima, e l'elezione ufficiale di Trump a nuovo Presidente, poi, hanno dato nuova forza agli indici USA, in scia all'entusiasmo per le aspettative di introduzione da parte della nuova amministrazione di politiche volte a stimolare la crescita economica. Dopo un avvio positivo, dicembre è stato caratterizzato da una interruzione della tendenza rialzista, con gli investitori che hanno iniziato a chiedersi se la FED deciderà davvero altri tagli dei tassi il prossimo anno; maggiormente penalizzate le small cap.

L'indice VIX (che misura la volatilità dell'indice S&P 500), al livello di 13 circa a fine 2023, ha raggiunto il livello più alto ad agosto, in area 38, nelle fasi di risk-off, e ha evidenziato un nuovo rialzo nella seconda metà di dicembre, portandosi a circa 27 a ridosso della riunione del FOMC, per poi chiudere l'anno a 16.

La chiusura di anno dei mercati USA ha mostrato un andamento coerente con il nervosismo degli investitori, alle prese con l'incertezza sull'evoluzione della politica monetaria, da un lato, e con dati economici che confermano la resilienza dell'economia USA, dall'altro.

La dinamica degli indici è stata ancora una volta molto concentrata, con le mega cap tecnologiche che hanno fatto da traino, lasciando indietro il resto del mercato. L'indice tecnologico Nasdaq, già ben posizionato a fine 2023 in scia al calo marcato dei rendimenti, ha proseguito il rialzo nel corso del 2024, beneficiando dell'entusiasmo per l'AI. A livello di fattori, il segmento Growth ha continuato a sovraperformare rispetto al Value. A livello di capitalizzazione, da segnalare la performance più contenuta delle small e mid cap, monitorate dall'indice Russell 2000, rispetto alla large cap (conseguenza dell'apprezzabile performance delle mega-cap tecnologiche). A livello settoriale, meglio tecnologia e servizi di comunicazione, più contenute le performance di farmaceutici e materie di base.

Gli indici europei hanno evidenziato in generale rialzi più contenuti rispetto a quelli USA, a fronte di un contesto di crescita più debole e frammentata. Dopo un avvio di anno positivo, gli indici europei hanno evidenziato una certa debolezza, pur se con intensità e volatilità più contenute rispetto agli USA. Le pressioni esercitate dai movimenti del mercato obbligazionario sono state meno intense, con rialzi dei rendimenti meno ampi rispetto a quelli dei Treasury; di supporto anche la composizione degli indici europei a favore dei settori value con valutazioni più attraenti. Il recupero del secondo trimestre, anche in scia a dati societari che hanno sorpreso positivamente sul fronte profitti, è stato interrotto a fine giugno dalle incertezze politiche emerse a seguito dell'esito delle elezioni europee e dalle implicazioni avute anche a livello nazionale, in particolare in Francia ove il Presidente Macron ha indetto a sorpresa elezioni legislative anticipate. Il recupero della prima metà di luglio è stata frenato dall'emergere di timori che una nuova amministrazione Trump, in caso di elezioni di quest'ultimo, avrebbe potuto imporre nuove tariffe sulle esportazioni dall'Europa agli Stati Uniti. Nel mese di agosto, dopo una fase iniziale di debolezza, gli indici europei hanno recuperato velocemente, in un contesto di ridimensionamento dei timori sulla crescita globale, attese di ulteriori tagli dei tassi da parte della BCE e dati societari confortanti. La dinamica dei mercati azionari europei dell'ultima parte dell'anno è stata caratterizzata da rialzi più contenuti rispetto a quelli USA, in scia ai timori per l'impatto delle politiche commerciali statunitensi sulle economie domestiche cui si sono aggiunte le incognite legate ad un panorama politico interno più complicato (sia in Germania, con l'annuncio di elezioni anticipate a febbraio, dopo che il parlamento tedesco ha accettato l'offerta del cancelliere Scholz di ritirare la fiducia, che in Francia, dove le difficoltà per l'approvazione della legge di bilancio hanno portato all'avvicendamento da Barnier a Bayrou alla carica di Primo Ministro) e alle preoccupazioni sul rialzo del prezzo del gas a seguito dell'inasprimento delle tensioni tra Ucraina e Russia in un contesto di calo delle scorte e dell'interruzione del flusso residuo dalla Russia via Ucraina (ancora il 15% circa del fabbisogno del vecchio continente) dopo la scadenza dell'accordo alla fine dell'anno.

Tra gli altri paesi sviluppati, in rialzo ampio in valuta locale il Giappone, soprattutto nella prima parte del periodo. Dopo essersi via via portato sui massimi a luglio, l'indice giapponese di riferimento Topix il 5 agosto ha subito il maggior calo giornaliero in più di tre decenni. La decisione della BoJ di fine luglio di aumentare a sorpresa il tasso di riferimento di 15 pb, allo 0,25%, e i toni *hawkish* di suoi esponenti hanno avviato la chiusura di operazioni di carry trade che vedevano lo yen come valuta di finanziamento, con conseguente apprezzamento della valuta nipponica che ha sia amplificato le tensioni di inizio mese che zavorrato il successivo recupero risultato meno intenso rispetto agli indici degli altri paesi sviluppati. Nei mesi successivi il mercato giapponese ha evidenziato rialzi più contenuti rispetto agli altri principali indici globali. Il mercato azionario del paese ha risentito di dati economici deboli, delle attese di prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria e di incertezze politiche interne, con l'avvicendamento al vertice del governo e l'elezione di Ishiba come nuovo Primo Ministro a settembre e per le elezioni successive elezioni parlamentari che si sono risolte con la perdita della maggioranza parlamentare da parte della coalizione di governo. Solo in chiusura di anno il mercato giapponese ha archiviato un rialzo apprezzabile, sostenuto dall'indebolimento della divisa e dalle prospettive di miglioramento della crescita in Cina.

In rialzo sia in valuta locale che in euro l'Australia: il paese ha beneficiato della resilienza dell'economia globale, essendo molto sensibile alla dinamica del ciclo economico globale via esportazioni verso il resto del mondo.

I paesi Emergenti in aggregato hanno chiuso l'anno in rialzo sia in USD che in Euro. A livello di aree, debole l'America Latina, che ha evidenziato un calo nell'anno. In evidenza il Brasile, la cui banca centrale ha invertito l'orientamento di politica con un aumento del tasso ufficiale di 175 punti base da settembre per fronteggiare le pressioni sui prezzi e sulla valuta generate dalle preoccupazioni degli investitori sui conti pubblici, tra incrementi della spesa e riduzione delle tasse. Debole anche il Messico, per le tensioni generate dall'esito delle elezioni presidenziali e parlamentari: la vittoria della candidata della piattaforma riformista Claudia Sheinbaum a Presidente ha fatto emergere i timori di un allentamento generalizzato della politica fiscale. Migliore area l'Asia, sostenuta dall'andamento della Cina: nonostante la persistente debolezza del mercato immobiliare e i dati di crescita e di inflazione deboli, il mercato cinese ha trovato supporto nelle misure di

intervento governativo annunciate sia sul fronte della politica monetaria che sul fronte della politica fiscale. Ulteriore elemento positivo la presa di posizione del governo a sostegno delle quotazioni, con l'annuncio di linee guida per rafforzare i criteri di quotazione, aumentare la regolamentazione dei pagamenti di dividendi da parte delle società quotate, contrastare le operazioni di trading illegali, ivi incluso lo short selling. Positiva l'India, con l'indice che ha segnato un nuovo massimo, dopo aver accumulato dinamiche annuali sempre positive dal 2016, continuando a beneficiare dei risultati societari ed economici positivi e dell'aspettativa di stabilità politica. Nel mese di giugno, dopo l'iniziale debolezza per i risultati delle elezioni nazionali non in linea con le aspettative degli exit poll per la coalizione in carica National Democratic Alliance, guidata dal Bharatiya Janta Party di Modi (BJP), l'indice azionario indiano ha ampiamente recuperato. Il BJP si è infatti assicurato il sostegno dei suoi alleati di coalizione, formando un governo per la terza volta consecutiva e rassicurando gli investitori.

Tra gli altri mercati, in calo sull'anno il mercato coreano. Nella fase di risk-off di agosto ha subito gli effetti del minor entusiasmo sull'AI, poi nel mese di dicembre è stato indebolito dall'incertezza politica conseguenza delle vicende che hanno interessato il Presidente Yoon. Con una clamorosa mossa a sorpresa, il Presidente Yoon ha infatti dichiarato la legge marziale, a suo dire necessaria per combattere i nemici dello Stato e le politiche ostruzionistiche dell'opposizione. Il Parlamento ha subito annullato la decisione del Presidente e si è attivato per deporlo e metterlo in stato di accusa; in tale contesto, la banca centrale ha intensificato le operazioni di mercato per mantenere la liquidità e il ministro delle Finanze ha promesso liquidità illimitata e ulteriori fondi per stabilizzare il mercato azionario e quello obbligazionario. In rialzo Taiwan, sia in valuta locale che in Euro, in scia al generalizzato rialzo del settore tecnologico.

Performance dei principali indici mondiali dell'anno (in Euro, al 31 dicembre): MSCI World +26,6%, MSCI Usa +32,9%, MSCI Euro +9,5%, MSCI Giappone +15,5%, MSCI Emerging Markets +14,7%.

In rialzo i rendimenti governativi core a lungo termine, in calo i rendimenti a breve, soprattutto in area euro; nel segmento corporate, meglio le emissioni high yield che hanno beneficiato del più ampio restringimento degli spread.

I rendimenti dei titoli di Stato core hanno evidenziato dinamiche divergenti lungo la curva. Le emissioni a breve termine hanno beneficiato del calo dei rendimenti per l'avvio dei tagli da parte della Fed e della BCE; le emissioni a lungo termine USA hanno subito movimenti al rialzo dei rendimenti per dati di crescita più forti delle attese e per i timori di pressioni sui prezzi che si sono materializzate soprattutto nella parte finale dell'anno. Sul mercato obbligazionario societario, le emissioni high yield (HY) hanno beneficiato di un cuscinetto per l'assorbimento dei rialzi dei tassi di riferimento più ampio rispetto a quelle investment grade (IG) e della resilienza della crescita globale essendo più sensibili al ciclo.

A livello di aree, in Usa la curva dei rendimenti ha evidenziato un irripidimento sull'anno, con movimento verso l'alto del tratto a medio-lungo termine e verso il basso del tratto a breve termine.

La dinamica non è stata tuttavia lineare sull'orizzonte temporale di analisi: ad una prima fase di rialzo dei rendimenti per un ridimensionamento delle attese sulle mosse della Fed (primo e secondo trimestre) è seguita una fase di calo dei tassi con il successivo inizio del ciclo di tagli della Fed (terzo trimestre). In avvicinamento alle elezioni e con la conferma di Trump si è verificato un nuovo rialzo dei rendimenti.

Nel dettaglio, il tasso a 2 anni, sul livello di 4,25% a fine 2023, si è via via portato al 5% a fine aprile. Il continuo slancio positivo dell'economia e i timori di una disinflazione più lenta, come confermato dalle statistiche pubblicate nella prima dell'anno, unitamente alle dichiarazioni *hawkish* del presidente della FED Powell e di altri banchieri centrali, hanno indotto gli investitori ad interrogarsi sulla possibilità che la Fed potesse essere un po' più cauta sul fronte taglio dei tassi rispetto a quanto precedentemente scontato, rafforzando la convinzione che alla Fed sarebbe occorso più tempo per convincersi ad allentare la stretta monetaria. Il mercato ha quindi rivisto al rialzo le attese sui tassi di riferimento di politica monetaria, spostando in avanti il primo taglio e riducendone l'ammontare previsto su tutto l'anno. Nella prima parte di maggio il tasso a due anni si è ridimensionato, in risposta alla riunione della Fed dell'1 maggio e al riconoscimento del livello restrittivo della politica monetaria da parte di Powell che ha posto in evidenza l'attenzione dei banchieri centrali anche verso la crescita. A ciò si sono aggiunti dati sul mercato del lavoro più deboli delle attese. Dopo una risalita nella seconda metà di maggio, a giugno alcuni dati poco incoraggianti sul fronte fiducia (e.g. ISM

manifatturiero), l'incremento marginale delle vendite al dettaglio e dati deboli sul mercato del lavoro e sul settore immobiliare (avvio di nuovi cantieri e richieste di permessi per nuove costruzioni che hanno toccato in maggio il livello più basso da parecchi mesi) hanno lasciato intravedere il raffreddamento che la Fed desiderava ottenere. Ciò ha aumentato le pressioni al ribasso sul tasso a due anni che ha chiuso il primo semestre al 4,75%. Nei mesi estivi il tasso a due anni ha beneficiato delle crescenti attese di un avvio del ciclo di tagli da parte della Fed con passo deciso, in coerenza con la manifestazione della disponibilità a fare tutto il necessario per evitare un peggioramento marcato della crescita economica con dati di inflazione confortanti. Il rendimento a due anni ha evidenziato un calo a partire da luglio, in scia anche al sentiment di risk-off sulle attività rischiose associato alla risalita delle preoccupazioni sulla crescita. Nella seconda metà di settembre il movimento è stato accelerato dal taglio del tasso di riferimento di 50 pb da parte della Fed, con il rendimento a due anni sceso a 3,64%. Nel mese di ottobre, i rendimenti a breve sono aumentati in quanto i solidi dati economici (mercato del lavoro, ISM servizi, inflazione di settembre) hanno indotto i mercati a rivalutare le aspettative sui tagli dei tassi della Fed, ritenendo che avrebbero potuto indurre la banca centrale a interventi di modesta entità. A ciò si è aggiunto l'avvicinamento delle elezioni presidenziali che avrebbero potuto avere un effetto negativo sui tassi di interesse perché i programmi di entrambi i candidati, se realizzati, avrebbero potuto comportare un peggioramento dei conti pubblici, con freno sulle azioni della Fed e spinte al rialzo sui rendimenti. Le attese di tagli sono state ridimensionate anche dalle parole caute di Powell in un intervento di metà ottobre. Dopo un allentamento delle tensioni sulla parte a breve nel mese di novembre, a dicembre gli investitori hanno cominciato a interrogarsi sulla dinamica dell'inflazione e sulla volontà della Fed di continuare a tagliare i tassi il prossimo anno. A turbare gli investitori sono intervenute le parole del Presidente della Fed Powell che, nel corso della conferenza stampa post FOMC conclusosi con un ulteriore taglio del tasso di 25 pb, ha sottolineato come la banca centrale "sarà cauta riguardo a ulteriori tagli". I funzionari della Fed ora prevedono due soli tagli dei tassi nel 2025, rispetto ai quattro indicati nelle proiezioni di settembre. Questa revisione riflette le persistenti incertezze sull'andamento dell'inflazione e le tensioni legate alle nuove tariffe annunciate dal nuovo Presidente eletto Trump. Il tasso a due anni ha così chiuso il 2024 al 4,24%.

Il tasso a dieci anni, a 3,9% a fine 2023, si è via via portato fino al 4,7% di fine aprile, in scia alle attese di tassi più alti più a lungo, di dati di crescita e inflazione forte e di importanti emissioni sul mercato primario, e ha poi ripiegato verso 4,40% di fine giugno, effetto sia di segnali di rallentamento dell'economia e ripresa del calo dell'inflazione che dell'incremento dell'avversione al rischio per l'aumento dei rischi geo-politici. I tassi a lungo termine hanno evidenziato una temporanea tendenza al rialzo nella primissima parte del mese di luglio, in scia alla maggiore probabilità attribuita alla vittoria di Trump, con implicazioni in termini di politica fiscale e conti pubblici, per poi avviare un movimento al ribasso, in scia al sentiment di risk-off sulle attività rischiose associato alla recrudescenza delle preoccupazioni sulla crescita, con il tasso a dieci anni che si è portato al livello di 3,78%. A partire da ottobre, la parte lunga della curva ha messo a segno un rialzo, in linea con la dinamica dei rendimenti a breve. I solidi dati economici e il conseguente aggiornamento delle attese sui tassi si sono affiancati all'avvicinamento delle elezioni presidenziali e alle associate preoccupazioni sul peggioramento dei conti pubblici, con spinta al rialzo dei rendimenti. A ciò si aggiungevano i timori che i nuovi dazi paventati da Trump avrebbero potuto riaccendere l'inflazione insieme a rinnovate tensioni sul petrolio derivanti dai rischi geopolitici. In chiusura d'anno gli investitori si sono poi interrogati sulla dinamica dell'inflazione e sulla volontà della Fed di continuare a tagliare i tassi il prossimo anno, con il tasso a dieci anni che ha raggiunto il livello di 4,57%.

Il rialzo del rendimento decennale sull'anno è legato soprattutto alla componente reale (tasso a dieci anni reale passato da 1,71% a 2,20%), a fronte di una sostanziale stabilità delle aspettative di inflazione sull'orizzonte temporale.

I titoli obbligazionari societari USD hanno evidenziato un ridimensionamento degli spread soprattutto sul segmento con più basso merito di credito. I titoli IG hanno evidenziato un rialzo del rendimento da 5,14% di fine 2023 a 5,36% di fine 2024 (+21 pb), con lo spread in calo da 104 a 82 (-22 pb). Sulle emissioni HY, il rendimento medio è sceso da 7,65% a 7,47% (-18 pb), con spread in restringimento da 334 a 292 (-42 pb). Sul periodo, la performance in Euro dell'IG è risultata pari al 9,6%, quelle dell'HY al 15,4%.

La curva governativa tedesca ha evidenziato un irripidimento sull'anno, con movimenti al ribasso maggiori sulle scadenze brevi e al rialzo minori sulle scadenze lunghe rispetto alla curva USA.

Nel dettaglio, il tasso a 2 anni, al 2,4% a fine 2023, si è via via portato marginalmente al di sopra del 3% nel periodo aprile - maggio, in scia al ridimensionamento delle attese sul livello del tasso ufficiale. Il mercato, che a fine 2023 era arrivato a scontare circa 160 pb di tagli nel 2024, aveva posticipato l'avvio del ciclo di allentamento monetario, arrivando a scontare 2 tagli certi di 25 pb nel 2024, attribuendo al terzo taglio della stessa entità nell'anno una probabilità più contenuta. Nel mese di giugno, quando la BCE ha tagliato il tasso di riferimento, il tasso a due anni è sceso al 2,83%, effetto anche dell'incertezza emersa a seguito dell'esito delle elezioni europee, con implicazioni sull'orientamento politico sia a livello di area che a livello locale. Nei mesi estivi, il mercato ha messo in discussione la narrativa di miglioramento della crescita nell'immediato futuro, rivedendo al rialzo le probabilità di tagli decisi dei tassi nei mesi successivi e portando il tasso a due al livello del 2% circa a fine settembre. Dopo un rialzo nel mese di ottobre, in scia anche alle dichiarazioni di esponenti della Bce a seguito del taglio del tasso di riferimento deciso nel mese che hanno evidenziato posizioni divergenti sull'entità delle mosse successive, i tassi hanno recuperato il trend di calo nel mese di novembre con una intensità maggiore rispetto agli omologhi USA che ha spinto il tasso a due anni al livello di 1,95%. Gli investitori hanno iniziato a temere un peggioramento dell'attività economica a causa dei probabili nuovi dazi sulle esportazioni e a sperare che ciò possa indurre la BCE ad essere più accomodante a fronte di spazi di manovra sul fronte della politica fiscale limitati. La parte a breve termine ha evidenziato cali ampi in scia ad aspettative di tagli della BCE maggiori rispetto alla Fed nell'immediato futuro. In chiusura di anno, il tasso a due anni si è riportato al di sopra del livello del 2%. La BCE, come previsto, ha tagliato i tassi di riferimento di 25 pb nell'ultima riunione dell'anno, confermando di non ritenere più necessaria una politica monetaria restrittiva per combattere l'inflazione. Non essendosi, però, esplicitamente impegnata ad effettuare gli altri tagli dei tassi che il mercato già sconta, ha provocato qualche turbamento, con spinta al rialzo anche dei rendimenti a breve.

Il tasso a dieci anni, che con il rally di fine 2023 si era portato al di sotto del livello del 2% per la prima volta da dicembre 2022 spingendo i rendimenti reali sullo stesso orizzonte in territorio negativo per la prima volta da giugno 2023, è via via salito fino al 2,7% di fine maggio, in scia a dati di crescita migliori della attese e un'attività sul mercato primario intenso, per poi chiudere il primo semestre al 2,50%, beneficiando nell'ultima parte di un incremento dell'avversione al rischio per le tensioni generate dall'esito delle elezioni europee. Nei mesi estivi, il peggioramento delle attese sulla crescita e la fase di risk-off sulle attività rischiose hanno spinto il dieci anni tedesco sui livelli più bassi da febbraio, in area 2%. I dati economici reali e gli indicatori di fiducia dell'area Euro hanno confermato il livello basso e la fragilità della crescita, con il PMI composito sceso in area di recessione per la prima volta da inizio anno. Dopo un rialzo nel mese di ottobre, il 10 anni tedesco è tornato in area 2% nel mese di novembre, con gli investitori preoccupati per un peggioramento dell'attività economica. Nell'ultimo mese dell'anno, i rendimenti europei sono saliti soprattutto sulle scadenze lunghe, in un contesto di maggiore incertezza politica (nuovo esecutivo in Francia, elezioni tedesche fissate per febbraio 2025) e in scia ai movimenti dei rendimenti USA. Il tasso a dieci anni ha chiuso l'anno al 2,37%.

Sul fronte inflazione, l'inflation swap 5yr5yr forward, indicatore delle aspettative di inflazione nell'Eurozona monitorato dalla BCE, è sceso dal 2,3% a circa il 2%.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno seguito la stessa direzione di quelli tedeschi sul segmento a due anni, con il rendimento su questa scadenza passato da 2,99% a 2,42%. Il tasso a dieci anni, al 3,70% a fine 2023, ha chiuso l'anno al livello del 3,52%. Lo spread BTP-Bund, a 168 pb a fine 2023, dopo essersi portato in area 120 pb a fine marzo, beneficiando del progresso dei fondamentali del paese e della domanda stabile da parte degli investitori, ha chiuso il primo semestre a 157 pb, spinto verso l'alto dall'aumento dell'avversione al rischio di fine semestre, per poi chiudere l'anno a 116 pb, in scia alla buona relazione domanda/offerta e alla forza dei fattori tecnici (i.e. offerta netta negativa in chiusura di anno).

Con riferimento al debito societario Euro, il rendimento medio dei titoli IG è passato da 3,52% a 3,19% (-33 pb), mentre lo spread ha evidenziato un calo da 134 pb a 100 pb (-34 pb). Il rendimento medio delle emissioni societarie europee a più basso merito di credito (HY) è passato da 6,29% a 5,51% (-78 pb), con lo spread in calo da 395 pb a 311 (-84 pb). Il rendimento dei titoli finanziari, al 3,71% a fine 2023, si è portato al 3,77%

con il differenziale passato da 147 pb a 145 pb. Sull'anno, la performance del segmento IG è risultata pari al 4,6%, quella dell'HY all'8,6%.

Il periodo è stato caratterizzato da performance positive per il debito Emergente in valuta forte (indice JPM EMBI Global Diversified +6,5% in Usd, +13,9% in Euro), supportato dal differenziale di crescita EM-DM (paesi sviluppati) a favore dei primi. Il rendimento medio è passato da 7,85% di fine 2023 a 8,87%. Il differenziale di rendimento rispetto ai Treasury Usa è sceso da 384 pb a 325 pb. A livello di rating, hanno esibito una forza maggiore gli HY rispetto agli IG (+13,0% vs +0,3% in USD). Le emissioni in valuta locale hanno evidenziato un calo del 2,6% in USD, in scia all'incertezza sul taglio dei tassi della Fed e alla debolezza di alcune valute emergenti (e.g. real brasiliano). Le emissioni corporate in valuta forte hanno evidenziato un rialzo del 7,6% in USD (15,1% in euro); anche in questo segmento le emissioni HY (+11,7%) hanno sovraperformato quelle IG (+4,9%).

Dollaro USA in rafforzamento verso Euro

Il dollaro ha evidenziato un apprezzamento generalizzato, in risposta alle attese via via crescenti di una Fed più cauta sulla politica monetaria e alla resilienza dell'economia. Le quotazioni del dollaro contro Euro sono passate da 1,10 a 1,03.

Prospettive Globali

Lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con una traiettoria prevista in discesa) e una fase di modesta ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e un'inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi. La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed ha tagliato ancora i tassi, ma la retorica è diventata restrittiva con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in rapida discesa. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene le valutazioni e i rischi di revisione degli utili vadano monitorati. Ciò sostiene una view positiva sulle azioni dei paesi sviluppati, soprattutto dei mercati USA (sostenuti da un'economia resiliente e dalle attese politiche domestiche di Trump); view costruttiva sull'Europa (gli incombenti rischi tariffari sono oramai scontati nei prezzi), ancora positiva sul Giappone e costruttiva sulla Cina (che presenta valutazioni attraenti ed avrebbe godere del supporto delle autorità politiche e monetarie). View positiva sulla duration, che funge da hedge in caso di deterioramento della crescita, ma con un approccio tattico date le incertezze sulle politiche fiscali e monetarie in USA ed Europa; preferenza per l'Italia vs Germania e per strategie favorevoli all'irripidimento (steepening) delle curve dei rendimenti. Credito: preferenza per il segmento IG, specie in Europa, che ha valutazioni attraenti e solidi fondamentali. Il debito Emergente dovrebbe beneficiare della robusta crescita dell'area e di banche centrali prudenti; da monitorare la forza del dollaro. Rischi: geopolitici, inflazione USA; per fronteggiare tali rischi esposizione all'oro e protezioni sulle borse USA.

*Fonte: Elaborazioni Amundi SGR su dati Bloomberg (o altro)

Considerazioni Generali Fondi Amundi

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione di ciascun Fondo è redatta secondo le disposizioni previste dal provvedimento emanato da Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successivi aggiornamenti ed è composta da una situazione patrimoniale, una sezione reddituale e da una nota integrativa; essa è accompagnata da una relazione degli amministratori volta a dare indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio, sia sulle prospettive di investimento in relazione all'evoluzione dei mercati nei settori di interesse per il Fondo. Sono altresì dettagliati principi contabili, criteri contabili e di valutazione.

Tutti gli importi indicati nella Relazione di Gestione sono espressi in unità di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Principi contabili e criteri di valutazione

La Relazione di gestione del Fondo è stata predisposta nel presupposto della continuità gestionale, avendo come riferimento un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Anche con riferimento ai fondi fusi o che saranno oggetto di fusione nel corso dell'esercizio 2025, nella redazione della relazione di gestione sono stati applicati i criteri di funzionamento in considerazione del fatto che tali fondi continueranno la loro operatività fino alla data di efficacia della fusione. L'obiettivo di ciascuna fusione è quello di accrescere l'efficienza del servizio di gestione attraverso la razionalizzazione della gamma dei prodotti gestiti.

Nella redazione della Relazione di Gestione di ciascun Fondo sono stati applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento ed i criteri di valutazione previsti dal provvedimento emanato da Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche.

Tali principi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo giornalieri della quota.

Gli schemi ed il contenuto delle singole tabella sono stati redatti nel rispetto delle disposizioni in materia emanate dalla Banca d'Italia.

a) Registrazione delle operazioni

- Le negoziazioni su titoli e sulle altre attività finanziarie sono contabilizzate nei portafogli dei singoli fondi sulla base della data di conclusione dei relativi contratti anche se non ancora regolati.
- Le commissioni di acquisto e vendita sono comprese nei prezzi di acquisto o dedotte dai prezzi di vendita dei titoli in conformità agli usi di borsa.
- I movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo delle corrispondenti voci "pronti contro termine attivi e operazioni assimilate" o "pronti contro termine passivi e operazioni assimilate". La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come interessi.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio ha luogo al momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di borsa.
- Le opzioni acquistate / emesse sono computate tra le attività / passività al loro valore corrente.
- I differenziali su operazioni futures vengono registrati secondo il principio della competenza, sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione ed i costi dei contratti stipulati e/o i prezzi del giorno precedente.
- Gli interessi attivi e passivi e gli altri proventi ed oneri di natura operativa sono conteggiati secondo il principio della competenza temporale anche mediante rilevazioni di appositi ratei attivi e passivi.
- Gli interessi attivi sui conti correnti bancari sono rilevati al lordo della relativa ritenuta fiscale.
- I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sono deliberati (data stacco) o, in mancanza di tale comunicazione certa, al momento dell'incasso.
- Gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei

contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni.

- Gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite. I costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo.
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione di gestione dei singoli fondi.
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione.

Sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio.

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi delle quote viene effettuata a norma del regolamento dei singoli fondi secondo il principio della competenza temporale.

b) Criteri di valutazione

Per la determinazione dei valori da applicare al portafoglio dei singoli fondi si osservano i seguenti criteri:

- i prezzi unitari utilizzati sono quelli del giorno di borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- per gli strumenti finanziari quotati, il prezzo è l'ultimo prezzo disponibile del giorno della o delle borse indicate nel regolamento. Nel caso di strumenti finanziari quotati presso più borse, si applica il prezzo della borsa più significativa in relazione alle quantità trattate;
- per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati indicati dall'Organo di Vigilanza il prezzo è quello risultante dall'ultimo listino ufficiale disponibile, valutandone la significatività, per i valori trattati su più mercati, tenendo conto delle quantità ivi negoziate;
- per gli strumenti finanziari quotati o ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati indicati dall'Organo di Vigilanza, qualora sul mercato di negoziazione risultino contenuti gli scambi ed esistano elementi di scarsa liquidità, la valutazione tiene conto del presumibile valore di realizzo determinato sulla base delle informazioni reperibili sui circuiti internazionali di riferimento oggettivamente considerate dai responsabili organi della società. La società ha stabilito nell'apposito documento inerente i criteri di valutazione degli strumenti finanziari in portafoglio che si considerano "illiquidi" gli strumenti per i quali non sia possibile reperire con continuità un prezzo aggiornato dagli info provider o che presentino prezzi significativamente discordanti fra le valutazioni dei contributori messi a disposizione dalle fonti informative specializzate o la cui valorizzazione sia rimasta invariata per un congruo numero di giorni consecutivi;
- per gli strumenti finanziari e le altre attività finanziarie non quotate, la valutazione esprime il presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati dagli organi responsabili della Società di Gestione, concernenti la peculiarità del titolo, la situazione patrimoniale e reddituale dell'emittente e la situazione del mercato con particolare riferimento all'andamento dei tassi;
- per gli strumenti finanziari individualmente sospesi dal listino la valutazione è effettuata sulla base dei criteri previsti per quelli non quotati;
- le poste denominate in valuta diverse da quelle di denominazione del Fondo sono convertite in quest'ultima valuta sulla base di tassi di cambio correnti alla data di riferimento della valutazione, accertati su mercati di rilevanza e significatività internazionale. Le operazioni a termine in valuta sono convertite al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- i contratti futures sono valutati sulla base delle quotazioni di chiusura dei rispettivi mercati, rilevate nel giorno di borsa aperta al quale si riferisce il valore della quota;
- le opzioni e i warrant trattati in mercati regolamentati sono valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati, al prezzo più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su diverse piazze;
- le opzioni e i warrant non trattati in mercati regolamentati sono valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza;

- per i titoli strutturati la valutazione viene effettuata procedendo alla valutazione distinta di tutte le componenti elementari. Per titoli strutturati si intendono, come indicato dalla vigente normativa, quei titoli il cui rimborso e/o la cui remunerazione dipendano in tutto o in parte dal valore di determinati titoli o altre attività, dall'andamento dei tassi di interesse, valute, indici o altri parametri o dal verificarsi di determinati eventi o condizioni, anche secondo meccanismi che equivalgono all'assunzione di posizioni in strumenti finanziari derivati.

Soggetti che procedono al collocamento

Il collocamento delle quote dei Fondi avviene, oltre che presso la sede legale di Amundi, per il tramite dei soggetti collocatori – elencati nell'Allegato Parte I del Prospetto – i quali operano anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (canale internet).

Comunicazioni agli investitori istituzionali¹

Ai sensi della normativa vigente² i gestori degli attivi sono tenuti a comunicare con frequenza annuale agli investitori istituzionali con cui hanno concluso gli accordi su base individuale o collettiva³:

- a) le relazioni sui principali rischi a medio e lungo termine associati agli investimenti, sulla composizione del portafoglio, sulla sua rotazione e sui relativi costi;
- b) le relazioni sul ricorso ai consulenti in materia di voto ai fini delle attività di impegno e, ove applicabile, sulla loro politica di concessione di titoli in prestito nonché il modo in cui quest'ultima viene implementata al fine di perseguire le loro attività di impegno, in particolare in occasione delle assemblee generali delle società partecipate e informazioni in merito all'eventuale insorgenza di conflitti di interessi in connessione con le attività di impegno e le misure adottate dai gestori di attivi per gestirli;
- c) informazioni in merito all'eventuale adozione, e alle relative modalità, di decisioni di investimento sulla base di una valutazione dei risultati a medio e lungo termine delle società partecipate, compresi i risultati non finanziari.

In particolare, le informazioni di cui alla lettera **a)** figurano nel presente documento - cfr. Nota Integrativa Parte A/Esposizione al rischio del Fondo; Parte B/Sezione II – Le attività; Parte D/Altre informazioni/Tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover) e Parte C/Risultato economico dell'esercizio, Sezione IV.1/Costi sostenuti nel periodo.

Per quanto riguarda le informazioni di cui alla lettera:

b) si rinvia al documento *Amundi Voting Policy* «Appendice - Implementazione della Voting Policy» sezioni: «1 Centralizzazione della funzione» e «3 Metodo attuale per esercitare il diritto di voto»; «5 Policy sul prestito titoli»; «6 Conflitti di interesse». Il documento è la versione in italiano del documento del Gruppo è pubblicato sul sito web della SGR, alla pagina <https://www.amundi.it/Footer/Informazioni-societarie>;

c) uno dei pilastri fondamentali che caratterizza lo stile di gestione attivo di Amundi è la selezione bottom-up dei singoli emittenti tramite ricerca fondamentale interna sulle loro prospettive di medio e lungo termine. La valutazione degli *investment case* è infatti operata da team di analisti finanziari e non, ed è formulata in modo autonomo rispetto al team di gestione. Inoltre, le azioni valutate positivamente per l'acquisto sono oggetto di frequenti aggiornamenti di ricerca; i riscontri degli incontri con le società, così come le altre azioni di engagement da parte del team di ricerca, sono accuratamente tracciati e documentati.

Si rinvia anche ai documenti denominati «Engagement Report» e «Voting report from words to actions», pubblicati sul sito web di Gruppo al link <https://about.amundi.com/Footer/Legal-documentation>.

¹ Cfr. TUF, articolo 124-quater - «investitore istituzionale»: 1) un'impresa di assicurazione o di riassicurazione come definite alle lettere u) e cc) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, incluse le sedi secondarie in Italia di imprese aventi sede legale in uno Stato terzo, autorizzate ad esercitare attività di assicurazione o di riassicurazione nei rami vita ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2, del medesimo decreto; 2) i fondi pensione con almeno cento aderenti, che risultino iscritti all'albo tenuto dalla COVIP e che rientrino tra quelli di cui agli articoli 4, comma 1, e 12 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, ovvero tra quelli dell'articolo 20 del medesimo decreto aventi personalità giuridica.»

² La delibera Consob n. 21623 del 22 dicembre 2020 ha introdotto un nuovo Capo II-ter (trasparenza dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto) nell'ambito della Parte III (Emittenti), Titolo IV (Diritti di voto) del Regolamento Emittenti (delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive modificazioni), in linea con le disposizioni del TUF introdotte dal decreto legislativo n. 49 del 10 giugno 2019.

³ Cfr. TUF, articolo 124-septies.

Rapporti con società del Gruppo

Amundi SGR S.p.A. è controllata al 100% da Amundi Asset Management SAS, a sua volta controllata da Crédit Agricole SA. All'interno della nota integrativa sono dettagliate le attività e passività nei confronti di altre società del Gruppo della SGR detenute dal fondo alla data di questa relazione.

Si evidenzia che la SGR, pur riservandosi il diritto di impartire istruzioni per ciascuno degli ordini e/o delle decisioni di investimento relative ai portafogli gestiti, al fine di conseguire maggiore efficienza nei processi produttivi e di avvalersi di specifiche competenze professionali, ha esternalizzato a Amundi Intermédiation SA, appartenente al gruppo del gestore, le attività riguardanti la trasmissione e/o l'esecuzione di ordini aventi ad oggetto gli strumenti finanziari (esclusi OICR) di taluni portafogli della gestione su base collettiva.

L'investimento in azioni o obbligazioni (esclusi gli OICR) considerati in conflitto di interesse non è rilevante rispetto ai portafogli gestiti ed è in ogni caso in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e dai regolamenti degli OICR medesimi. Gli investimenti in OICR considerati in conflitto di interesse sono conformi a quanto previsto dalla vigente normativa e dai Regolamenti degli OICR medesimi.

Eventi nel periodo

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR S.p.A., riunitosi in data 25 gennaio 2024, ha approvato talune modifiche ai regolamenti per le quali ricorrono le condizioni per l'approvazione in via generale della Banca d'Italia:

- le modifiche regolamentari degli OICVM denominati "Amundi Valore Italia PIR" e "Amundi Impegno Italia", appartenenti al regolamento unico "Fondi Amundi", al fine di recepire la nuova disposizione normativa recante modifica alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR) secondo la quale le persone fisiche che risultino già titolari di un PIR ordinario possono detenere più piani con il medesimo intermediario o la stessa impresa di assicurazione, con efficacia prevista dal 29 febbraio 2024;

- le modifiche ai regolamenti "Amundi Protezione 85 Rolling 2Y", "Amundi Protezione 90 Rolling 1Y ESG", "Fondi Amundi Progetto", "Fondi Amundi Accumulazione", "Fondi Amundi Selezione", "Fondi Amundi Private Stars", "Fondi Amundi", "Fondi Amundi Meta" e "Fondi Amundi ESG Selection", atte a recepire la formulazione prevista dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 con riferimento ai soggetti nei confronti dei quali non possono essere offerte o distribuite le quote del Fondo, con efficacia prevista dal 29 febbraio 2024.

Si è proceduto, di conseguenza, ad aggiornare il Prospetto dei fondi "Amundi Valore Italia PIR" e "Amundi Impegno Italia" con validità dal 29 febbraio 2024.

L'aggiornamento delle informazioni ha riguardato la politica di investimento dei fondi Amundi Impegno Italia (Fondi Amundi), Amundi Primo Investimento (Fondi Amundi), Amundi Protezione 90 Rolling 1Y ESG. Il prospetto dei fondi Amundi Valore Italia PIR (Fondi Amundi) e Amundi Impegno Italia (Fondi Amundi), è stato modificato per recepire la nuova disposizione normativa recante modifica alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR) secondo la quale le persone fisiche che risultino già titolari di un PIR ordinario possono detenere più piani con il medesimo intermediario o la stessa impresa di assicurazione.

Inoltre, sono state aggiornate le informative precontrattuali per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852 con l'indicazione delle nuove quote minime di investimenti sostenibili per i fondi: Amundi ESG Selection Bilanciato (Fondi Amundi ESG Selection), Amundi ESG Selection Conservativo (Fondi Amundi ESG Selection), Amundi ESG Selection Dinamico (Fondi Amundi ESG Selection), Amundi ESG Selection Obbligazionario (Fondi Amundi ESG Selection), Amundi Protezione 90 Rolling 1Y ESG, Amundi Valore Italia PIR (Fondi Amundi).

Si rende noto che dal 30 aprile 2024 è disponibile sul sito internet della SGR la versione aggiornata della documentazione d'offerta relativa ai fondi in oggetto.

L'adeguamento del Prospetto "Fondi Amundi ESG Selection" si è reso necessario per descrivere l'utilizzo di operazioni di prestito titoli nella parte relativa alla politica d'investimento e ai rischi specifici dei fondi "Amundi ESG Selection Bilanciato", "Amundi ESG Selection Conservativo", "Amundi ESG Selection Dinamico" ed "Amundi ESG Selection Obbligazionario".

L'adeguamento del Prospetto "Fondi Amundi" si è reso necessario per descrivere l'utilizzo di operazioni di prestito titoli nella parte relativa alla politica d'investimento e ai rischi specifici dei fondi "Amundi Obbligazionario Breve Termine" ed "Amundi Primo Investimento".

Si informano i partecipanti ai fondi che la SGR ha aggiornato i dati periodici contenuti nella Parte II del prospetto. Per gli OICVM aperti al collocamento, la SGR ha aggiornato i KID (Key Information Document) contenenti le informazioni chiave che devono essere fornite agli investitori al dettaglio in occasione dell'acquisto di tali prodotti. I KID di tali fondi sono disponibili sul sito internet della SGR www.amundi.it. Una copia cartacea del KID o su diverso supporto durevole sarà fornita gratuitamente ai partecipanti che ne faranno richiesta. L'aggiornamento delle informazioni ha riguardato la politica di investimento dei fondi Amundi Impegno Italia (Fondi Amundi), Amundi Primo Investimento (Fondi Amundi), Amundi Protezione 90 Rolling 1Y ESG). Il prospetto dei fondi Amundi Valore Italia PIR (Fondi Amundi), Amundi Impegno Italia (Fondi Amundi), è stato modificato per recepire la nuova disposizione normativa recante modifica alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR) secondo la quale le persone fisiche che risultino già titolari di un PIR ordinario possono detenere più piani con il medesimo intermediario o la stessa impresa di assicurazione. Inoltre, sono state aggiornate le informative precontrattuali per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852 con l'indicazione delle nuove quote minime di investimenti sostenibili per i fondi: Amundi ESG Selection Bilanciato (Fondi Amundi ESG Selection), Amundi ESG Selection Conservativo (Fondi Amundi ESG), Amundi ESG Selection Dinamico (Fondi Amundi ESG Selection), Amundi ESG Selection Obbligazionario (Fondi Amundi ESG Selection), Amundi Protezione 90 Rolling 1Y ESG, Amundi Valore Italia PIR (Fondi Amundi).

Si rende noto che dal 17 settembre 2024 è disponibile sul sito internet della SGR la versione aggiornata della documentazione d'offerta relativa ai fondi in oggetto.

L'adeguamento dei Prospetti "Fondi Amundi", "Fondi Amundi ESG Selection", "Amundi Protezione 90 Rolling 1Y ESG" e "Amundi Protezione 85 Rolling 2Y" si è reso necessario per recepire le modifiche relative all'Organo Amministrativo della SGR e, più in particolare, la nomina di Francesco Sandrini quale amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti ("Chief Investment Officer").

Si rende noto che dal 2 ottobre 2024 è disponibile sul sito internet della SGR la versione aggiornata della documentazione d'offerta relativa ai fondi in oggetto.

In particolare, si rende noto l'aggiornamento della misura di rischio alternativa rappresentata dal Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95% (che esprime, in termini percentuali, la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) del fondo "Amundi Primo Investimento" (passaggio da -2,30% a -3,00%). Con riferimento al fondo "Amundi Primo Investimento", tale aggiornamento comporta la modifica dell'indicatore sintetico di rischio che passa dal livello "2 su 7" a "3 su 7".

Con l'occasione sono state aggiornate le indicazioni di rilevanza degli investimenti nelle diverse tipologie di strumenti finanziari dei Fondi in oggetto.

Regolamento SFDR e relativa informativa

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SDFR, attraverso il quale si intende stabilire un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

Il Regolamento Tassonomia introduce differenti e ulteriori obblighi di trasparenza a carico dei partecipanti ai mercati finanziari. Tale regolamento mira ad istituire un quadro che agevoli gli investimenti sostenibili. Esso stabilisce criteri armonizzati per determinare se un'attività economica è qualificabile come ecosostenibile e delinea una serie di obblighi informativi finalizzati a rafforzare la trasparenza e instaurare fra i prodotti finanziari un confronto oggettivo in relazione alla misura in cui i loro investimenti contribuiscono alle attività economiche ecosostenibili.

Ai fini del Regolamento SFDR, la SGR soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre ciascun Fondo si qualifica come "prodotto finanziario".

Per ulteriori informazioni sul rispetto, da parte di ciascun Fondo, dei requisiti previsti dal Regolamento SDFR e dal Regolamento Tassonomia si prega di consultare la sezione del Prospetto ad esso dedicata e la Responsible Investment Policy di Amundi disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Sulla base della sua Responsible Investment Policy, Amundi ha sviluppato il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG. Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i rischi di sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza. Inoltre, permette di valutare gli emittenti in relazione alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le loro attività potrebbero avere sui fattori di sostenibilità. Attraverso l'utilizzo di tale metodologia, il gestore del Fondo integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento e costruisce il portafoglio secondo gli indirizzi ESG di politica di investimento del Fondo. La SGR applica, con riferimento a tutti gli OICR con strategia di gestione attiva, politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Responsible Investment Policy, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Fondi art. 8 SFDR

I Fondi di seguito indicati sono classificati ai sensi dell'art. 8 di SFDR e mirano a promuovere caratteristiche ambientali, sociali e di governance:

- AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE
- AMUNDI IMPEGNO ITALIA
- AMUNDI PRIMO INVESTIMENTO
- AMUNDI VALORE ITALIA PIR

Oltre ad applicare la Responsible Investment Policy di Amundi, tali fondi mirano a promuovere le caratteristiche ESG attraverso una maggiore esposizione verso attivi sostenibili raggiunta perseguendo l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG a livello di portafoglio maggiore di quello del rispettivo benchmark o universo di investimento. Secondo il modello di calcolo di Amundi, il punteggio ESG del portafoglio è pari alla media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari.

Come richiesto dall'Articolo 50, paragrafo 2, del REGOLAMENTO DELEGATO DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2022/1288, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono disponibili in allegato alla presente relazione.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si registrano eventi successivi alla data del 30 dicembre 2024.

AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione.....	19
Situazione Patrimoniale.....	22
Sezione Reddittuale	25
Nota Integrativa.....	28

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione

Eventi che hanno interessato il fondo

Il Consiglio di Amministrazione della Amundi SGR S.p.A. (di seguito “**SGR**”), riunitosi in data **26 gennaio 2023**, ha deliberato la fusione per incorporazione nel fondo **Amundi Primo Investimento - Classe B** del seguente fondo comune:

- “**Amundi Meta Globale 2024**”, con efficacia dal **24 aprile 2024**;

In data **24/04/2024**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Meta Globale 2024**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **15.824.557,91** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **1,087776267**.

- “**Amundi Meta 03/2024**”, con efficacia dal **22 maggio 2024**;

In data **22/05/2024**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Meta 03/2024**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **8.103.727,86** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **1,134836588**.

- “**Amundi Meta 05/2024**”, con efficacia dal **19 giugno 2024**;

In data **19/06/2024**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Meta 05/2024**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari a **13.088.517,29** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **1,137313228**.

- “**Amundi Meta Bond Breve Termine**”, con efficacia dal **7 agosto 2024**;

In data **7/08/2024**, è avvenuta la fusione per incorporazione del fondo **Amundi Meta Bond Breve Termine**.

Il patrimonio del fondo incorporato è stato pari **17.667.354,76** euro.

Caceis Bank, Italy Branch, in qualità di Depositario, ha certificato che le attività poste in essere per la fusione dei fondi sono state conformi alla normativa vigente.

Il rapporto di concambio per la fusione è stato di **1,102305251**.

Le fusioni non sono state sottoposte all'approvazione della Banca d'Italia in quanto rientrano nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Politica d'investimento

Il fondo ha evidenziato le seguenti performance:

- Classe C: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +3,86% rispetto ad una variazione di 3,97% del benchmark;

- Classe D: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +3,85% rispetto ad una variazione pari a 3,97% del benchmark.

Le performance del fondo e del relativo benchmark sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale.

Il portafoglio ha registrato nel 2024 una performance positiva, sostenuta dall'andamento favorevole del debito italiano a breve termine e del credito europeo, seppur leggermente al di sotto di quella del benchmark principalmente a causa dell'impatto della gestione del rischio di credito (spread duration). In particolare, la gestione dinamica della spread duration è risultata penalizzante nel mese di giugno, periodo in cui sono state implementate strutture di protezione in un contesto di mercati del credito positivi. Nel secondo semestre, un posizionamento lungo di spread duration nella prima parte di agosto è stato seguito da un approccio prevalentemente orientato alla copertura dei rischi verso la fine dell'anno, determinando complessivamente un contributo neutrale. La performance ha beneficiato, invece, del posizionamento lungo sul credito, mantenuto durante l'intero anno e incrementato nel secondo semestre, nonché della selezione titoli (e.g. strumenti finanziari subordinati, principalmente Tier 2, e Additional Tier 1 emessi da grandi campioni nazionali europei, quali Crédit Agricole, BNP Paribas, Rabobank, Intesa Sanpaolo e Unicredit). Apporto positivo alla performance è giunto inoltre dalla posizione lunga su BTP, in particolare sulla parte a 7 anni (e in misura minore a 10 anni), grazie a carry e roll-down favorevoli. Apporto positivo, infine, dalla posizione lungo Germania / corto Francia 10 anni.

Operatività. Nel 2024, il fondo è risultato principalmente investito sull'Italia e sulle obbligazioni corporate (al cui interno la preferenza è stata per obbligazioni di emittenti societari italiani con rating investment grade oltre che per emissioni subordinate e ibride, con date di richiamo ravvicinate, emesse da solidi emittenti finanziari ed industriali); il rischio tasso (duration) ed il rischio di credito (spread duration) sono stati gestiti dinamicamente per adattarne il profilo di rischio all'evolversi dell'andamento dei mercati finanziari.

Gestione del rischio tasso (duration): operativamente, la gestione del rischio tassi è stata molto attiva, per tener conto della volatilità del mercato. Ad inizio anno la duration complessiva del portafoglio si è attestata in sottopeso, a gennaio, tuttavia, è stata gradualmente aumentata e portata in sovrappeso vs benchmark, posizionamento poi mantenuto per tutto il semestre. Più nel dettaglio, a gennaio è stata prima chiusa la posizione corta di duration sul 10 anni tedesco, poi è stata girata a metà mese in posizione lunga di duration, posizionamento mantenuto in media fino a metà marzo; da metà marzo in poi è stata sostituita da una posizione lunga sul 5 anni tedesco, anch'essa gestita dinamicamente. Ad inizio del secondo semestre è stato mantenuto un posizionamento neutrale sui tassi tedeschi; successivamente, da settembre, è stata implementata una posizione lunga sul 5 anni tedesco, chiusa a metà dicembre.

Spread sovrani: fino a metà febbraio il team di gestione ha implementato un posizionamento relative value corto Italia / lungo Germania; posizionamento poi girato a favore dell'Italia e mantenuto fino a metà giugno. A partire dall'esito delle elezioni europee, è stata implementata una posizione corta 10 anni Francia / lunga 10 anni Germania, mantenuta per tutta la durata del 2024.

Gestione del rischio di credito (spread duration): anche il rischio di credito è stato gestito dinamicamente sfruttando la volatilità del mercato, con posizionamenti sia lunghi di spread duration che corti (strutture di protezione) mediante l'indice Itraxx Xover (segmento HY europeo). Nel primo trimestre, pur iniziando con strutture di protezione, chiuse a metà mese, sono state implementate prevalentemente strategie lunghe di rischio di credito; nel secondo trimestre, sempre all'interno di una gestione attiva e dinamica, sono state invece inserite principalmente strutture di protezione. Nel secondo semestre, un posizionamento lungo di spread duration nella prima parte di agosto è stato seguito da un approccio prevalentemente orientato alla copertura in particolare da settembre a metà ottobre e, a fine anno, da metà novembre (nei periodi in cui il mercato del credito aveva registrato una forte crescita e i livelli di prezzo erano diventati più elevati).

Posizionamento a fine dicembre: in termini di allocazione, l'esposizione al credito (comprensiva delle coperture effettuate tramite derivati) risulta pari a circa il 34,7% (corporate finanziari pari al 25,4%, non finanziari al 9,3%), ai titoli di Stato pari al 56,0%; liquidità/altro 1,7%. A livello geografico, la principale esposizione è all'Italia (pari al 70,4%), più marginale il peso sugli altri paesi. Duration 2,1 anni (1,7 anni il benchmark).

Nel corso del periodo, ai fini di una più efficiente gestione delle posizioni, sono stati utilizzati strumenti derivati con finalità sia di investimento che di copertura dei rischi di portafoglio.

Prospettive. Lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con una traiettoria prevista in discesa) e una fase di modesta ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e un'inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi. La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed ha tagliato ancora i tassi, ma la retorica è diventata restrittiva

con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in rapida discesa. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene le valutazioni e i rischi di revisione degli utili vadano monitorati. Ciò sostiene una view positiva sui risky assets dei paesi sviluppati, soprattutto dei mercati USA (sostenuti da un'economia resiliente e dalle attese politiche domestiche di Trump); view costruttiva anche sull'Europa (gli incombenti rischi tariffari sono oramai scontati nei prezzi). View positiva anche sulla duration, che funge da hedge in caso di deterioramento della crescita, ma con un approccio tattico date le incertezze sulle politiche fiscali e monetarie in USA ed Europa; preferenza per l'Italia vs Germania e per strategie favorevoli all'irripidimento (steepening) delle curve dei rendimenti. Credito: preferenza per il segmento IG, specie in Europa, che ha valutazioni attraenti e solidi fondamentali. Il debito Emergente dovrebbe beneficiare della robusta crescita dell'area e di banche centrali prudenti; da monitorare la forza del dollaro. Rischi: geopolitici, inflazione USA; per fronteggiare tali rischi esposizione all'oro e protezioni sulle borse USA.

La gestione del portafoglio nel corso del 2025 terrà in considerazione queste indicazioni di scenario e verrà dinamicamente modificata sulla base dell'evoluzione dei mercati finanziari.

Eventi successivi al 30 dicembre 2024

Non si segnalano eventi rilevanti successivi alla data del 30 dicembre 2024.

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	152.500.500	96,13	130.713.669	95,14
A1. Titoli di debito	139.943.679	88,21	117.223.910	85,32
A1.1 titoli di Stato	95.605.966	60,26	75.327.003	54,83
A1.2 altri	44.337.713	27,95	41.896.907	30,49
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	12.556.821	7,92	13.489.759	9,82
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	263.679	0,17	298.140	0,22
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	263.679	0,17	298.140	0,22
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	3.551.498	2,24	4.468.195	3,25
F1. Liquidità disponibile	3.468.887	2,19	4.251.391	3,09
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	211.779	0,13	2.244.717	1,64
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-129.168	-0,08	-2.027.913	-1,48
G. ALTRE ATTIVITÀ	2.327.728	1,46	1.911.846	1,39
G1. Ratei attivi	1.441.020	0,90	1.193.978	0,87
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	886.708	0,56	717.868	0,52
TOTALE ATTIVITÀ	158.643.405	100,00	137.391.850	100,00

Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	711.769	658.777
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	711.769	658.777
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	95.020	366.865
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	95.020	366.865
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	116.899	71.002
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	116.899	71.001
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		1
TOTALE PASSIVITÀ	923.688	1.096.644
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	157.719.717	136.295.206
Numero delle quote in circolazione della classe C	7.561.051,256	8.936.781,558
Numero delle quote in circolazione della classe E	7.419.536,430	9.241.405,712
Numero delle quote in circolazione della classe S	2.240.109,736	2.817.507,860
Numero delle quote in circolazione della classe D	8.967.230,196	362.225,465
Valore complessivo netto della classe C	65.134.908	74.132.502
Valore complessivo netto della classe E	39.306.683	46.898.421
Valore complessivo netto della classe S	11.274.976	13.598.088
Valore complessivo netto della classe D	42.003.150	1.666.196
Valore unitario delle quote della classe C	8,615	8,295
Valore unitario delle quote della classe E	5,298	5,075
Valore unitario delle quote della classe S	5,033	4,826
Valore unitario delle quote della classe D	4,684	4,600

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe C	
Quote emesse	260.262,920
Quote rimborsate	1.635.993,222

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe E	
Quote emesse	1.421.896,302
Quote rimborsate	3.243.765,584

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe S	
Quote emesse	286.026,499
Quote rimborsate	863.424,623

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe D	
Quote emesse	11.980.975,237
Quote rimborsate	3.375.970,506

Sezione reddituale

	Relazione AL 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	4.778.556	3.821.276
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	463.414	538.487
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di O.I.C.R.	-17.214	51.860
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	1.857.043	2.609.005
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di O.I.C.R.	420.039	303.464
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-94.096	-983.560
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	7.407.742	6.340.532
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-330.232	-1.366.375
C1.2 Su strumenti non quotati	137.444	-33.912
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

Sezione reddituale

	Relazione AL 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	-116.867	-113.753
E1.2 Risultati non realizzati	-981	13.368
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati	-98.155	101.538
E2.2 Risultati non realizzati		-1.596
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	13.954	-16.162
E3.2 Risultati non realizzati	1.421	-817
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	740	
Risultato lordo della gestione di portafoglio	7.015.066	4.922.823
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-11	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	7.015.055	4.922.823
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-802.074	-723.684
di cui classe C	-494.268	-569.896
di cui classe E	-87.222	-96.434
di cui classe S	-36.180	-44.672
di cui classe D	-184.404	-12.682
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-29.986	-28.804
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-35.384	-33.989
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-4.210	-4.987
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-28.726	-14.196
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	132.708	93.925
I2. ALTRI RICAVI	27.228	33.130
I3. ALTRI ONERI	-5.102	-5.977
Risultato della gestione prima delle imposte	6.269.509	4.238.241
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
di cui classe C		
di cui classe E		
di cui classe S		
di cui classe D		
Utile/perdita dell'esercizio	6.269.509	4.238.241
di cui classe C	2.519.351	2.152.422
di cui classe E	1.830.092	1.580.699
di cui classe S	490.803	456.460
di cui classe D	1.429.263	48.660

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

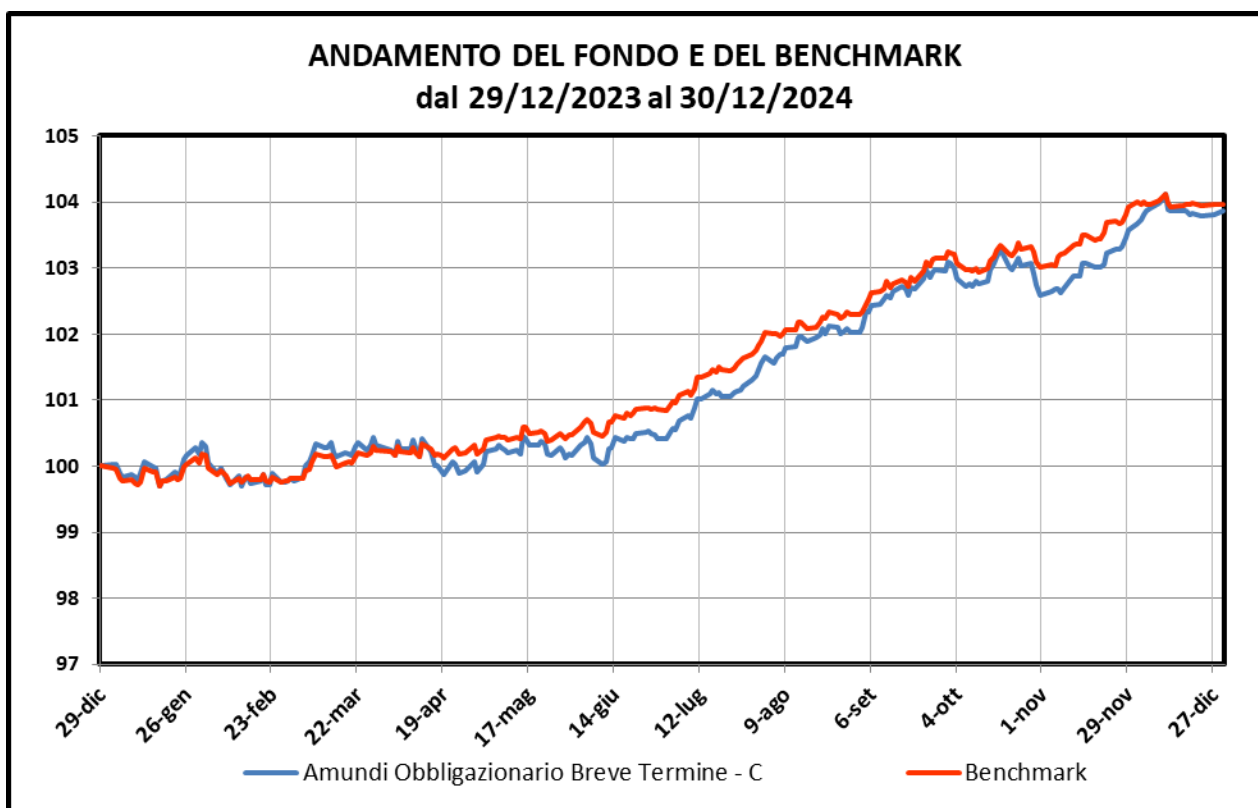
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	28
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	40
Sezione I - Criteri di valutazione	40
Sezione II - Le attività.....	40
Sezione III - Le passività	48
Sezione IV - Il valore complessivo netto.....	51
Sezione V - Altri dati patrimoniali	55
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	57
Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura.....	57
Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari.....	58
Sezione IV - Oneri di gestione	58
Sezione V - Altri ricavi ed oneri	63
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	64

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

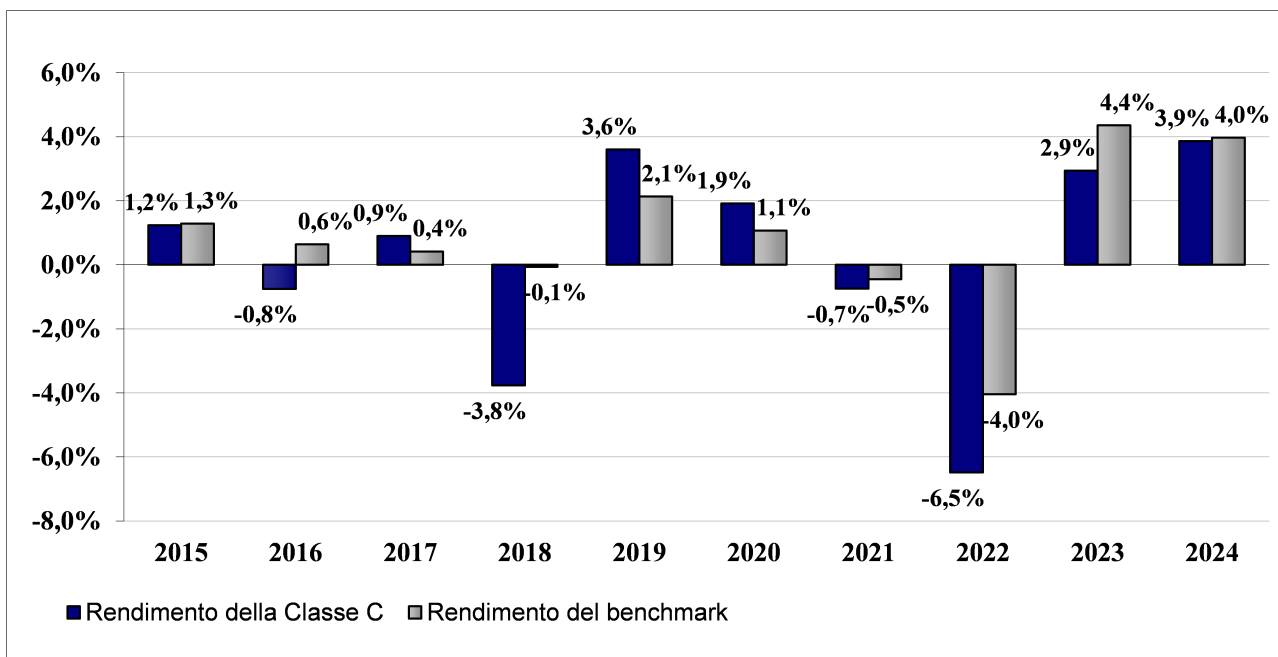
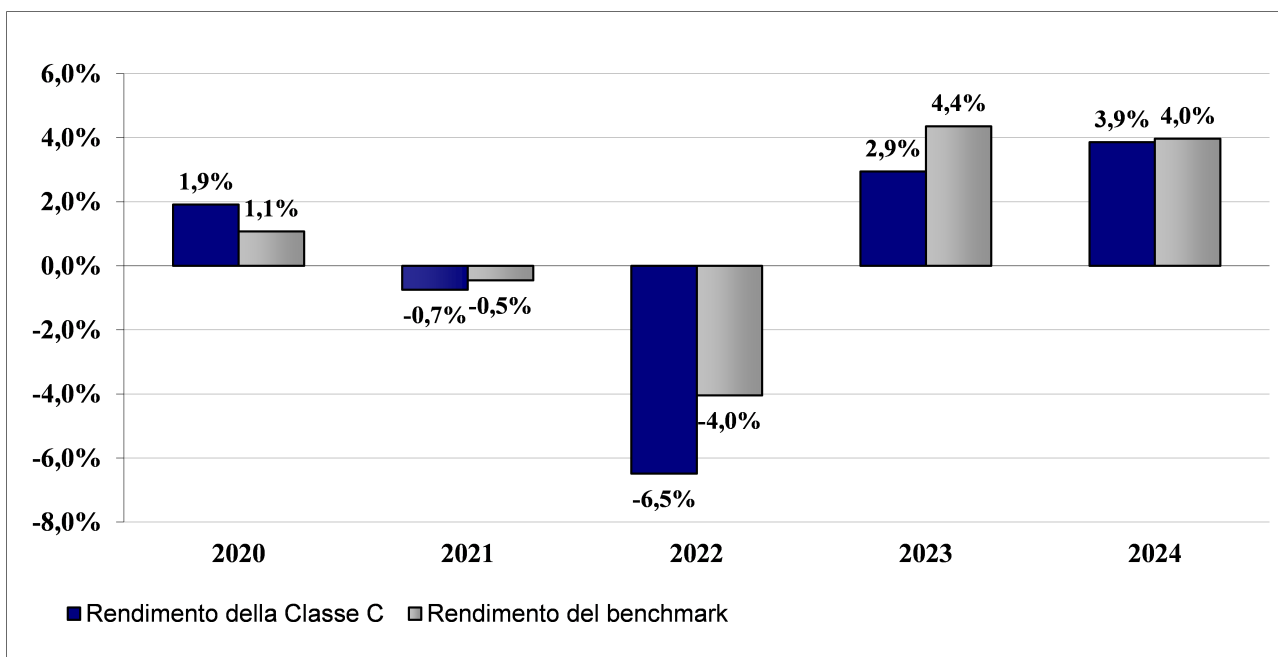
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe C

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 17/01/2024 al 13/02/2024	8,270
Valore massimo al 11/12/2024	8,636



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe C)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

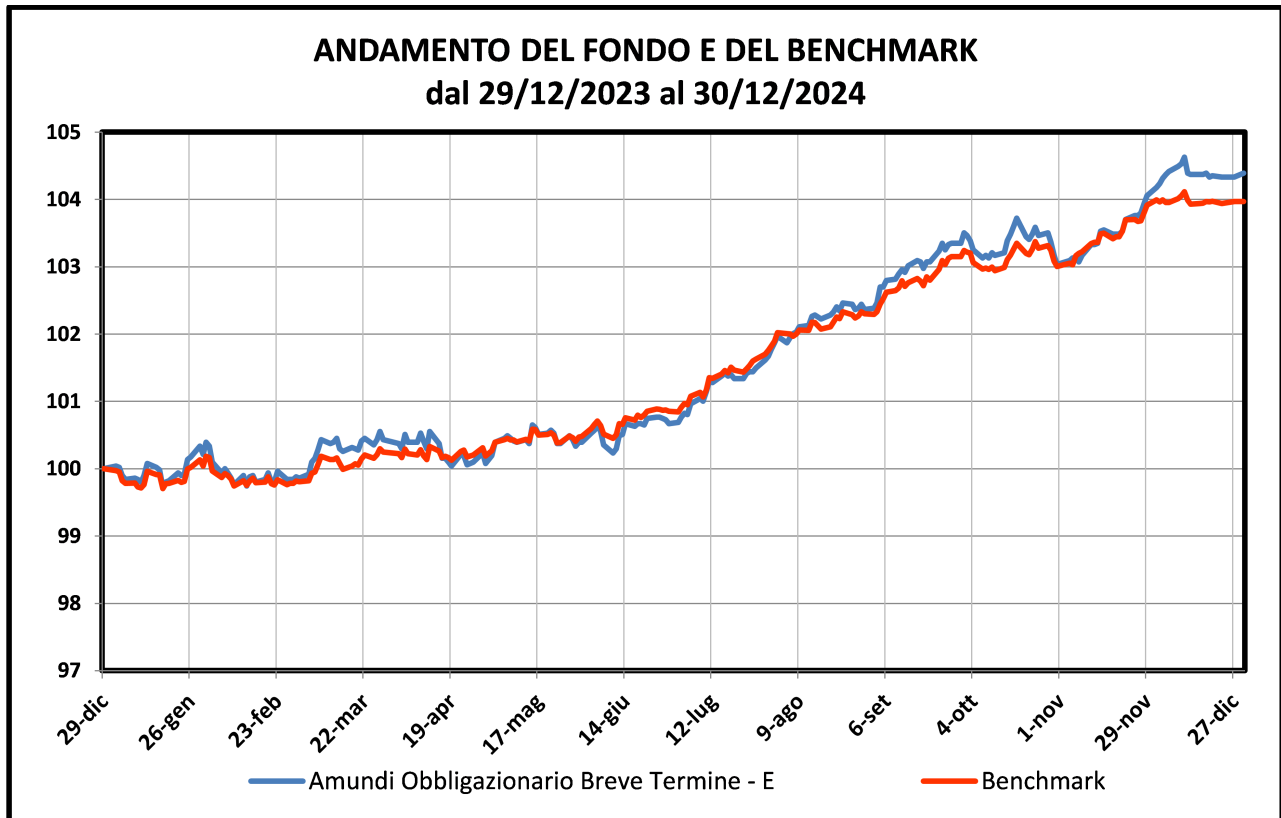
I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 0,61%. Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 1,42%, superiore al valore di 1,10% realizzato dal benchmark. Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -0,58%. Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,32%. La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -0,68%.

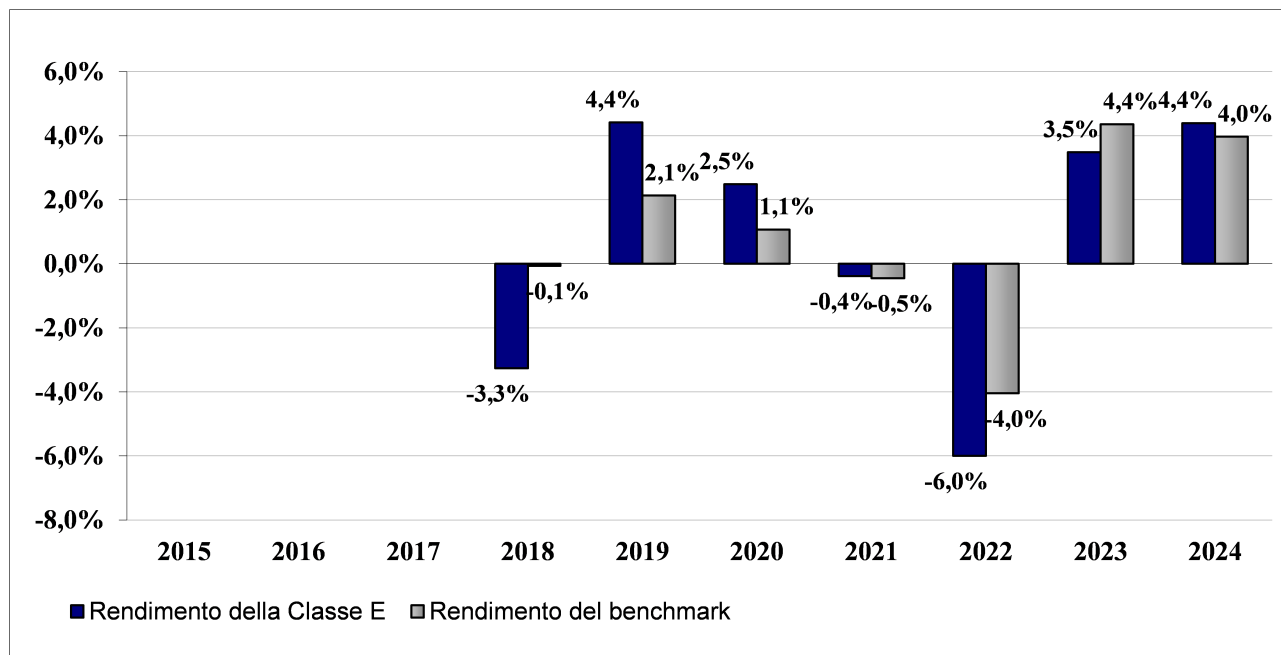
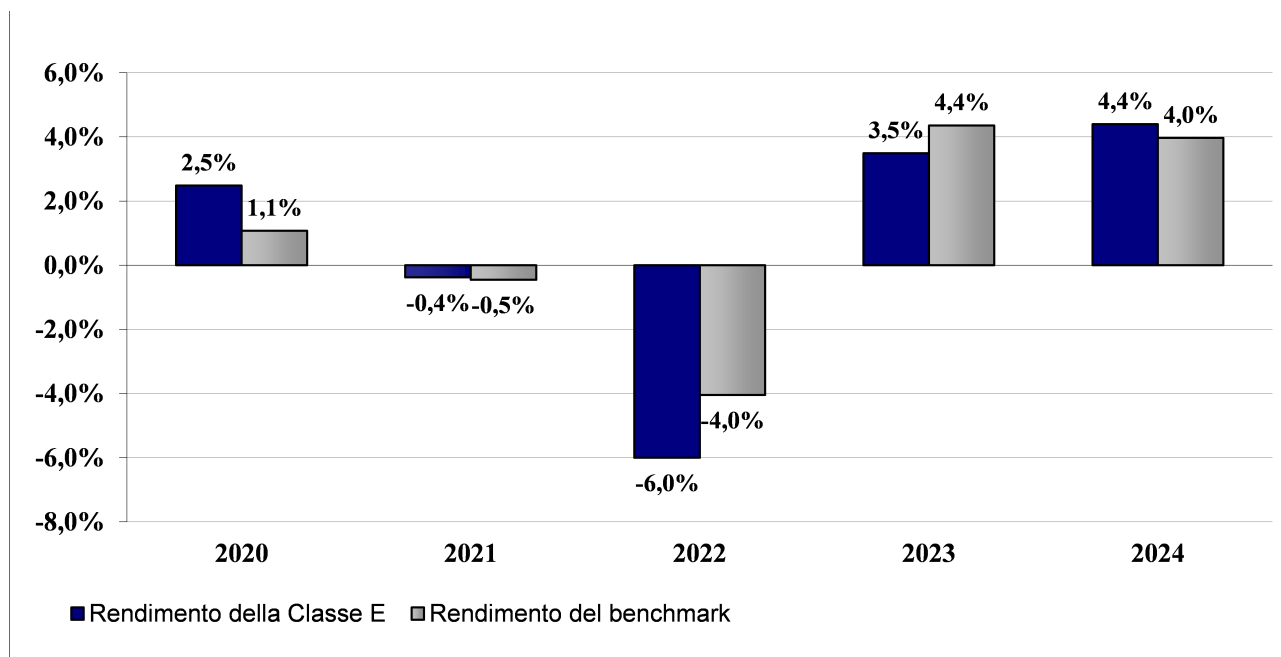
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe E

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 17/01/2024	5,061
Valore massimo al 11/12/2024	5,310



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe E)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 0,62%.

Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 1,44%, superiore al valore di 1,10% realizzato dal benchmark.

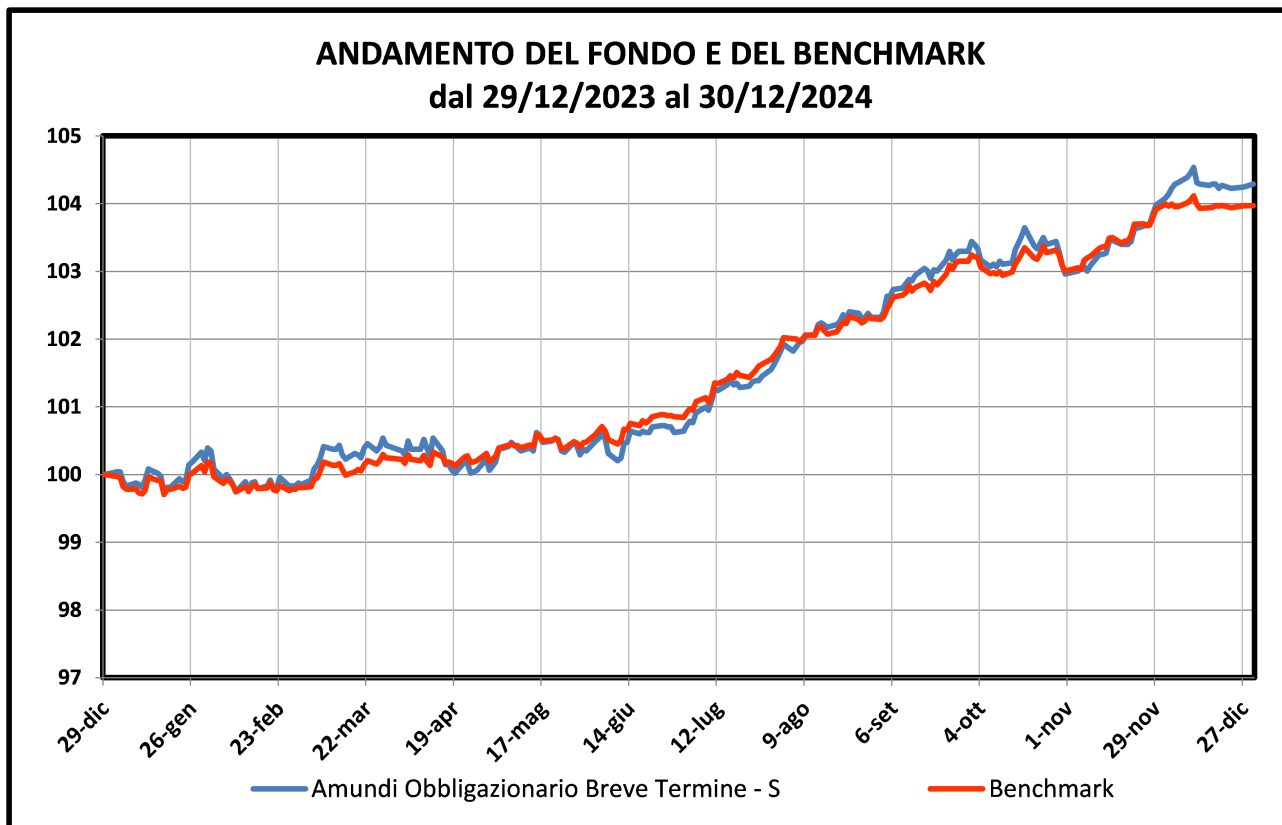
Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -0,55%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,26%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -0,68%.

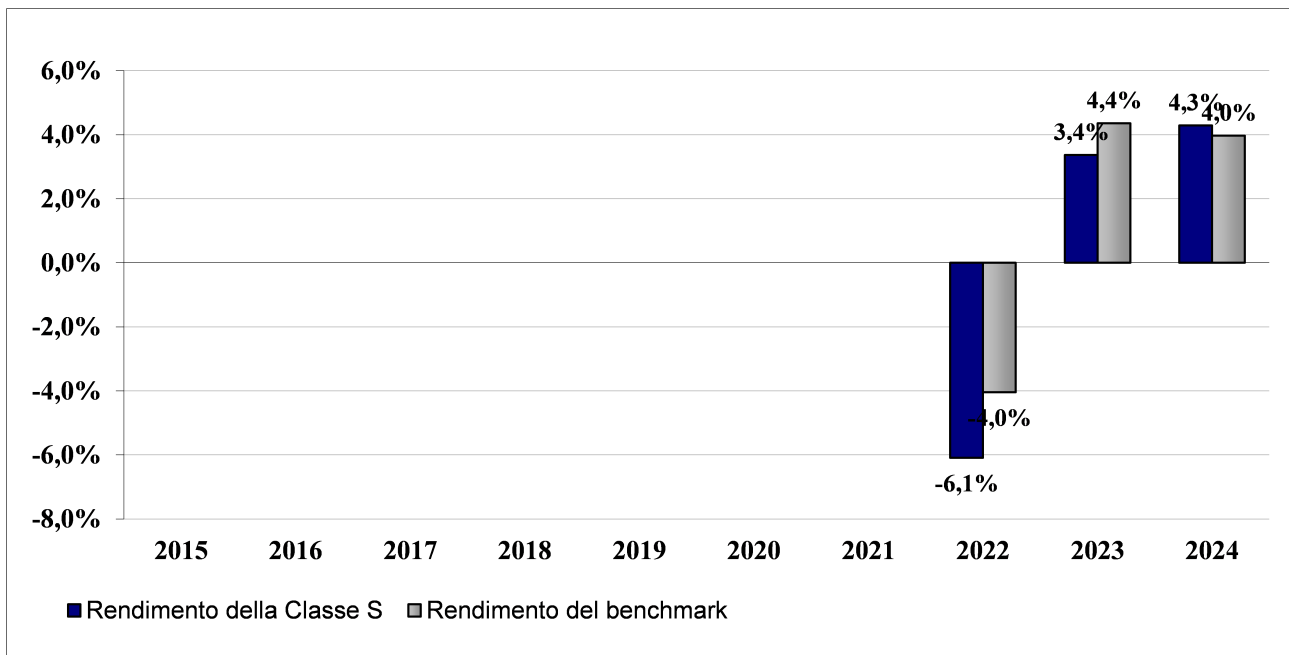
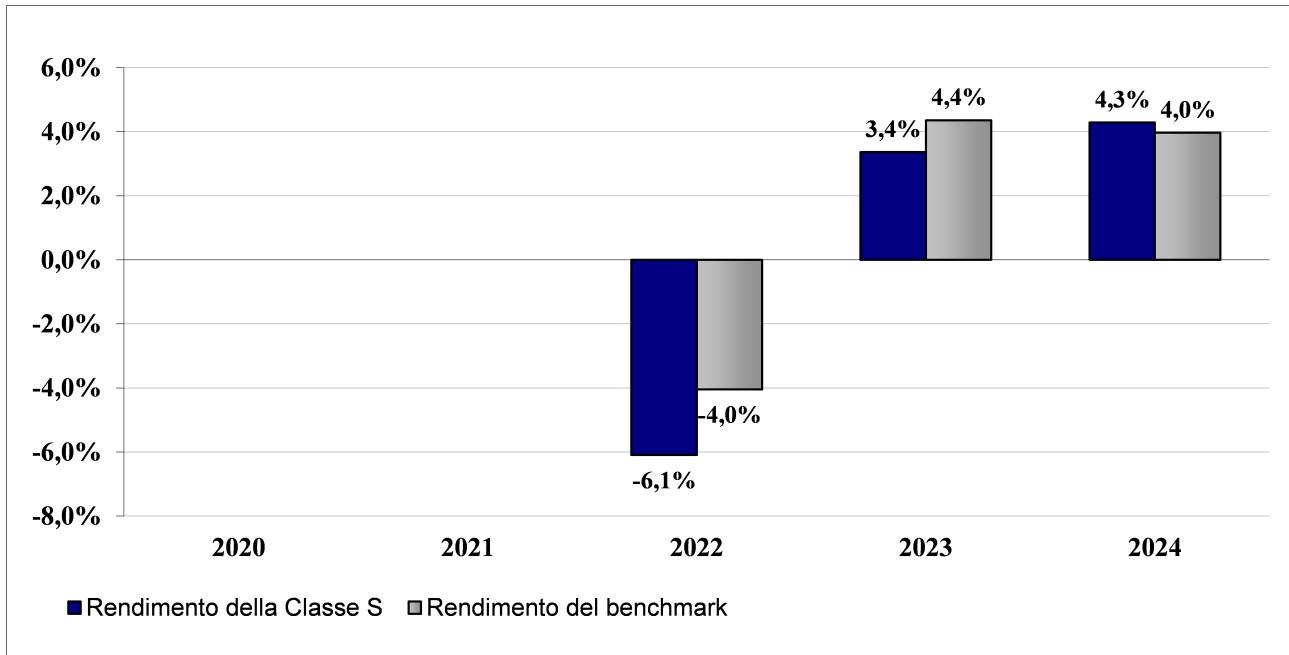
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe S

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 17/01/2024	4,813
Valore massimo al 11/12/2024	5,045



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe S)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 0,62%.

Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 1,44%, superiore al valore di 1,10% realizzato dal benchmark.

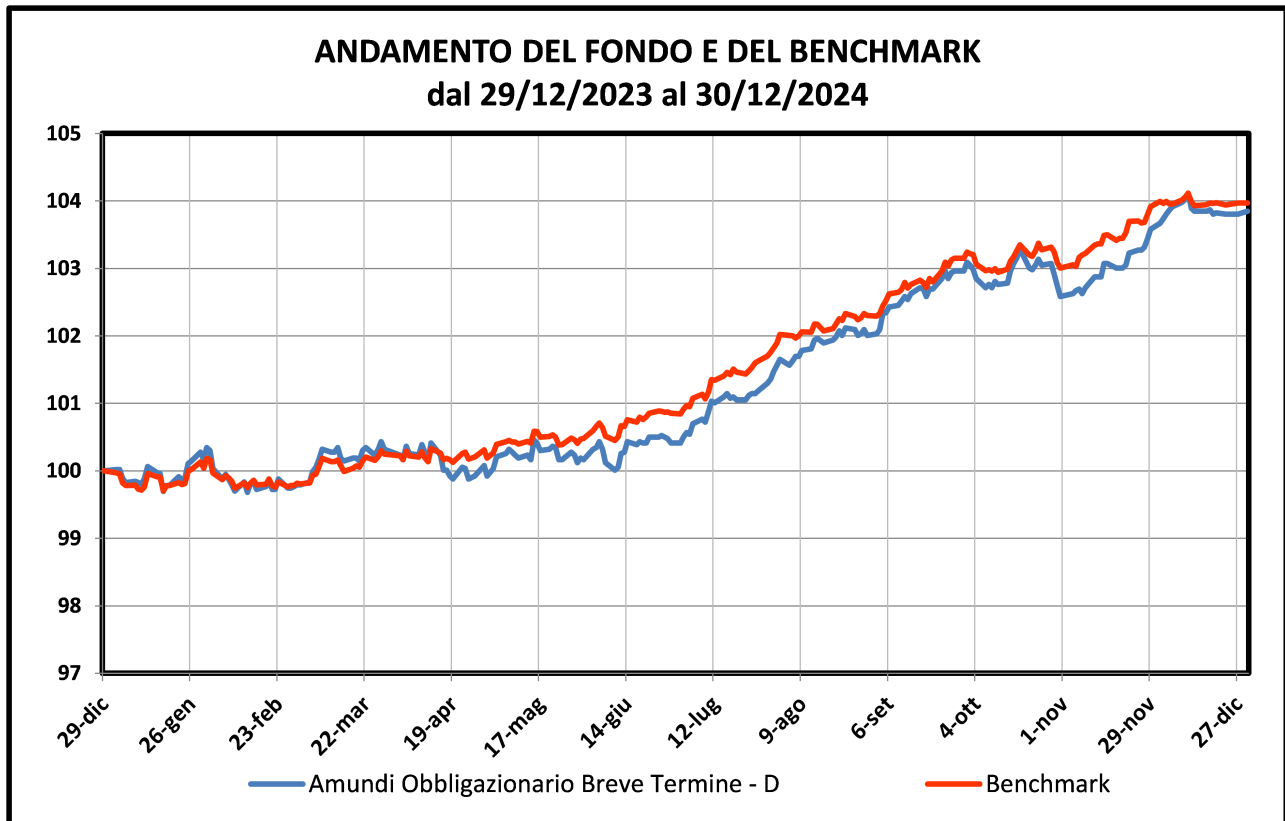
Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -0,56%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,29%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -0,68%.

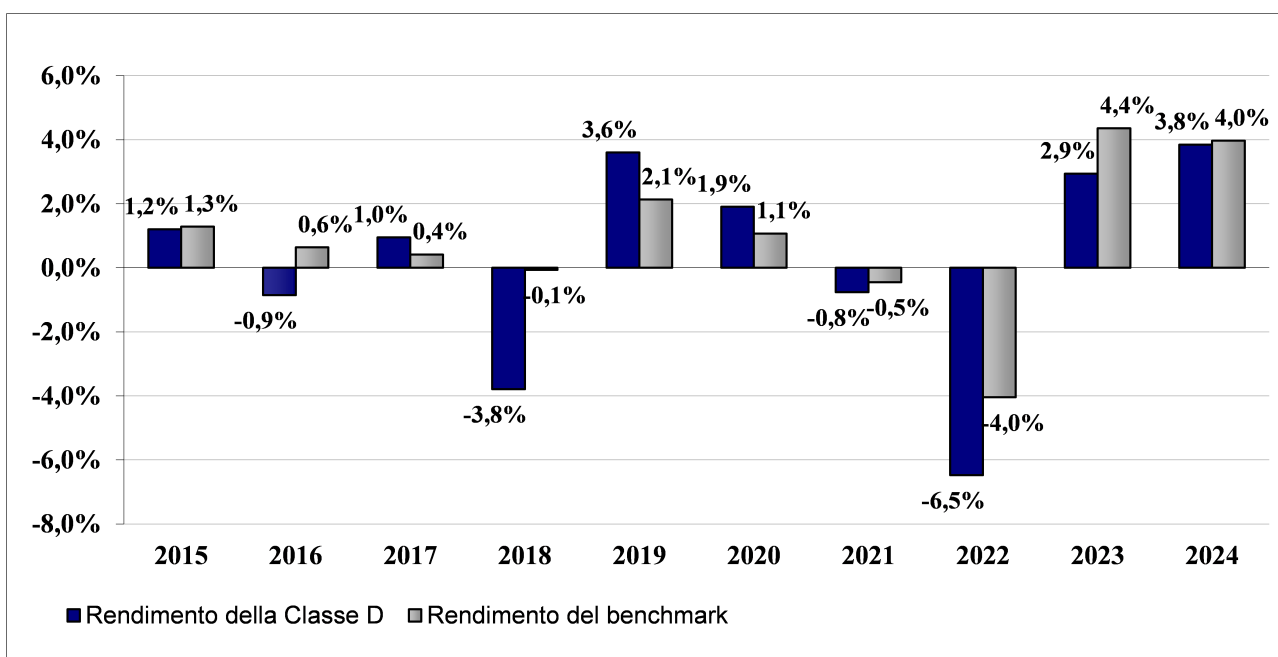
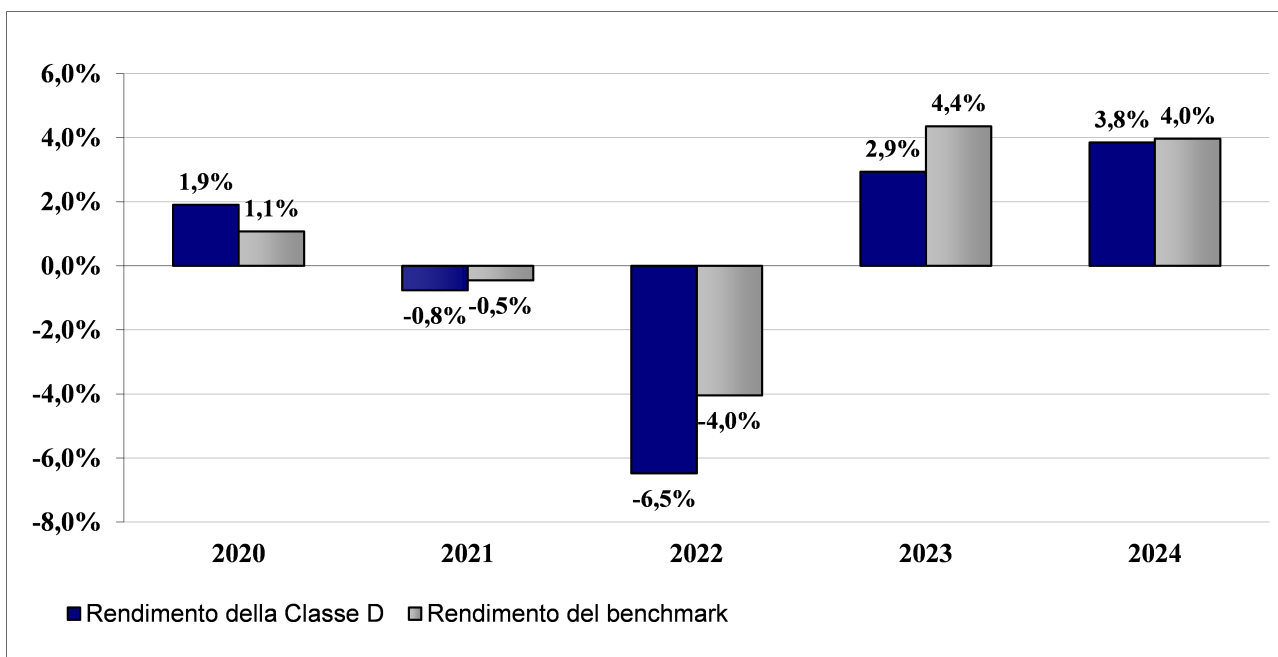
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe D

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 13/02/2024	4,496
Valore massimo al 11/12/2024	4,696



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe D)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 0,61%.

Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 1,44%, superiore al valore di 1,10% realizzato dal benchmark.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -0,57%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,30%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -0,68%.

Distribuzione dei ricavi di gestione

Il risultato dell'esercizio al 30 dicembre 2024 si chiude con un utile di Euro totale 1.429.263.

Classe A

Classe D: 824.985,178 Euro

In base all'art. 2 del Regolamento Unico di Gestione dei Fondi Comuni, il Consiglio di Amministrazione in data 23 Gennaio 2025 stabilisce di distribuire il seguente ammontare unitario:

Classe D: 0,0920 Euro

Tale importo verrà distribuito in base al numero di quote in circolazione alla data del 23/01/2025

Tale importo sarà posto in pagamento a partire dal 29 gennaio 2025.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nelle considerazioni generali.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
PAESI DELL'UNIONE EUROPEA	135.665.348			88,96
MERCATI GLOBALI			12.556.821	8,24
REGNO UNITO	2.126.418			1,39
LIECHTENSTEIN	1.133.398			0,74
STATI UNITI	1.018.515			0,67
TOTALE	139.943.679		12.556.821	100,00

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATO	94.290.833			61,83
ENTI PUBBLICI ECONOMICI	1.315.132			0,86
ASSICURATIVO	935.179			0,61
BANCARIO	26.359.368			17,29
FINANZIARIO	13.420.865		12.556.821	17,04
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	1.446.315			0,95
DIVERSI	1.673.769			1,10
ENERGIA	502.218			0,33
TOTALE	139.943.679		12.556.821	100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.4% 28-03-25	21.800.000,000	100,158	1,000	21.834.445	13,76
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.6% 29-09-25	10.000.000,000	100,819	1,000	10.081.900	6,36
ITALY CERT DI CREDITO DEL TESOROCCT E6R+1.05% 15-04-32	8.000.000,000	100,312	1,000	8.024.960	5,06
FRENCH REPUBLIC ZCP 12-02-25	7.900.000,000	99,688	1,000	7.790.191	4,91
AF ABSOLUTE RETURN GBL OPP BD H EUR C	6.150,000	1.014,700	1,000	6.240.405	3,93
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 5.0% 01-03-25	6.000.000,000	100,346	1,000	6.020.760	3,79
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.15% 15-11-31	6.000.000,000	99,901	1,000	5.994.060	3,78
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 1.5% 15-05-29	5.500.000,000	101,010	1,000	5.816.161	3,67
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.2% 28-01-26	5.000.000,000	100,831	1,000	5.041.550	3,18
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.85% 01-07-34	3.900.000,000	103,356	1,000	4.030.884	2,54
CDP RETI 3.875% 04-09-31	3.400.000,000	101,443	1,000	3.449.060	2,17
AMCO AM COMPANY 0.75% 20-04-28	3.500.000,000	92,782	1,000	3.247.382	2,05
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.25% 05-03-30	3.000.000,000	102,497	1,000	3.074.910	1,94
ITALY CERT DI CREDITO DEL TESOROCCT E6R+0.8% 15-10-28	2.800.000,000	100,950	1,000	2.826.600	1,78
ITALY CERT DI CREDITO DEL TESOROCCT E6R+0.75% 15-10-30	2.800.000,000	99,673	1,000	2.790.844	1,76
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.85% 01-02-35	2.500.000,000	103,023	1,000	2.575.575	1,62
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.45% 15-07-31	2.500.000,000	101,969	1,000	2.549.225	1,61
ITALY CERT DI CREDITO DEL TESOROCCT E6R+1.15% 15-10-31	2.300.000,000	101,317	1,000	2.330.291	1,47
SELECT INVESTMENT GRADE BOND QI3 EUR ACC	2.250,000	950,800	1,000	2.139.300	1,35
AMUNDI FUNDS ABSOLUTE RETURN FOREX I EUR C	2.000,000	1.055,650	1,000	2.111.300	1,33
AF QUANT GLOBAL ABSOL RETURN BD H USD C	2.000,000	1.072,210	1,038	2.065.816	1,30
FRANCE TREASURY BILL BTF ZCP 29-01-25	2.000.000,000	99,794	1,000	1.991.465	1,26
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 1.8% 15-05-36	1.500.000,000	99,058	1,000	1.517.014	0,96
FNM 0.75% 20-10-26 EMTN	1.500.000,000	96,421	1,000	1.446.315	0,91
BBVA 1.0% 16-01-30	1.400.000,000	99,884	1,000	1.398.375	0,88
CA 1.625% 05-06-30 EMTN	1.400.000,000	99,109	1,000	1.387.521	0,87
INVITALIA 5.25% 14-11-25	1.300.000,000	101,164	1,000	1.315.132	0,83
INTE 7.0% PERP	1.200.000,000	106,766	1,000	1.281.197	0,81
ASS GENERALI 4.1562% 03-01-35	1.200.000,000	101,910	1,000	1.222.924	0,77
SWISS LIFE FINANCE II AG 4.241% 01-10-44	1.100.000,000	103,036	1,000	1.133.398	0,71
BANCA POPOLARE DI SONDRIO 5.5% 26-09-28	1.000.000,000	106,028	1,000	1.060.279	0,67
BANCO DE BADELL 5.125% 27-06-34	1.000.000,000	104,186	1,000	1.041.863	0,66
FORD MOTOR CREDIT 4.165% 21-11-28	1.000.000,000	101,851	1,000	1.018.515	0,64
BANCO BPM 4.5% 26-11-36 EMTN	1.000.000,000	100,977	1,000	1.009.770	0,64
DANSKE BK E3R+0.65% 10-04-27	1.000.000,000	100,212	1,000	1.002.117	0,63
UNICREDIT 5.375% PERP	1.000.000,000	100,101	1,000	1.001.007	0,63
DANSKE BK 1.375% 12-02-30 EMTN	1.000.000,000	99,743	1,000	997.432	0,63
MEDIOBANCABCA CREDITO FINANZ 1.125% 23-04-25	1.000.000,000	99,385	1,000	993.853	0,63
SG 1.125% 21-04-26 EMTN	1.000.000,000	99,383	1,000	993.835	0,63

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
FINEBANK BANCA FINE 0.5% 21-10-27	1.000.000,000	95,543	1,000	955.432	0,60
DAVIDE CAMPARI MILANO 1.25% 06-10-27	1.000.000,000	94,135	1,000	941.352	0,59
POSTE ITALIANE 2.625% PERP	1.000.000,000	93,518	1,000	935.179	0,59
ERG 4.125% 03-07-30 EMTN	900.000,000	103,011	1,000	927.098	0,58
BP CAP MK 4.375% 31-12-99	900.000,000	100,000	1,000	900.000	0,57
ERSTE GR BK 7.0% PERP	800.000,000	106,286	1,000	850.291	0,54
BANCO SANTANDER ALL SPAIN BRANCH 7.0% PERP	800.000,000	105,750	1,000	846.000	0,53
BBVA 4.875% 08-02-36 EMTN	800.000,000	104,456	1,000	835.645	0,53
MUNICH RE 4.25% 26-05-44	800.000,000	103,099	1,000	824.790	0,52
TOTALENERGIES SE FR 4.12% PERP	800.000,000	101,128	1,000	809.026	0,51
LEASYS 3.375% 25-01-29 EMTN	800.000,000	99,855	1,000	798.841	0,50
BQ POSTALE 3.5% 01-04-31 EMTN	800.000,000	99,312	1,000	794.494	0,50
Totale				142.265.779	89,68
Altri strumenti finanziari				10.234.721	6,45
Totale strumenti finanziari				152.500.500	96,13

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI
Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	84.509.178	9.781.655		
- di altri enti pubblici	1.315.132			
- di banche	8.502.986	16.956.382	900.000	
- di altri	13.758.841	841.174	2.244.933	1.133.398
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM		12.556.821		
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	108.086.137	40.136.032	3.144.933	1.133.398
- in percentuale del totale delle attività	68,13	25,30	1,98	0,71

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	4.135.189	50.706.779	97.658.532	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	4.135.189	50.706.779	97.658.532	
- in percentuale del totale delle attività	2,61	31,96	61,56	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	148.026.279	131.480.732
- altri	65.616.416	62.102.886
Titoli di capitale		
Parti di OICR	978.291	2.314.054
Totale	214.620.986	195.897.672

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valore	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro UEM	73.435.767	53.459.261	27.993.431

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditorie)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	263.679		
opzioni su tassi e altri contratti simili			
swap e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio:			
futures su valute e altri contratti simili			
opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
swap e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:			
futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			
opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			
swap e altri contratti simili			
Altre operazioni			
futures			
opzioni			
swap			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili			263.679		
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Altre operazioni futures opzioni swap					

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

TITOLI DATI IN PRESTITO	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Contratti in essere alla fine dell'esercizio: - valore corrente delle attività ricevute in garanzia: <ul style="list-style-type: none"> • titoli • liquidità - valore corrente dei titoli prestati: <ul style="list-style-type: none"> • titoli di Stato • altri titoli di debito • titoli di capitale • altri 					
Contratti stipulati e chiusi nel corso dell'esercizio (flussi): - valore dei titoli prestati(*): <ul style="list-style-type: none"> • titoli di Stato • altri titoli di debito • titoli di capitale • altri 			5.896.433		

(*) Va indicato il prezzo di mercato dei titoli al momento del prestito.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	3.468.887
- Liquidità disponibile in euro	3.380.031
- Liquidità disponibile in divise estere	88.856
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	211.779
- Vendite di strumenti finanziari	
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
- Vend/Acq di divisa estera a termine	76.087
- Margini di variazione da incassare	135.692
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-129.168
- Acquisti di strumenti finanziari	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
- Acq/Vend di divisa estera a termine	-77.068
- Margini di variazione da versare	-52.100
Totale posizione netta di liquidità	3.551.498

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	1.441.020
- Su liquidità disponibile	6.927
- su contratti IRS	
- Su titoli di debito	1.430.736
- Su Pronti Contro Termine	
- Su contratti CSA	2.617
- Su contratti CSA	740
Risparmio di imposta	
- Credito / Debito d'Imposta dell'esercizio	
- Credito d'Imposta degli esercizi precedenti	
Altre	886.708
- Cedole da incassare	
- Dividendi da incassare	
- Retrocessione da altre SGR	6.708
- Risconto per commissioni di collocamento	
- Consob e spese di pubblicazione maturate	
- Contratti CSA	880.000
- Commiss. Prest. Titoli	
Totale altre attività	2.327.728

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni debitorie)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati		
	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili		
Altre operazioni futures opzioni swap		711.769

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Altre operazioni futures opzioni swap			711.769		

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		95.020
Rimborsi	02/01/2025	43.345
Rimborsi	03/01/2025	51.675
Totale debiti verso i partecipanti		95.020

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	116.899
- Commissioni del depositario, custodia e amministrazione titoli	5.821
- Provvigioni di gestione	75.022
- Ratei passivi su finanziamenti	91
- Ratei passivi su CSA	
- Commissioni di garanzia	
- Commissioni unica di gestione	
- Commissioni di affido	
- Provvigioni di incentivo	
- Spese fisse	
- Società di revisione	33.404
- Spese per pubblicazione	
- Contributo di vigilanza Consob	2.561
Debiti di Imposta	
- Imposta da liquidare	
- Imposta sostitutiva da maturare	
Altre	
- Ritenuta fiscale su titoli	
- Contratti CSA	
- Altre	
Totale altre passività	116.899

Sezione IV - Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 3.025,418 pari allo 0,04% delle quote in circolazione della classe C alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 285.766,861 pari al 3,78% delle quote in circolazione della classe C alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe C				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		74.132.502	85.731.551	112.526.449
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	2.179.133	2.128.289	1.665.964
	- sottoscrizioni singole	1.071.862	949.812	333.654
	- piani di accumulo	1.032.442	1.123.359	1.308.245
	- switch in entrata	74.829	55.118	24.065
	b) risultato positivo della gestione	2.519.351	2.152.422	
Decrementi				
	a) rimborsi	13.696.078	15.879.760	21.602.402
	- riscatti	12.227.313	14.116.229	19.483.224
	- piani di rimborso	1.444.665	1.736.217	1.981.338
	- switch in uscita	24.100	27.314	137.840
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			6.858.460
Patrimonio netto a fine periodo		65.134.908	74.132.502	85.731.551

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe E alla data di chiusura.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 28.453,752 pari al 0,38% delle quote in circolazione della classe E alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe E				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		46.898.421	52.093.325	85.136.528
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	7.368.000	8.355.000	10.722.061
	- sottoscrizioni singole	7.368.000	8.355.000	10.722.061
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	1.830.092	1.580.699	
Decrementi				
	a) rimborsi	16.789.830	15.130.603	39.335.560
	- riscatti	16.789.830	15.130.603	39.335.560
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			4.429.704
Patrimonio netto a fine periodo		39.306.683	46.898.421	52.093.325

- 1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe S alla data di chiusura.
- 2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 6.013,031 pari allo 0,27% delle quote in circolazione della classe S alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe S				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		13.598.088	16.630.061	25.359.031
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	1.410.778	2.540.026	4.038.819
	- sottoscrizioni singole	1.402.414	2.533.091	3.994.311
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata	8.364	6.935	44.508
	b) risultato positivo della gestione	490.803	456.460	
Decrementi				
	a) rimborsi	4.224.693	6.028.459	11.337.660
	- riscatti	4.224.693	5.969.021	11.044.583
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita		59.438	293.077
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			1.430.129
Patrimonio netto a fine periodo		11.274.976	13.598.088	16.630.061

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe D alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 103.521,105 pari allo 1,15% delle quote in circolazione della classe D alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe D				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		1.666.196	1.948.710	2.424.521
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	54.417.037	133.919	536.123
	- sottoscrizioni singole	150.758	86.138	475.353
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata	54.266.279	47.781	60.770
	b) risultato positivo della gestione	1.429.263	48.660	
Decrementi				
	a) rimborsi	15.476.446	461.974	845.129
	- riscatti	15.462.877	453.018	820.544
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	13.569	8.956	24.585
	b) proventi distribuiti	32.900	3.119	6.106
	c) risultato negativo della gestione			160.699
Patrimonio netto a fine periodo		42.003.150	1.666.196	1.948.710

Sezione V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	68.701.980	43,56
Operazioni su tassi di cambio: - futures su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili	77.068	0,05
Operazioni su titoli di capitale: - futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
Altre operazioni - futures e contratti simili - opzioni e contratti simili - swap e contratti simili	8.930.000	5,66

Descrizione Controparte	Divisa	Nozionale/Impegno
BNP PARIBAS	EUR	8.930.000

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	AMUNDI FUNDS SICAV	CREDIT AGRICOLE SA	CACEIS BANK
Strumenti finanziari detenuti	12.556.821	2.186.362	
(Incidenza % sul portafoglio)	8,23	1,43	
Strumenti finanziari derivati			
Depositi bancari			
Altre attività		17.833	3.478.430
Finanziamenti ricevuti			
Altre passività			5.913
Garanzie e impegni			

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australia			1	1			
Dollaro Canada			900	900			
Franco Svizzera			307	307			
Euro UEM	150.698.363		5.867.150	156.565.513		923.597	923.597
Sterlina Regno Unito			96	96			
Yen Giappone			94	94		91	91
Corona Norvegia			31	31			
Dollaro Nuova Zelanda			156	156			
Corona Svezia			86	86			
Dollaro Stati Uniti	2.065.816		10.405	2.076.221			
TOTALE	152.764.179		5.879.226	158.643.405		923.688	923.688

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzo	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	446.200	81.211	2.277.082	121.627
1. Titoli di debito	463.414	81.211	1.857.043	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR	-17.214		420.039	121.627
- OICVM	-17.214		420.039	121.627
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse	-15.363		-103.107	
- future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	17.714		-64.575	
- opzioni su tassi e altri contratti simili	-33.077		-38.532	
- swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale				
- future su titoli di capitale, indici azionari a contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni	619.393	-698.126	-89.681	
- future				
- opzioni			137.444	
- swap	619.393	-698.126	-227.125	

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.1 PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE

Operazioni	Proventi	Oneri
Pronti contro termine e operazioni assimilate: su titoli di Stato su altri titoli di debito su titoli di capitale su altre attività		
Prestito di titoli: su titoli di Stato su altri titoli di debito su titoli di capitale su altre attività	740	

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-116.867	-981
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-98.155	
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	13.954	1.421

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Dollaro Australia - c/c denominati in Dollaro Canada - c/c denominati in Franco Svizzera - c/c denominati in Euro UEM - c/c denominati in Sterlina Regno Unito - c/c denominati in Yen Giappone - c/c denominati in Corona Norvegia - c/c denominati in Dollaro Nuova Zelanda - c/c denominati in Corona Svezia - c/c denominati in Dollaro Stati Uniti	-11
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-11

Sezione IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	C	494	0,72						
1) Provvigioni di gestione	E	87	0,20						
1) Provvigioni di gestione	S	36	0,30						
1) Provvigioni di gestione	D	184	0,72						
- provvigioni di base	C	494	0,72						
- provvigioni di base	E	87	0,20						
- provvigioni di base	S	36	0,30						
- provvigioni di base	D	184	0,72						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	C	14	0,02			14	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	E	9	0,02			9	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	S	2	0,02			2	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	D	5	0,02			5	0,02		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	C								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	E								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	S								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	D								
4) Compenso del depositario	C	16	0,02			16	0,02		
4) Compenso del depositario	E	10	0,02			10	0,02		
4) Compenso del depositario	S	3	0,02			3	0,02		
4) Compenso del depositario	D	6	0,02			6	0,02		
5) Spese di revisione del fondo	C	18	0,03						
5) Spese di revisione del fondo	E	12	0,03						
5) Spese di revisione del fondo	S	3	0,03						
5) Spese di revisione del fondo	D	9	0,03						
6) Spese legali e giudiziarie	C								
6) Spese legali e giudiziarie	E								
6) Spese legali e giudiziarie	S								
6) Spese legali e giudiziarie	D								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	C	2	0,00						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	E	1	0,00						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	S								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	D	1	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	C	3	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	E	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	S	1	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	D	2	0,01						
- contributo di vigilanza	C	3	0,00						
- contributo di vigilanza	E	2	0,00						
- contributo di vigilanza	S	1	0,00						
- contributo di vigilanza	D	2	0,01						
- commissioni di sub-depositaria	C								
- commissioni di sub-depositaria	E								
- commissioni di sub-depositaria	S								
- commissioni di sub-depositaria	D								

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
- commissioni di garanzia	C								
- commissioni di garanzia	E								
- commissioni di garanzia	S								
- commissioni di garanzia	D								
9) Commissioni di collocamento	C								
9) Commissioni di collocamento	E								
9) Commissioni di collocamento	S								
9) Commissioni di collocamento	D								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	C	547	0,79			30	0,04		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	E	121	0,27			19	0,04		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	S	45	0,37			5	0,04		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	D	207	0,80			11	0,04		
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	C								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	E								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	S								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	D								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:**									
- su titoli azionari									
- su titoli di debito									
- su derivati		7		0,00					
- su OICR									
- commissioni su C/V Divise Estere									
- commissioni su prestito titoli									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	C								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	E								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	S								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	D								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	C	550	0,79			30	0,04		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	E	123	0,27			19	0,04		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	S	550	0,79			30	0,04		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	D	208	0,80			11	0,04		

*1 I costi ricorrenti degli OICR sono dati di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674

** Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti, tali oneri accessori se non evidenziabili risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

Il Regolamento del Fondo non prevede commissioni di performance.

Sezione IV.3 Remunerazioni (*)

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni

Remunerazioni	Remunerazione complessiva	Componente fissa	Componente variabile	Numero beneficiari
1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	48.922.701,22	31.208.004,60	17.714.696,62	376
2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM	15.115,19	7.685,67	7.429,52	
3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	13.709.192,14	6.757.054,77	6.952.137,37	45
Board of Directors	2.224.695,35	941.675,72	1.283.019,63	4
General Manager & Heads of main Business Lines	1.900.490,00	768.210,91	1.132.279,09	4
Control Functions	757.632,77	559.192,77	198.440,00	5
Investments	8.826.374,02	4.487.975,37	4.338.398,65	32
Others	35.213.509,08	24.450.949,83	10.762.559,25	331
4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM	54.397,76	34.700,57	19.697,19	0,42

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alla politica di remunerazione e incentivazione della SGR e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione valida per il periodo precedente.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per “Remunerazione Variabile” si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell’anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l’unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell’individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni (“vesting condition”). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell’anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l’assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la “proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all’OICVM”, suddivisa nella componente fissa e variabile.

Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	120.901
C/C in Euro UEM	117.345
C/C in Dollaro Stati Uniti	3.508
C/C in Dollaro Canada	34
C/C in Dollar Nuova Zelanda	7
C/C in Sterlina Regno Unito	3
C/C in Corona Svezia	2
C/C in Franco Svizzera	1
C/C in Corona Norvegia	1
Altri ricavi	27.228
Interessi attivi su derivati o su CSA	26.124
Sopravvenienze attive e Ricavi diversi	1.104
Altri Oneri	-5.102
Sopravvenienze passive e Oneri diversi	-730
Oneri di custodia	-1.562
Interessi passivi su derivati o su CSA	-2.810
Totale altri ricavi ed oneri	143.027

Parte D – Altre informazioni

1) Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di cambio alla chiusura del periodo

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	V	USD	80.000	1

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Tipo Operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
DIVISA A TERMINE	A	USD	4.944.285	4
DIVISA A TERMINE	V	USD	5.724.301	4

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha posto in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

Descrizione	Strumento	Divisa	Quantità movimentata
Future su Titoli di Debito	EURO BUND FUTURE	EUR	12

2) Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane SIM			
Banche e imprese di investimento estere	7.068		7.068
Altre controparti			

Relativamente alle negoziazioni su strumenti finanziari diversi dai titoli azionari e dai derivati, gli oneri corrisposti alle controparti per l'intermediazione sono inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; per queste categorie di strumenti finanziari non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

5) Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 197,19.

Trasparenza degli OICR sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap ai sensi del regolamento (UE) 2015/2365 (Regolamento SFT)

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro Termine, Repurchase transaction e Total Return Swap alla data di riferimento della relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della relazione.

AMUNDI IMPEGNO ITALIA

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione.....	67
Situazione Patrimoniale.....	70
Sezione Reddittuale.....	73
Nota Integrativa.....	76

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione

Eventi che hanno interessato il fondo

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR S.p.A., nella riunione del 26 ottobre 2023, ha approvato talune modifiche regolamentari volte a:

- i) rendere elemento caratterizzante del Fondo l'attività di engagement sulle società in portafoglio (al fine di influenzarne positivamente i comportamenti e le attività anche dal punto di vista ESG), provvedendo di conseguenza a ridenominare il Fondo in "Amundi Impegno Italia";
- ii) modificare il benchmark e parametro di misurazione della performance, sostituendo l'indice FTSE STAR con l'indice FTSE ITALIA MID CAP più adeguato ad un portafoglio PIR compliant (il nuovo benchmark e parametro di misurazione della performance sarà composto da 75% FTSE MIB e 25% FTSE ITALIA MID CAP);
- iii) trasformare le Classi "B", "P" e "Q" da classi del tipo a distribuzione dei proventi a classi ad accumulazione dei proventi.

Tali modifiche saranno efficaci dal **1° gennaio 2024**.

Politica d'investimento

Il fondo ha evidenziato le seguenti performance:

- Classe A: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +9,69% rispetto ad una variazione di +16,88% del benchmark
- Classe P: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +8,13% rispetto ad una variazione di +16,88% del benchmark
- Classe B: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +8,12% rispetto ad una variazione di +16,88% del benchmark

La performance del fondo e del relativo benchmark sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale.

La performance del fondo è stata positiva in termini assoluti, in scia al rialzo sostenuto del mercato azionario italiano che si è inserito in un quadro di rialzi altrettanto ampi delle borse globali, sostenute dai tagli ai tassi delle principali banche centrali, nello specifico negli Stati Uniti e in Europa, in un contesto di segnali di moderazione dell'inflazione, da dati macroeconomici resilienti, dal tema dell'intelligenza artificiale e dalle attese di stimoli fiscali e monetari in Cina. A livello di segmento di capitalizzazione, in evidenza le società di grande capitalizzazione che hanno messo a segno i rialzi più sostenuti; a livello settoriale, le dinamiche migliori sono state registrate dai settori finanziario (soprattutto il segmento banche, sostenuto dalla dinamica positiva del margine di interesse nella prima parte dell'anno e dalle speculazioni su operazioni di M&A; bene anche gli asset gatherer, sostenuti dal calo dei tassi). Bene anche il settore delle materie di base (sostenuto dai buoni dati di crescita e, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dal cosiddetto "Trump trade") e il settore industriale (in evidenza i titoli legati alla difesa e al tema infrastrutturale; debole il segmento beni capitali e in generale il segmento legato all'efficienza energetica). Dinamica più contenuta del settore servizi di pubblica utilità, dove il segmento più esposto alla generazione di energia ha via via beneficiato del rialzo del prezzo dell'energia a fronte di una debolezza del segmento più esposto alle rinnovabili. Debole il settore dei consumi discrezionali (il segmento auto è stato appesantito dalla dinamica dei produttori, migliore quella dei fornitori; il settore del lusso nella parte finale dell'anno è stato sostenuto dal miglioramento del sentiment sulla dinamica della domanda in Cina). In coda i consumi di base.

La performance relativa del fondo è stata indebolita dalla selezione. Nel dettaglio, penalizzanti soprattutto le scelte nei settori consumi discrezionali (segmento auto), industriali (segmento legato all'efficienza energetica), materie di base (assenza di esposizione ai cementiferi fino al mese di agosto e successivo sottopeso), servizi di pubblica utilità (segmento legato alle rinnovabili). Positivo ma di entità inferiore il contributo delle scelte nei settori finanziario (nello specifico, nella prima parte dell'anno il sovrappeso sulle banche vs sottopeso su assicurativi e asset gatherer, con le prime che hanno beneficiato dell'aumento del margine di interesse; l'incremento dell'esposizione agli asset gatherer e alle banche di medie dimensioni interessate dalle speculazioni legate a M&A nella seconda metà), a distanza nei settori tecnologico e servizi alla persona.

Marginalmente negativa l'allocazione settoriale: contributo negativo maggiore dal sottopeso sui finanziari a fronte del contributo positivo maggiore dal sovrappeso sugli industriali e dal sottopeso sugli energetici. A livello di segmento di capitalizzazione, il sottopeso sulle società di grande capitalizzazione ha detratto valore.

Il portafoglio ha evidenziato una esposizione ai titoli azionari di piccola e media capitalizzazione in media su livelli marginalmente superiori al benchmark. Su tutto il periodo è stato mantenuto il focus su titoli di qualità, supportati da fondamentali e posizionamento competitivo di valore. Nella prima metà dell'anno, privilegiati i settori difensivi e/o che si riteneva avrebbero beneficiato del calo dei tassi (i.e. servizi di pubblica utilità, servizi di comunicazione); successivamente, incrementata l'esposizione ai settori ciclici (i.e. materie di base e industriali), in un contesto di dati economici resilienti.

Nel dettaglio, nella parte iniziale del periodo ridotto il sovrappeso sui servizi di pubblica utilità e poi ricalbrate le posizioni da società attive nella generazione di energia - penalizzate dal calo dei prezzi dell'elettricità - a società regolamentate - che beneficiano in generale del calo tassi; nella parte finale del primo semestre, incrementata l'esposizione a società attive nel segmento acqua e nel corso della seconda metà dell'anno, incrementata l'esposizione alle società attive nella generazione di energia a scapito delle regolamentate, in un contesto di nuovo incremento dei prezzi dell'elettricità. Nel settore finanziario, a inizio anno incrementata la sovraesposizione alle banche (valutazioni interessanti; resilienza del margine di interesse) e ridotta l'esposizione agli asset gatherer; successivamente, ridotto il sovrappeso sulle banche (tassi ormai al picco con potenziale impatto sugli utili) a favore degli assicurativi prima e degli asset gatherer poi (portati in entrambi in sovrappeso; i primi sono meno esposti al calo dei tassi, i secondi dovrebbero beneficiare di un trend favorevole di movimento dai prodotti amministrati a quelli gestiti); nella seconda metà dell'anno incrementate altresì le posizioni sugli istituti bancari commerciali con profilo più difensivo e sulle banche di medie dimensioni esposte all'attività di M&A. Nel settore tecnologico, ridotta l'esposizione al settore dei semiconduttori (fattori di attenzione: debolezza della componentistica legata all'elettronica; componentistica legata al settore auto ormai al picco). Con riferimento al settore dei consumi discrezionali, a inizio anno incrementato il sottopeso sulle auto e poi successivamente ridotto con parziale spostamento dalle società di componentistica alle società produttrici; successivamente, ridotta nuovamente l'esposizione al settore auto (debolezza della domanda) a favore del settore dei veicoli commerciali e speciali. A fine giugno, ridotta l'esposizione al settore energetico, con ricalibrazione delle posizioni da società integrate a società del segmento equipment, focalizzato quindi sulle fasi di esplorazione e generazione della materia prima. Dopo un incremento nel corso del primo semestre, ridotte successivamente le posizioni nei settori servizi alla persona e consumi di base (segmento beverage).

In ottica ESG, nella valutazione di ogni scelta di investimento l'analisi ESG si affianca a valutazioni fondamentali, rientrando come elemento standard del processo di investimento.

In chiusura di periodo, il portafoglio presenta un assetto settoriale bilanciato. Marginale sovrappeso su servizi alla persona e servizi di pubblica utilità (con preferenza per società attive nella generazione di energia); posizione di neutralità sul segmento bancario a favore degli asset gatherer e degli assicurativi; cautela nell'esposizione agli industriali; sottoesposizione ai consumi discrezionali (preferenza per il lusso; sottoesposizione alle auto).

In prospettiva, lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con una traiettoria prevista in discesa) e una fase di modesta ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e un'inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi. La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna, con impatto positivo sull'economia globale. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed, dopo i tagli realizzati nel corso del 2024, in chiusura d'anno ha adottato una retorica restrittiva con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE, dal canto suo, dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in discesa. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene le valutazioni e i rischi di revisione degli utili vadano monitorati. La view è pertanto costruttiva sui mercati azionari dei paesi sviluppati, in generale, e italiano, in particolare. Dopo un 2024 che probabilmente si chiuderà con utili in decelerazione per molte aziende italiane quotate, riteniamo che il 2025 possa offrire una stabilizzazione dei trend di crescita degli utili ed, eventualmente, un'accelerazione, specialmente nella seconda metà dell'anno. Il portafoglio riflette questa aspettativa di cauto ottimismo, pur rimanendo bilanciato, anche alla luce di potenziali picchi di volatilità che potremmo sperimentare, considerando i diversi appuntamenti macroeconomici e politici attesi (e.g. primo anno della nuova

amministrazione Trump in USA, elezioni in Germania, instabilità politica in altri paesi, volatilità dei prezzi delle materie prime).

La gestione del portafoglio nel corso dell'anno verrà modificata sulla base delle evoluzioni dei mercati finanziari.

Eventi successivi al 30 dicembre 2024

Non si segnalano eventi rilevanti successivi alla data del 30 dicembre 2024.

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	155.588.968	98,51	183.198.719	94,24
A1. Titoli di debito				
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale	155.588.968	98,51	183.198.719	94,24
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	2.353.334	1,49	11.192.435	5,76
F1. Liquidità disponibile	2.353.334	1,49	11.301.520	5,82
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-109.085	-0,06
G. ALTRE ATTIVITÀ	4.557	0,00	3.384	0,00
G1. Ratei attivi	4.544	0,00		
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	13		3.384	0,00
TOTALE ATTIVITÀ	157.946.859	100,00	194.394.538	100,00

Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	99.454	357.782
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	98.586	356.914
M2. Proventi da distribuire	868	868
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	266.764	310.048
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	266.764	310.048
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITÀ	366.218	667.830
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	157.580.641	193.726.708
Numero delle quote in circolazione B	5.513.715,953	6.640.200,842
Numero delle quote in circolazione A	227.700,122	202.337,297
Numero delle quote in circolazione P	12.982.854,909	18.225.329,256
Valore complessivo netto della classe B	54.388.299	60.575.560
Valore complessivo netto della classe A	1.680.384	1.361.279
Valore complessivo netto della classe P	101.511.958	131.789.869
Valore unitario delle quote B	9,864	9,123
Valore unitario delle quote A	7,380	6,728
Valore unitario delle quote P	7,819	7,231

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	7.359.202,558
Quote rimborsate	1.845.486,605

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	42.500,836
Quote rimborsate	17.138,011

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe P	
Quote emesse	19.094.422,656
Quote rimborsate	6.111.567,747

Sezione reddituale

	Relazione AL 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	7.985.473	6.761.412
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito		
A2.2 Titoli di capitale	3.997.048	10.081.341
A2.3 Parti di O.I.C.R.		337.355
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito		
A3.2 Titoli di capitale	5.737.349	26.237.652
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	17.719.870	43.417.760
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

Sezione reddituale

	Relazione AL 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati		
E3.2 Risultati non realizzati		
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	17.719.870	43.417.760
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		
Risultato netto della gestione di portafoglio	17.719.870	43.417.760
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-3.168.210	-3.676.343
di cui classe B	-1.068.071	-4.827
di cui classe A	-6.207	-1.112.577
di cui classe P	-2.093.932	-2.558.939
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-34.494	-39.934
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-91.806	-106.283
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-9.087	-16.416
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-100.454	-77.370
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	106.189	178.945
I2. ALTRI RICAVI	156	2.326
I3. ALTRI ONERI	-7.198	-8.163
Risultato della gestione prima delle imposte	14.414.966	39.674.522
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-123.224	-139.454
di cui classe B	-40.792	-42.349
di cui classe A	-1.035	-827
di cui classe P	-81.397	-96.278
Utile/perdita dell'esercizio	14.291.742	39.535.068
di cui classe B	135.698	11.878.224
di cui classe A	4.637.133	248.233
di cui classe P	9.518.911	27.408.611

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

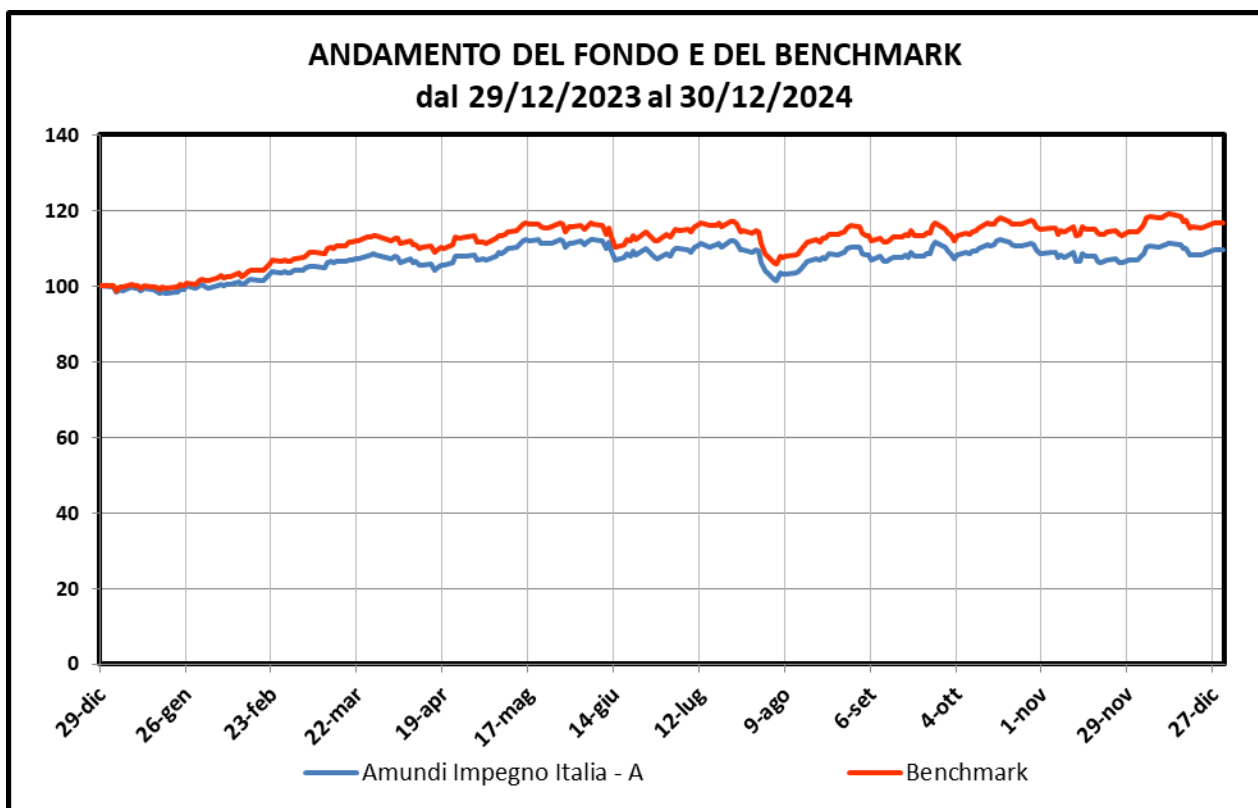
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	76
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	84
Sezione I - Criteri di valutazione	84
Sezione II - Le attività.....	84
Sezione III - Le passività	89
Sezione IV - Il valore complessivo netto.....	90
Sezione V - Altri dati patrimoniali	93
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	94
Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura.....	94
Sezione IV - Oneri di gestione	95
Sezione V - Altri ricavi ed oneri	99
Sezione VI - Imposte.....	99
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	100

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

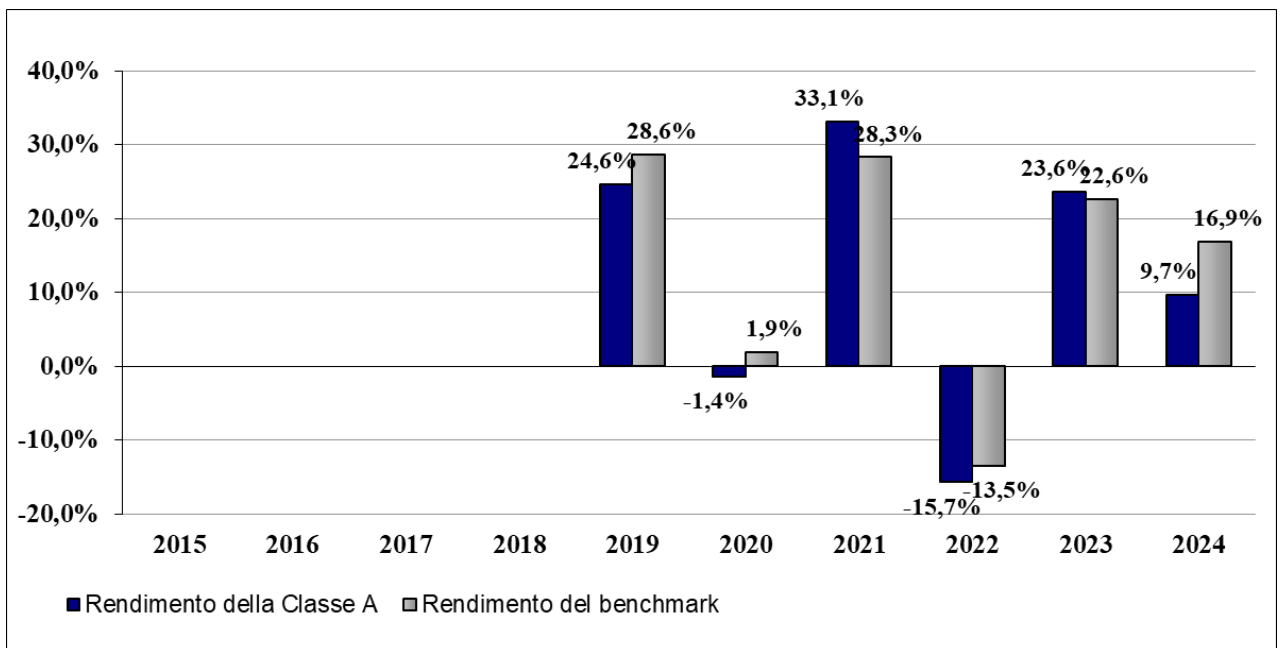
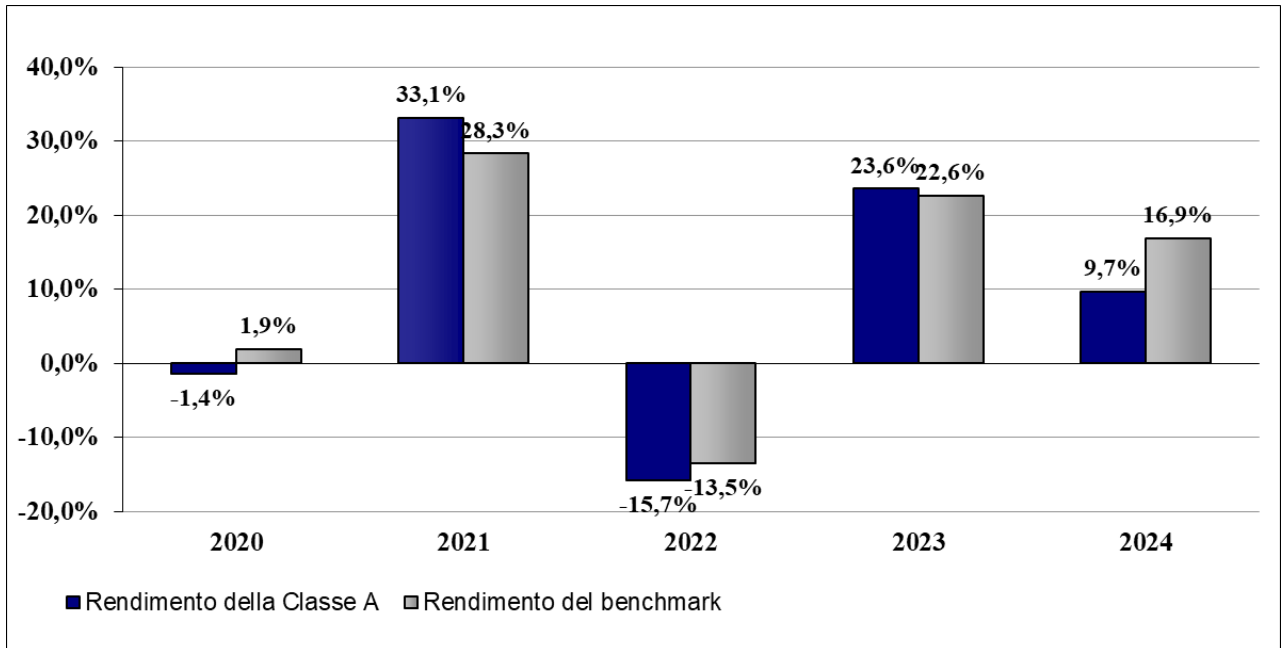
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe A

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 17/01/2024	6,598
Valore massimo al 18/10/2024	7,570



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe A)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

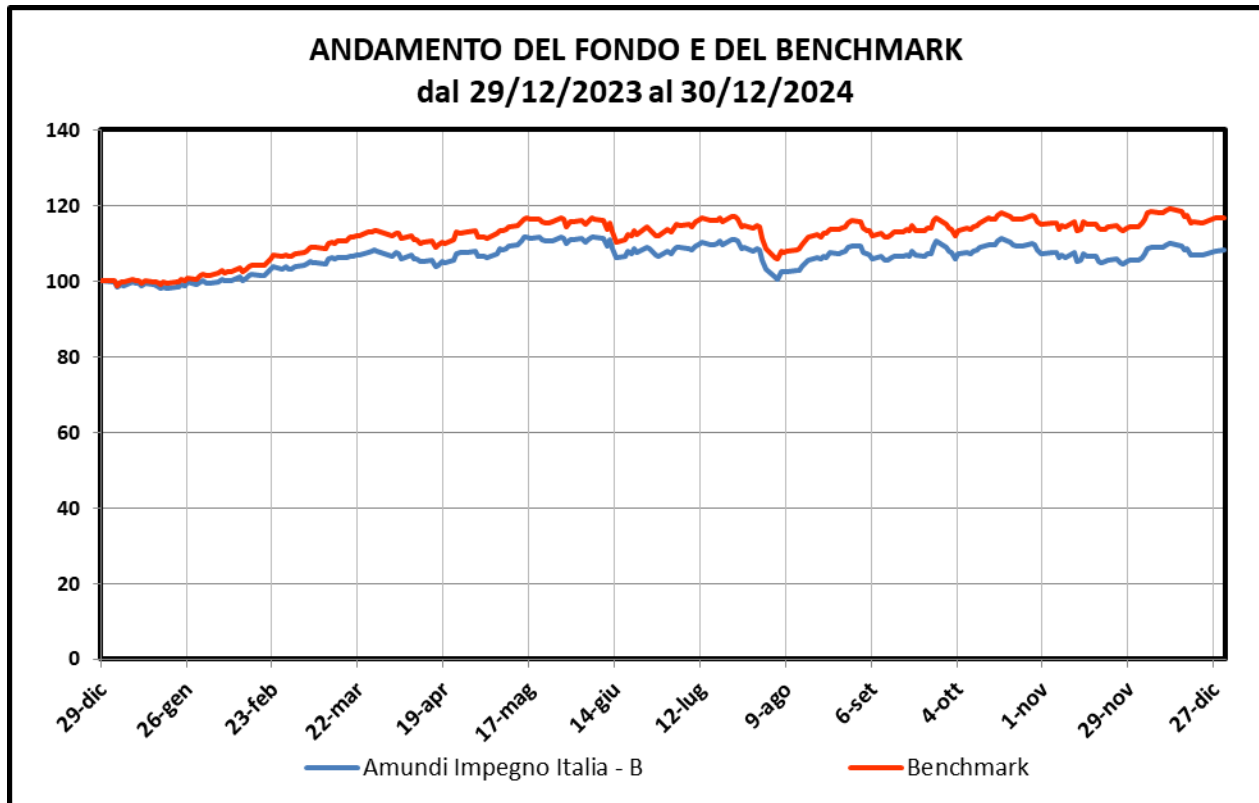
I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 2,40%. Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 12,58%, inferiore al valore di 13,11% realizzato dal benchmark. Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -7,15%. Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -4,52%. La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -5,97%.

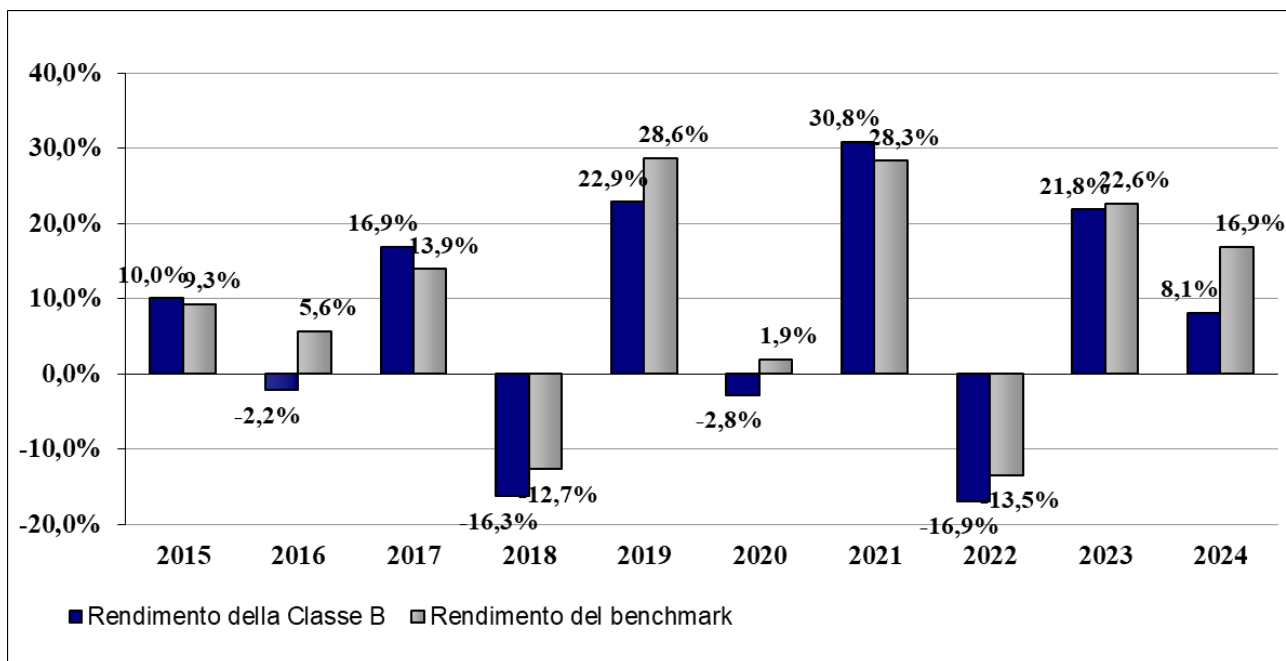
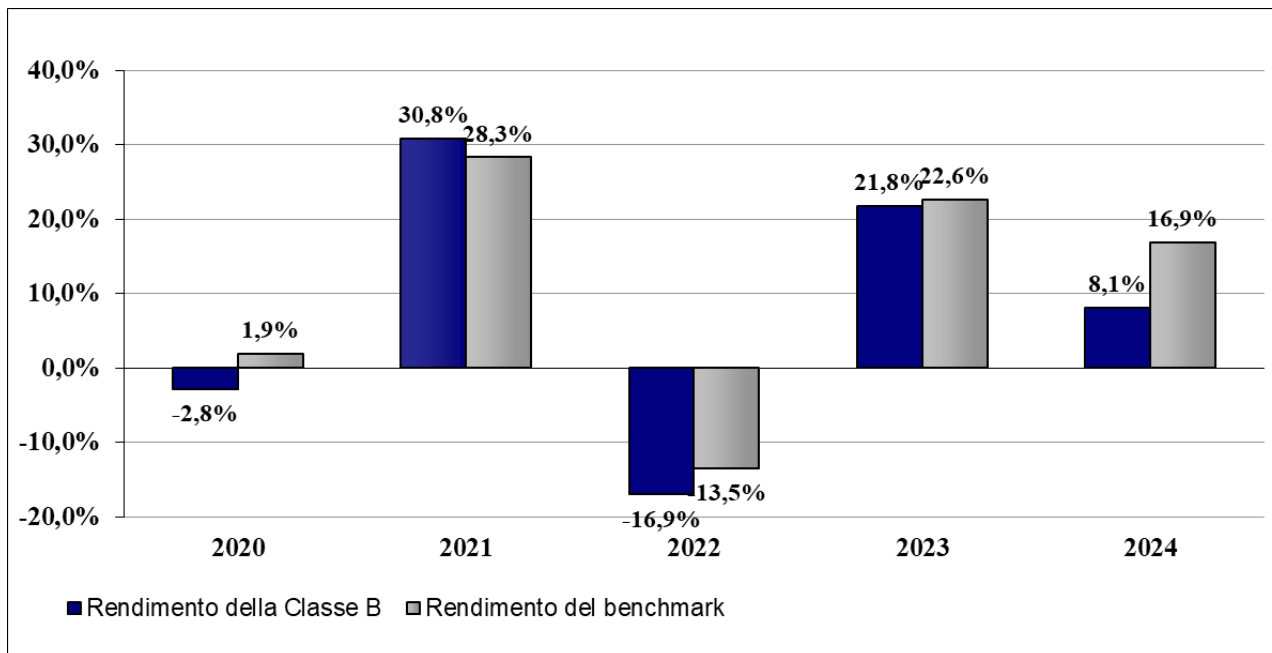
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe B

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 17/01/2024	8,941
Valore massimo al 06/06/2024	10,199



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe B)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

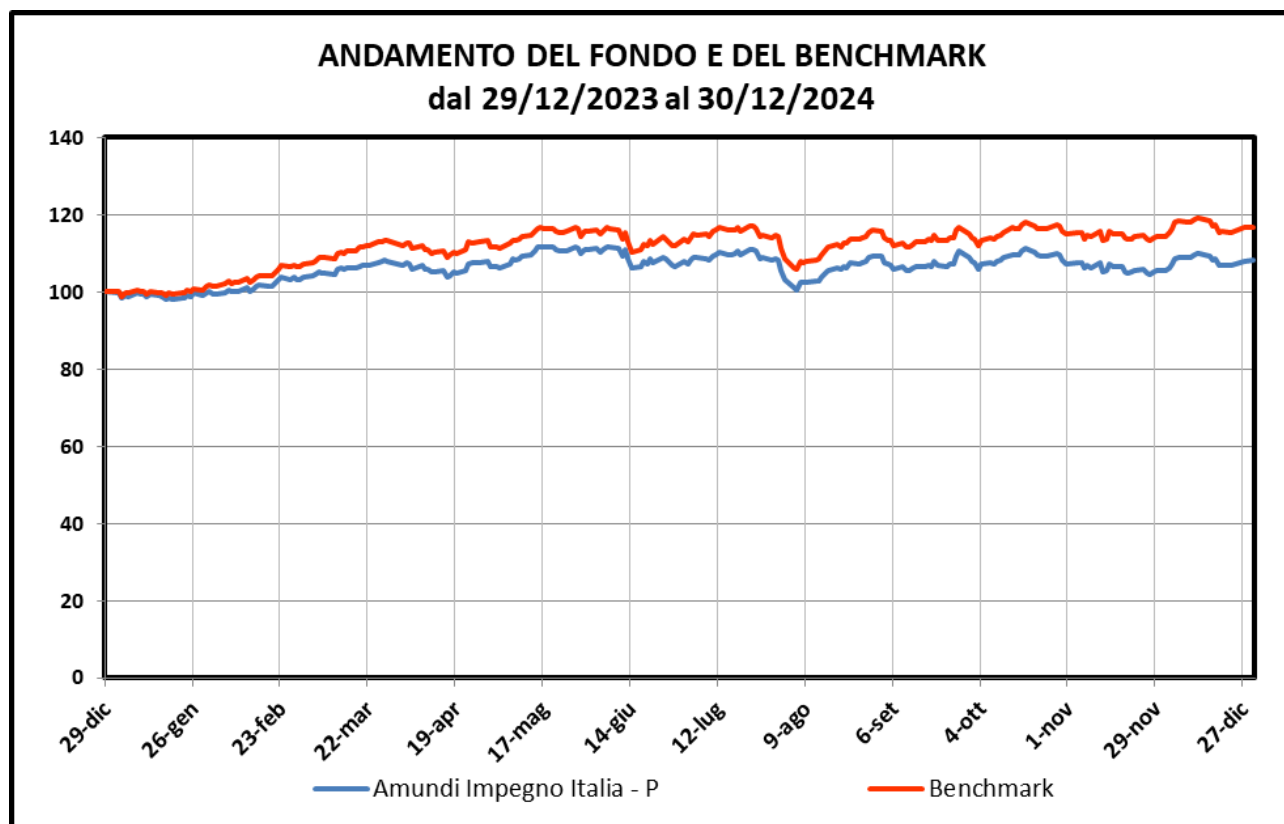
I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 2,39%. Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 12,58%, inferiore al valore di 13,11% realizzato dal benchmark. Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -7,26%. Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -4,63%. La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -5,97%.

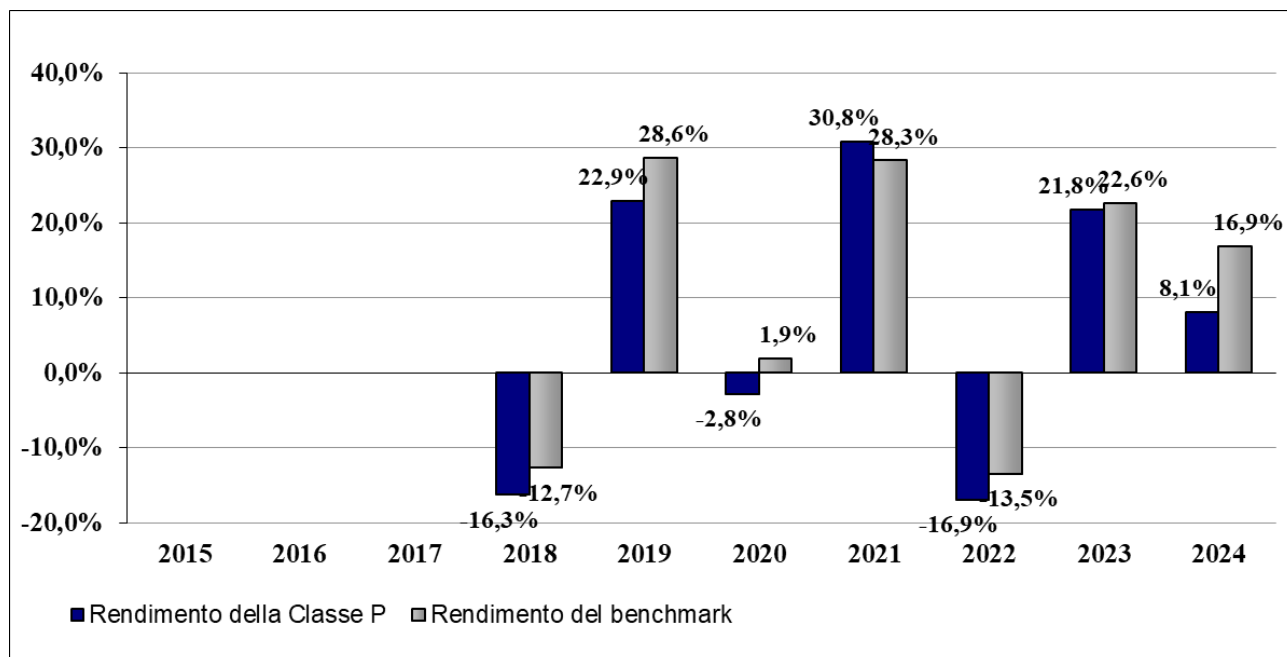
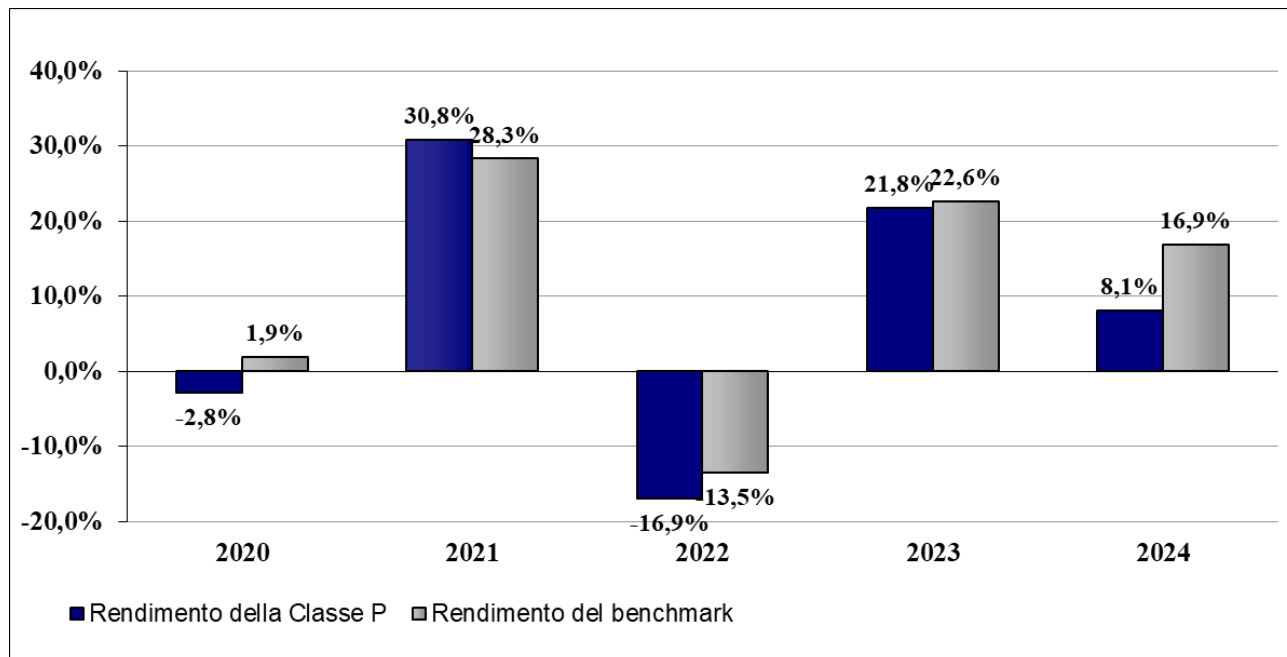
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe P

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 17/01/2024	7,088
Valore massimo al 06/06/2024	8,084



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe P)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

Il Tracking Error (scarto quadratico medio annualizzato della differenza tra i rendimenti settimanali del fondo e i corrispondenti rendimenti del benchmark) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stato pari a 2,40%. Per lo stesso arco temporale, la volatilità (calcolata sui rendimenti settimanali netti del Fondo ed annualizzata) è stata pari a 12,58%, inferiore al valore di 13,11% realizzato dal benchmark. Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -7,26%. Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -4,63%. La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -5,97%.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nelle considerazioni generali.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
PAESI DELL'UNIONE EUROPEA		145.893.418		93,77
REGNO UNITO		6.024.315		3,87
SINGAPORE		3.671.235		2,36
TOTALE		155.588.968		100,00

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
ALIMENTARE E AGRICOLO		613.660		0,39
ASSICURATIVO		2.959.380		1,9
BANCARIO		71.403.305		45,89
CHIMICO		6.014.872		3,87
COMUNICAZIONI		5.795.240		3,72
ELETTRONICO		6.151.887		3,95
FINANZIARIO		30.652.657		19,7
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		15.117.507		9,73
TESSILE		7.059.896		4,54
DIVERSI		9.279.309		5,96
ENERGIA		541.255		0,35
TOTALE		155.588.968		100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
INTESA SANPAOLO	3.672.000,000	3,863	1,000	14.184.934	8,98
ENEL SPA	1.840.000,000	6,886	1,000	12.670.240	8,02
UNICREDIT SPA	322.500,000	38,525	1,000	12.424.313	7,87
GENERALI	306.200,000	27,270	1,000	8.350.074	5,29
FERRARI NV	14.700,000	412,400	1,000	6.062.280	3,84
STELLANTIS NV	478.500,000	12,590	1,000	6.024.315	3,81
REPLY SPA	30.200,000	153,400	1,000	4.632.680	2,93
TENARIS SA	247.000,000	18,070	1,000	4.463.290	2,83
FINECOBANK SPA	257.000,000	16,790	1,000	4.315.030	2,73
MONCLER SPA	78.700,000	50,980	1,000	4.012.126	2,54
ENI SPA	283.500,000	13,090	1,000	3.711.015	2,35
STMICROELECTRONICS NV	153.000,000	23,995	1,000	3.671.235	2,32
PRYSMIAN SPA	55.300,000	61,660	1,000	3.409.798	2,16
ACEA SPA	175.000,000	18,680	1,000	3.269.000	2,07
UNIPOL GRUPPO SPA	246.000,000	12,030	1,000	2.959.380	1,87
MEDIOBANCA SPA	203.500,000	14,075	1,000	2.864.263	1,81
AMPLIFON SPA	113.900,000	24,850	1,000	2.830.415	1,79
SANLORENZO SPA/AMEGLIA	86.700,000	32,550	1,000	2.822.085	1,79
BRUNELLO CUCINELLI SPA	25.300,000	105,400	1,000	2.666.620	1,69
BANCO BPM SPA	324.000,000	7,812	1,000	2.531.088	1,60
CAREL INDUSTRIES SPA	133.800,000	18,540	1,000	2.480.652	1,57
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	362.000,000	6,806	1,000	2.463.772	1,56
INTERCOS SPA	172.000,000	13,920	1,000	2.394.240	1,52
AZA SPA	1.085.000,000	2,145	1,000	2.327.325	1,47
CREDITO EMILIANO SPA	197.076,000	10,880	1,000	2.144.187	1,36
SNAM SPA	488.000,000	4,277	1,000	2.087.176	1,32
BANCA MEDIOLANUM SPA	180.000,000	11,490	1,000	2.068.200	1,31
PIRELLI & C SPA	370.000,000	5,474	1,000	2.025.380	1,28
SABAF SPA	125.000,000	15,150	1,000	1.893.750	1,20
AVIO SPA	131.000,000	13,900	1,000	1.820.900	1,15
SOL SPA	48.000,000	37,150	1,000	1.783.200	1,13
IVECO GROUP NV	190.000,000	9,340	1,000	1.774.600	1,12
BREMBO N.V.	189.000,000	9,093	1,000	1.718.577	1,09
ZIGNAGO VETRO SPA	170.000,000	9,400	1,000	1.598.000	1,01
ERG SPA	78.800,000	19,650	1,000	1.548.420	0,98
DANIELI & CO-RSP	76.500,000	19,160	1,000	1.465.740	0,93
DIASORIN SPA	14.700,000	99,560	1,000	1.463.532	0,93
IREN SPA	709.000,000	1,919	1,000	1.360.571	0,86
GVS SPA	269.495,000	4,890	1,000	1.317.831	0,83
ANIMA HOLDING SPA	197.000,000	6,630	1,000	1.306.110	0,83
FILA SPA	112.000,000	10,380	1,000	1.162.560	0,74
GAROFALO HEALTH CARE SPA	211.526,000	5,460	1,000	1.154.932	0,73

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
BUZZI SPA	31.000,000	35,580	1,000	1.102.980	0,70
DAVIDE CAMPARI-MILANO NV	161.000,000	6,018	1,000	968.898	0,61
TAMBURI INVESTMENT PARTNERS	111.000,000	8,390	1,000	931.290	0,59
INTERPUMP GROUP SPA	20.000,000	42,660	1,000	853.200	0,54
PHILOGEN SPA	35.000,000	19,500	1,000	682.500	0,43
MARR SPA	61.000,000	10,060	1,000	613.660	0,39
ARISTON HOLDING NV	177.000,000	3,452	1,000	611.004	0,39
DEXELANCE SPA	64.000,000	8,830	1,000	565.120	0,36
Totale				153.562.488	97,22
Altri strumenti finanziari				2.026.480	1,28
Totale strumenti finanziari				155.588.968	98,51

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	139.687.190	10.764.803	3.671.235	
- con voto limitato	1.465.740			
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	141.152.930	10.764.803	3.671.235	
- in percentuale del totale delle attività	89,37	6,82	2,32	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	139.553.938	3.948.435	12.086.595	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	139.553.938	3.948.435	12.086.595	
- in percentuale del totale delle attività	88,36	2,50	7,65	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	57.578.754	94.922.902
Parti di OICR		
Totale	57.578.754	94.922.902

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	2.353.334
- Liquidità disponibile in euro	2.353.334
- Liquidità disponibile in divise estere	
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	
- Vendite di strumenti finanziari	
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
- Vend/Acq di divisa estera a termine	
- Margini di variazione da incassare	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
- Acquisti di strumenti finanziari	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
- Acq/Vend di divisa estera a termine	
- Margini di variazione da versare	
Totale posizione netta di liquidità	2.353.334

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	4.544
- Su liquidità disponibile	4.544
- su contratti IRS	
- Su titoli di debito	
- Su Pronti Contro Termine	
- Su contratti CSA	
Risparmio di imposta	
- Credito / Debito d'Imposta dell'esercizio	
- Credito d'Imposta degli esercizi precedenti	
Altre	13
- Cedole da incassare	
- Dividendi da incassare	
- Retrocessione da altre SGR	13
- Risconto per commissioni di collocamento	
- Consob e spese di pubblicazione maturate	
- Contratti CSA	
- Commiss. Prest. Titoli	
Totale altre attività	4.557

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		98.586
Rimborsi	02/01/2025	47.212
Rimborsi	03/01/2025	51.374
Proventi da distribuire		868
Rimborsi	30/12/2024	868
Totale debiti verso i partecipanti		99.454

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	266.764
- Commissioni del depositario, custodia e amministrazione titoli	9.771
- Provvigioni di gestione	256.988
- Ratei passivi su finanziamenti	
- Ratei passivi su CSA	
- Commissioni di garanzia	
- Commissioni unica di gestione	
- Commissioni di affido	
- Provvigioni di incentivo	
- Spese fisse	
- Società di revisione	
- Spese per pubblicazione	5
- Contributo di vigilanza Consob	
Debiti di Imposta	
- Imposta da liquidare	
- Imposta sostitutiva da maturare	
Altre	
- Ritenuta fiscale su titoli	
- Altre	
Totale altre passività	266.764

Sezione IV - Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe A alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe A alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe A				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		1.361.279	1.015.492	912.767
Incrementi	a) sottoscrizioni	307.441	203.236	285.761
	- sottoscrizioni singole	307.441	203.236	285.761
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	135.698	248.233	
Decrementi	a) rimborsi	124.034	105.682	33.532
	- riscatti	124.034	105.682	33.532
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			149.504
Patrimonio netto a fine periodo		1.680.384	1.361.279	1.015.492

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 3.669,297 pari allo 0,07% delle quote in circolazione della classe B alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 39.647,926 pari allo 0,72% delle quote in circolazione della classe B alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe B				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		60.575.560	57.688.695	76.963.127
Incrementi	a) sottoscrizioni	6.986.641	9.233.313	9.294.104
	- sottoscrizioni singole	1.536.833	1.881.992	1.780.844
	- piani di accumulo	3.267.499	3.810.362	4.873.457
	- switch in entrata	2.182.309	3.540.959	2.639.803
	b) risultato positivo della gestione	4.637.133	11.878.224	
Decrementi	a) rimborsi	17.811.035	18.224.672	15.590.692
	- riscatti	10.183.057	10.088.328	8.752.423
	- piani di rimborso	7.511.844	8.114.640	6.729.342
	- switch in uscita	116.134	21.704	108.927
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			12.977.844
Patrimonio netto a fine periodo		54.388.299	60.575.560	57.688.695

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe P alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe P alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe P				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		131.789.869	142.785.992	194.025.103
Incrementi	a) sottoscrizioni	6.821.400	33.564.748	12.543.764
	- sottoscrizioni singole	2.306.502	1.991.871	3.652.573
	- piani di accumulo	4.514.898	6.104.827	8.891.191
	- switch in entrata		25.468.050	
	b) risultato positivo della gestione	9.518.911	27.408.611	
Decrementi	a) rimborsi	46.618.222	71.969.482	30.648.972
	- riscatti	31.791.890	52.664.561	19.517.338
	- piani di rimborso	12.714.674	16.975.461	8.676.206
	- switch in uscita	2.111.658	2.329.460	2.455.428
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			33.133.903
Patrimonio netto a fine periodo		101.511.958	131.789.869	142.785.992

Sezione V - Altri dati patrimoniali

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	CACEIS BANK
Strumenti finanziari detenuti (Incidenza % sul portafoglio)	
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	2.357.879
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	9.771
Garanzie e impegni	

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro UEM	155.588.968		2.357.891	157.946.859		366.218	366.218
TOTALE	155.588.968		2.357.891	157.946.859		366.218	366.218

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	3.997.048		5.737.349	
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	3.997.048		5.737.349	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

Sezione IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	6	0,40						
1) Provvigioni di gestione	B	1.068	1,86						
1) Provvigioni di gestione	P	2.094	1,86						
- provvigioni di base	A	6	0,40						
- provvigioni di base	B	1.068	1,86						
- provvigioni di base	P	2.094	1,86						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A								
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B	12	0,02			12	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	P	23	0,02			23	0,02		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	P								
4) Compenso del depositario	A	1	0,05			1	0,05		
4) Compenso del depositario	B	31	0,05			31	0,05		
4) Compenso del depositario	P	60	0,05			60	0,05		
5) Spese di revisione del fondo	A								
5) Spese di revisione del fondo	B	8	0,01						
5) Spese di revisione del fondo	P	15	0,01						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
6) Spese legali e giudiziarie	P								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B	3	0,01						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	P	6	0,01						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B	1	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	P	1	0,00						
- contributo di vigilanza	A								
- contributo di vigilanza	B	1	0,00						
- contributo di vigilanza	P	1	0,00						
- commissioni di sub-depositaria	A								
- commissioni di sub-depositaria	B								
- commissioni di sub-depositaria	P								
- commissioni di garanzia	A								
- commissioni di garanzia	B								
- commissioni di garanzia	P								
9) Commissioni di collocamento	A								
9) Commissioni di collocamento	B								
9) Commissioni di collocamento	P								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	7	0,45			1	0,05		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	B	1.123	1,95			43	0,07		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	P	2.199	1,95			83	0,07		
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	A								

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	B								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	P								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:** - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - su OICR		76		0,05					
- commissioni su C/V Divise Estere - commissioni su prestito titoli									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	1	0,07						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	41	0,07						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	P	81	0,07						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	8	0,52			1	0,05		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	1.164	2,02			43	0,07		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	P	2.280	2,02			83	0,07		

*1 I costi ricorrenti degli OICR sono dati di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674

** Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti, tali oneri accessori se non evidenziabili risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

Il Regolamento del Fondo non prevede commissioni di performance.

Sezione IV.3 Remunerazioni (*)

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni

Remunerazioni	Remunerazione complessiva	Componente fissa	Componente variabile	Numero beneficiari
1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	48.922.701,22	31.208.004,60	17.714.696,62	376
2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM	15.101,87	7.678,90	7.422,97	
3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	13.709.192,14	6.757.054,77	6.952.137,37	45
Board of Directors	2.224.695,35	941.675,72	1.283.019,63	4
General Manager & Heads of main Business Lines	1.900.490,00	768.210,91	1.132.279,09	4
Control Functions	757.632,77	559.192,77	198.440,00	5
Investments	8.826.374,02	4.487.975,37	4.338.398,65	32
Others	35.213.509,08	24.450.949,83	10.762.559,25	331
4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM	54.349,79	34.669,97	19.679,82	0,42

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alla politica di remunerazione e incentivazione della SGR e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione valida per il periodo precedente.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per “Remunerazione Variabile” si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell’anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l’unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell’individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni (“vesting condition”). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell’anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l’assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la “proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all’OICVM”, suddivisa nella componente fissa e variabile.

Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	106.189
C/C in Euro UEM	106.189
Altri ricavi	156
Sopravvenienze attive e Ricavi diversi	156
Oneri	-7.198
Sopravvenienze passive e Oneri diversi	-5.300
Oneri di custodia	-1.898
Totale altri ricavi ed oneri	99.147

Sezione VI - Imposte

Descrizione	Importi
Altre imposte	-123.224
Totale imposte	-123.224

Parte D – Altre informazioni

2) Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	<i>Soggetti non appartenenti al gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane	10.333		10.333
SIM	25.221		25.221
Banche e imprese di investimento estere	28.872	11.193	40.065
Altre controparti	325		325

Relativamente alle negoziazioni su strumenti finanziari diversi dai titoli azionari e dai derivati, gli oneri corrisposti alle controparti per l'intermediazione sono inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; per queste categorie di strumenti finanziari non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

5) Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a -181,21.

8) Esercizio del diritto di voto alle Assemblee di società quotate

La società ha adottato una policy per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR, la cui sintesi è disponibile sul sito internet.

Durante il corso dell'esercizio 2024 in linea con quanto indicato nel Protocollo di Autonomia di Assogestioni, il fondo Amundi Impegno Italia è intervenuto in 53 assemblee in 3 mercati.

Nell'ambito dei suddetti interventi, la SGR ha altresì proposto una lista di candidati per la carica di amministratori e sindaci alle assemblee di Unicredit Spa, Intercos Spa, Prysmian Spa, Banca Mediolanum Spa, Amplifon Spa, Banca Monte dei Paschi Spa, ERG Spa, Inwit Spa, Reply Spa, Telecom Spa, Tamburi Spa, Banca Popolare di Sondrio Spa, Philogen Spa, GHC Spa, Pirelli Spa, Fine Foods & Pharmaceuticals Spa, Iren Spa, Danieli&C Spa.

Trasparenza degli OICR sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap ai sensi del regolamento (UE) 2015/2365 (Regolamento SFT)

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro Termine, Repurchase transaction e Total Return Swap alla data di riferimento della relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della relazione.

AMUNDI PRIMO INVESTIMENTO

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione	103
Situazione Patrimoniale	107
Sezione Reddittuale.....	109
Nota Integrativa	112

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione

Eventi che hanno interessato il fondo

Il Consiglio di Amministrazione della Amundi SGR S.p.A., riunitosi in data **23 gennaio 2025**, sulla base della relazione di gestione del Fondo al **30 dicembre 2024** e ai sensi di quanto previsto dal regolamento di gestione, ha deliberato di distribuire per ciascuna delle quote di **Amundi Primo Investimento** in circolazione alla data del **24 gennaio 2025**, un ammontare unitario pro-quota pari a Euro **0,1094**. Tale importo è posto in pagamento dal **29 gennaio 2025**. Il valore della quota al **24 gennaio 2025** tiene conto dello stacco della cedola stessa.

Si rende altresì noto che dal 2 ottobre 2024 è disponibile sul sito internet della SGR la versione aggiornata della documentazione d'offerta relativa ai fondi in oggetto.

In particolare, si rende noto l'aggiornamento della misura di rischio alternativa rappresentata dal Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95% (che esprime, in termini percentuali, la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) del fondo "Amundi Primo Investimento" (passaggio da -2,30% a -3,00%). Con riferimento al fondo "Amundi Primo Investimento", tale aggiornamento comporta la modifica dell'indicatore sintetico di rischio che passa dal livello "2 su 7" a "3 su 7".

Con l'occasione sono state aggiornate le indicazioni di rilevanza degli investimenti nelle diverse tipologie di strumenti finanziari del Fondo in oggetto.

Politica d'investimento

Il fondo ha evidenziato le seguenti performance:

- Classe A: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +9,67%;
- Classe B: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +8,86%;
- Classe E: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +9,5%.

Le performance del fondo sono calcolate al lordo dell'effetto fiscale.

Data la natura flessibile del fondo, orientata al rendimento assoluto, non è indicato un benchmark rappresentativo della politica di investimento.

Il portafoglio ha registrato nell'anno una performance positiva. Ha contribuito favorevolmente la componente obbligazionaria, in particolare le strategie sul credito, sia quelle non direzionali (bene le strategie di Selezione, subordinati finanziari e posizioni lunghe su nomi Investment Grade e High Yield verso indici), che quelle lunghe direzionali su entrambi i segmenti Investment Grade e High Yield; sfavorevoli le posizioni sia direzionali che non direzionali sui tassi non Euro, Euro ed Emergenti e, in misura più contenuta, le posizioni lunghe sull'inflazione globale. Premiante l'apporto delle strategie azionarie direzionali, grazie soprattutto al posizionamento assunto su USA, poi Giappone ed Europa e ai temi di investimento (Internet of Things e Robotica). Positive anche le strategie non direzionali sulle, in particolare sui settori in Europa e USA e il basket US Opportunities. In guadagno nel periodo anche le materie prime (oro) e le strategie valutarie (lungo dollaro USA). In perdita le strategie di copertura dei rischi su credito e azioni.

Operativamente, la gestione del portafoglio è stata caratterizzata da notevole dinamicità per fronteggiare la variabilità dello scenario di riferimento.

Nel primo trimestre del 2024 il quadro macroeconomico favorevole sia in termini di crescita che di dinamica inflazionistica ha sostenuto un assetto costruttivo e bilanciato in termini di esposizione ai fattori di rischio, con elevata convessità per partecipare ai rialzi e limitare l'impatto dei ribassi. Nel periodo il team di gestione ha rafforzato la view positiva sulla componente azionaria, alla luce di dati macro positivi e del momentum favorevole, e sul rischio credito; è stata invece ridotta la duration, poiché si sono ridimensionate le aspettative degli investitori di tagli dei tassi ufficiali anticipati da parte delle Banche Centrali. A mitigare i rischi: protezioni sulle diverse asset class, esposizione a divise rifugio (yen, franco svizzero), liquidità.

Azioni: esposizione sulla fascia alta degli ultimi 12 mesi, gestita dinamicamente. A gennaio il peso azionario è stato aumentato via future su Eurozona e Giappone, con parziale riduzione degli USA. Tra fine febbraio e inizio marzo, data l'estensione del rally delle borse, si è preso tatticamente profitto riducendo il peso di USA,

Europa ex-EMU e Asia a fronte di un leggero aumento di Giappone e Emergenti. Nel corso del mese di marzo è stato nuovamente incrementato il peso rafforzando, in particolare, l'Europa (le aziende domestiche sono meno care di quelle USA e la crescita degli utili sta ritornando in territorio positivo; inoltre stanno tornando i flussi sull'area e l'area ha un profilo più value degli USA e può beneficiare della ripresa ciclica), portata su livelli simili a quelli di USA (ove la preferenza è per la tecnologia via future sul Nasdaq) e Giappone (il cui peso è stato leggermente ridotto prima del meeting della Bank of Japan e poi riaumentato; il mercato è supportato dal miglioramento della redditività e della governance aziendali, sotto la spinta delle autorità); modesta esposizione ai paesi Emergenti. Settori: incrementati a marzo i comparti value assumendo posizioni lunghe su energetici e risorse di base e mantenendo le posizioni lunghe su banche e industriali; confermata la posizione corta sui settori difensivi. Tassi: nei mesi di gennaio e febbraio la duration è stata ridotta in USA e nel dollar bloc nonché in UK mentre a marzo è stata ridotta anche in Europa perché, anche se la riduzione dei tassi da parte della BCE è più probabile, la curva non potrà discostarsi troppo dai movimenti della curva in USA, dove invece la FED ha annunciato di voler agire senza fretta nel tagliare i tassi.

Allocazione: posizione lunga maggiore in Europa, poi in misura minore UK e nei paesi Emergenti, marginalmente corta in USA e, in misura più rilevante, in Giappone. Strategie di curva: in Europa sono state chiuse le posizioni che beneficiano dell'irripidimento (steepening) della curva per assumere poi un posizionamento favorevole all'appiattimento della curva; in USA mantenute le posizioni di steepening, pur ridimensionandole. In aumento a marzo l'esposizione all'inflazione via derivati e titoli inflation-linked in USA ed Europa. Spread duration in deciso aumento via mercato primario, caratterizzato da elevati livelli di nuove emissioni con premi interessanti, su tutti i segmenti sebbene con approccio più selettivo su quelli a più alto beta, e via derivati. Preferenza per il segmento investment grade, concentrata sull'Europa; esposizione a subordinati bancari e ibridi non finanziari; presente basket di convertibili. Rafforzata la posizione lunga sui BTP. Strategia di selezione: venduti titoli in scadenza nell'anno a favore di emissioni a 24-36 mesi per sfruttare il maggior carry e l'atteso spostamento verso il basso della curva. Emergenti: acquistati sul primario nomi, specie sovrani; posizione lunga sui tassi locali. Valute: dollaro USA in aumento, poiché diversifica i rischi e l'economia USA mostra fondamentali solidi. Posizione lunga su yen, sterlina, franco svizzero. Emergenti: posizione complessiva sostanzialmente nulla composta da posizioni lunghe su divise ad alto carry in America Latina (Messico, Brasile) e Europa (Turchia) e posizioni corte su divise asiatiche a basso carry. Materie prime: esposizione in aumento a marzo incrementando l'oro (che si conferma la prima posizione) ma anche rame, argento e petrolio.

Nel secondo trimestre è stato confermato un assetto di portafoglio costruttivo e bilanciato in termini di esposizione ai fattori di rischio. Il team ha gestito dinamicamente i rischi su tutte le asset class: la componente azionaria, dopo essere stata ridotta tra aprile e maggio per prese di profitto, è stata portata a fine giugno sul livello più alto degli ultimi 12 mesi; il rischio credito è stato incrementato tra aprile e maggio, sfruttando il rialzo di rendimenti e spread, poi ridotto prendendo parziale profitto da metà maggio in poi date le valutazioni più tirate; anche il rischio tassi è stato rafforzato fino a maggio, avvantaggiandosi del rialzo dei rendimenti, per poi essere ridotto sui livelli più bassi degli ultimi 12 mesi (il mercato dovrebbe muoversi in trading range).

Azioni: dopo una riduzione del peso tra aprile e maggio, via hedging e gestione dinamica delle posizioni, a giugno è stata aumentata l'esposizione in misura rilevante dato il buon quadro macro, la reporting season positiva in USA, anche fuori dal settore tech, e gli utili in miglioramento in Europa. Paesi: USA prima posizione, poi Europa (soprattutto ex-EMU, specie UK, mercato più orientato ai temi value e con valutazioni interessanti), Giappone (di supporto riforma della governance, yen debole, composizione settoriale diversificata) e Asia; in riduzione gli Emergenti. Settori: in USA posizioni lunghe su tecnologici, servizi di comunicazione e farmaceutici, corte su energetici e utilities; in Europa impostazione più difensiva con posizioni corte sui ciclici (auto, risorse di base, industriali, viaggi/tempo libero), posizioni lunghe su tecnologici, utilities, farmaceutici.

Tassi: dopo il rialzo dei rendimenti di aprile la duration è stata prima ribilanciata, spostandone parte da dollar bloc, Svizzera, UK e Giappone e paesi Emergenti a favore degli USA (chiudendo il corto), e poi a maggio aumentata, via acquisti sui tassi a 5/10 anni in Europa, USA e paesi Emergenti (valutazioni attraenti). A giugno il rischio tassi è stato ridotto in Europa; è stata poi spostata duration dal dollar bloc (Australia, Canada, Nuova Zelanda) a favore degli USA. Allocazione: posizione lunga maggiore in Eurozona ed USA, poi paesi Emergenti e UK; posizione corta tassi sul Giappone. Posizionamento di curva: in USA metà posizione sul tasso a 5 anni e il resto distribuito sul 2 e 10 anni, in Europa investimenti concentrati sui tassi a 5-10-15 anni. Si conferma l'esposizione all'inflazione via derivati e titoli inflation-linked (in USA e Europa).

Spread duration in aumento tra aprile e la prima metà di maggio, via mercato primario (titoli IG e subordinati), sfruttando la fase il rialzo di rendimenti e spread. Dopo metà maggio, date le valutazioni più tirate, si è cominciato tatticamente ad alleggerire le posizioni, sia via derivati che vendendo titoli (subordinati finanziari); a giugno, sull'allargamento degli spread, sono state costruite strutture opzionali rialziste per partecipare ad un eventuale rimbalzo dei mercati e acquistate selettivamente emissioni bancarie subordinate. A giugno, in un'ottica di gestione dei rischi, è stata ridotta la posizione lunga sui BTP. Strategia di selezione: basket di titoli corporate a 24-36 mesi per sfruttare il carry e l'atteso spostamento verso il basso della curva.

Emergenti: lato emissioni in valuta forte, a inizio trimestre ridotta la posizione lunga; si è preso profitto su titoli corporate (in LatAm) e sovrani (Europa dell'Est) per fare spazio a nuove emissioni corporate, partecipando in seguito al mercato primario acquistando nomi HY (come Brasile e Senegal). Lato tassi in valuta locale: ridotta l'esposizione netta, soprattutto in Messico, Cechia e Polonia, principali posizioni lunghe su Brasile, Cina, India. Valute: esposizione rilevante al dollaro USA, gestita dinamicamente, poiché diversifica i rischi; in aumento la posizione lunga su yen, franco svizzero e sterlina. Valute Emergenti: posizione corta sulle divise asiatiche a basso rendimento e posizione lunga (ridotta nel periodo) sulle divise del LatAm ad alto rendimento.

Materie prime: oro prima posizione (hedge vs rischi geopolitici), poi diversificazione su metalli preziosi e industriali (ridotti nel periodo) e indice generale.

Nel terzo trimestre il contesto è stato caratterizzato da un'economia USA attesa in decelerazione e valutazioni care di alcuni segmenti del mercato; per contro, la crescita degli utili aziendali si è confermata convincente e le banche centrali sono progressivamente diventate espansive e ciò ha supportato un posizionamento moderatamente costruttivo sugli asset rischiosi con elevata convessità per partecipare ai rialzi e limitare l'impatto dei ribassi. La componente azionaria è stata gestita dinamicamente nel periodo, con peso in diminuzione a settembre per prendere parziale profitto. Paesi: USA prima posizione, poi Europa (ridotto soprattutto il mercato UK) e paesi Emergenti (in aumento a settembre la posizione sulla Cina, dopo le notizie delle importanti misure di stimolo annunciate dalle autorità locali); ridotta la posizione sul Giappone. Settori: allocazione dapprima più difensiva (posizionamento basso, fondamentali solidi, hedge), poi virata a settembre a favore dei ciclici.

Nel trimestre è stata confermata la view positiva sulla duration, pur gestita attivamente, poiché si dimostra un buon hedge in fasi di correzione ed è tornata a conferire stabilità ai portafogli. Posizione lunga in USA (ridotta tatticamente ad agosto per consolidare i guadagni) e Eurozona (aumentata in misura importante a settembre); in termini di curva, in Europa posizioni concentrate sul tratto 2-5 e 10 anni, in USA sul tasso a 5 anni; in generale, si mantiene la preferenza per le aree di curva più rappresentative delle aspettative di tagli dei tassi da parte delle banche centrali. Confermata la posizione corta sui tassi giapponesi (la BoJ ha iniziato a normalizzare la politica monetaria). Nel credito riteniamo che il trend positivo continuerà nella seconda metà dell'anno, supportato da attività economica resiliente e fondamentali sani. A fine trimestre il rischio credito è stato ridotto prendendo profitto sui titoli societari subordinati finanziari; si mantiene il focus sulla qualità. Rafforzata la posizione lunga sull'Italia (sostenuta dalle misure di stimolo da parte della BCE). Emergenti: posizionamento stabile, con preferenza per i tassi in valuta locale (principali posizioni lunghe su Brasile, Cina, India).

Il dollaro USA è stato ridotto in misura importante nel trimestre poiché si è presa consapevolezza che le aspettative del mercato sulle Banche centrali sono più aggressive con conseguenze sulle valute oggetto di carry trade, a partire dallo yen che ha recuperato a discapito di dollaro e euro; in aumento a settembre la posizione netta lunga sulle divise dei paesi Emergenti che combina posizioni lunghe sulle divise dell'America Latina e corte sulle divise asiatiche (che sono state però ridotte).

Materie prime: l'oro mantiene il ruolo centrale essendo un'altra fonte di stabilità, dati i timori sul deficit USA e le tensioni geopolitiche.

Nel quarto trimestre, il portafoglio è stato caratterizzato da un assetto favorevole agli asset rischiosi in ragione di un quadro macro positivo, con crescita resiliente, inflazione in trend discendente e banche centrali. La rischiosità complessiva è stata gestita attivamente, soprattutto per limitare l'impatto di eventuali fasi di volatilità legate alle elezioni presidenziali USA. A ottobre, dopo un forte rialzo nei primi nove mesi dell'anno, le azioni hanno perso terreno e le obbligazioni globali hanno vissuto uno dei mesi peggiori da settembre 2022. Ciò è stato dovuto in parte a dati economici che hanno superato le aspettative e al venire meno dei timori di una grave recessione, che hanno indotto gli investitori a ridurre le aspettative di rapidi tagli dei tassi negli USA. I rischi di politica fiscale hanno richiamato l'attenzione a livello globale, soprattutto con le elezioni USA di novembre e le potenziali implicazioni di un cambiamento di politica. L'incertezza è stata acuita anche dagli sviluppi geopolitici in Medio Oriente che hanno favorito i metalli preziosi, in particolare l'oro. Il dollaro USA ha beneficiato delle aspettative riviste di tagli dei tassi meno rapidi da parte della Fed. In questo contesto l'assetto di portafoglio, costruttivo sugli asset rischiosi, è stato reso a ottobre tatticamente più prudente per fronteggiare eventuali fasi di volatilità pre-elezioni USA. È stato quindi tagliato il peso azionario, mantenendo però una view positiva alla luce di un'economia robusta in USA, utili in crescita e investitori cauti; la duration è stata ridotta e fortemente spostata dagli Usa all'Europa, per le diverse prospettive macro e sui tassi. In forte aumento il dollaro (dati macro tonici, minori attese di tagli FED).

A novembre, la vittoria di Trump ha alimentato timori sui rischi inflazionistici del suo programma che hanno spinto in alto i rendimenti; borse e dollaro si sono invece rafforzati in scia all'ottimismo che le sue politiche su tariffe, tasse, regolamentazione sosterranno l'economia USA a scapito del resto del mondo (Europa, Asia). L'impatto dovrebbe essere positivo nel breve, ma sarà da valutare nel lungo termine. La Fed dovrà muoversi ancor più sulla base dei dati in uscita e potrebbe dover tagliare i tassi meno di quanto oggi atteso, con implicazioni per le altre banche centrali. Il sostegno potenziale alla crescita in un contesto di Fed che taglia i tassi è positivo per i risky asset ove dovrebbe proseguire la rotazione verso aree con valutazioni più attraenti.

Dopo le elezioni USA l'assetto di portafoglio, reso tatticamente più prudente per fronteggiare eventuali fasi di volatilità, è stato prontamente riportato su un profilo più costruttivo chiudendo l'extra-hedging creato ad hoc sulle posizioni azionarie. View quindi ancora positiva sugli asset rischiosi, stante il quadro positivo in USA e banche centrali accomodanti, mentre lato duration il focus è sull'Europa, dato il quadro macro e politico meno favorevole. In forte aumento il dollaro dati i migliori fondamentali degli USA.

Dicembre si è rivelato un mese complicato per i mercati finanziari. È proseguito il movimento al rialzo dei tassi, influenzato dalle banche centrali, in particolare dalla Fed, più restrittiva sia nelle proiezioni che nelle parole di Powell. Per la stessa ragione i mercati azionari, soprattutto USA, dopo un buon avvio, pur tra maggiori tensioni politiche, hanno ripiegato, mentre il dollaro USA ha proseguito il suo movimento al rialzo. In questo contesto l'assetto di portafoglio si è confermato costruttivo sugli asset rischiosi. L'esposizione azionaria nel mese è diminuita per effetto delle opzioni. La duration è stata invece ridotta (soprattutto il lungo tassi Euro mentre è stata incrementata la posizione corta sui tassi USA) per una view più cauta sui mercati del reddito fisso (Fed più restrittiva, aspettative di inflazione più alta, economia solida in USA). Nel credito è proseguita l'attività di riduzione della componente in titoli (sia IG che HY, in aggiunta ai subordinati) e sono state implementate nuove strutture di protezione in modo da creare le condizioni per essere più attivi e flessibili in presenza di opportunità sul mercato primario a gennaio. Lato valute, si conferma la posizione lunga sul dollaro USA che continua a mostrare segnali di forza e ad assolvere il ruolo di stabilizzatore del portafoglio. L'oro mantiene il ruolo di hedge vs. i rischi geopolitici.

Allocazione a fine dicembre: obbligazioni 69% circa; azioni 22,7%, materie prime: 5,1%, liquidità 20,7%. Duration 2,5; credit spread duration 3,1. Valute: dollaro Usa 17,4%.

Nel corso dell'anno, all'interno dei fondi in cui è investito il portafoglio, ai fini di una più efficiente gestione delle posizioni, sono stati utilizzati strumenti derivati con finalità sia di investimento che di copertura dei rischi di portafoglio. Tra gli strumenti principalmente utilizzati: future e opzioni sui principali indici azionari internazionali; future, opzioni e swap per gestire il rischio tassi sulle principali curve di rendimento internazionali; swaption e CDS per gestire il rischio di credito; forward per gestire il rischio valutario.

Lo scenario macro dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con traiettoria in discesa) e ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi. La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed ha tagliato ancora i tassi, ma la retorica è diventata restrittiva con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in rapida discesa: prevediamo un tasso terminale a 1,75% a luglio 2025. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene valutazioni e rischi di revisione degli utili vadano monitorati. Abbiamo rafforzato la view positiva sulle azioni dei paesi sviluppati avvantaggiando gli USA (sostenuti da economia resiliente e politiche domestiche di Trump) e diventando costruttivi sull'Europa (rischi tariffari scontati); ancora positivi sul Giappone e costruttivi sulla Cina (valutazioni attraenti, supporto delle autorità). View positiva, anche se tatticamente più cauta sulla duration, date le incertezze sulle politiche fiscali e monetarie in USA ed Europa; preferenza per l'Italia vs Germania e strategie di steepening. Credito: favoriamo il segmento IG, specie in Europa, che ha valutazioni attraenti e solidi fondamentali. Il debito Emergente dovrebbe beneficiare della robusta crescita dell'area e di banche centrali prudenti; da monitorare la forza del dollaro. Rischi: geopolitici, inflazione USA; a fronte oro e protezioni sulle borse USA.

La gestione del portafoglio nel 2025 terrà pertanto in considerazione queste indicazioni di scenario e verrà modificata sulla base delle evoluzioni dei mercati finanziari.

Eventi successivi al 30 dicembre 2024

Non si segnalano eventi rilevanti successivi alla data del 30 dicembre 2024.

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	190.960.679	87,77	236.268.311	89,08
A1. Titoli di debito	84.889.049	39,02	106.764.775	40,25
A1.1 titoli di Stato	11.577.121	5,32	33.324.076	12,56
A1.2 altri	73.311.928	33,70	73.440.699	27,69
A2. Titoli di capitale	939.485	0,43		
A3. Parti di OICR	105.132.145	48,32	129.503.536	48,83
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	6.356.864	2,92	3.148.116	1,19
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	3.506.038	1,61	1.775.598	0,67
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	294.814	0,13	55.730	0,02
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	2.556.012	1,17	1.316.788	0,50
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	17.190.226	7,90	14.895.099	5,61
F1. Liquidità disponibile	17.816.500	8,19	14.781.842	5,57
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	21.455.693	9,86	26.440.409	9,97
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-22.081.967	-10,15	-26.327.152	-9,93
G. ALTRE ATTIVITÀ	3.068.044	1,41	10.927.716	4,12
G1. Ratei attivi	2.062.491	0,95	1.814.801	0,68
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.005.553	0,46	9.112.915	3,44
TOTALE ATTIVITÀ	217.575.813	100,00	265.239.242	100,00

Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	3.864.454	11.147.945
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	85.617	183.457
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	3.778.837	10.964.488
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	42.647	388.790
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	42.647	388.790
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	632.407	196.829
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	167.126	190.201
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	465.281	6.628
TOTALE PASSIVITÀ	4.539.508	11.733.564
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	213.036.305	253.505.678
Numero delle quote in circolazione della classe B	31.734.775,947	42.655.846,237
Numero delle quote in circolazione della classe E	2.697.713,934	3.857.744,028
Numero delle quote in circolazione della classe A	6.038.424,156	6.038.424,156
Valore complessivo netto della classe B	165.390.248	204.238.852
Valore complessivo netto della classe E	14.773.793	19.292.960
Valore complessivo netto della classe A	32.872.264	29.973.866
Valore unitario delle quote della classe B	5,212	4,788
Valore unitario delle quote della classe E	5,476	5,001
Valore unitario delle quote della classe A	5,444	4,964

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	2.141.410,103
Quote rimborsate	13.062.480,393

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe E	
Quote emesse	94.738,601
Quote rimborsate	1.254.768,695

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	0,000
Quote rimborsate	0,000

Sezione reddituale

	Relazione AL 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	4.653.214	5.031.217
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	37.084	
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	3.654.459	4.867.956
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di O.I.C.R.	994.578	-846.431
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	1.342.856	2.369.728
A3.2 Titoli di capitale	-15.666	
A3.3 Parti di O.I.C.R.	6.579.326	-2.259.748
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	5.045.937	-9.623.061
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	22.291.788	-460.339
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		-8.888
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		-8.888
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati	-396.013	387.913
C1.2 Su strumenti non quotati	-280.038	-1.012.668
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati	479.384	-158.257
C2.2 Su strumenti non quotati	-161.141	-21.689

Sezione reddituale

	Relazione AL 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati	-642.589	-707.879
E1.2 Risultati non realizzati	-106.352	90.258
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati	287.480	520.756
E2.2 Risultati non realizzati	-77.886	-300.306
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	14.193	-106.221
E3.2 Risultati non realizzati	7.457	-19.081
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	801	
Risultato lordo della gestione di portafoglio	21.417.084	-1.796.401
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-97	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		-1.383
Risultato netto della gestione di portafoglio	21.416.987	-1.797.784
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-1.747.923	-2.223.039
di cui classe B	-1.652.883	-2.110.539
di cui classe E	-47.569	-68.090
di cui classe A	-47.471	-44.410
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-46.231	-57.362
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-123.045	-152.668
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-9.618	-18.031
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	209.458	280.572
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	249.358	482.973
I2. ALTRI RICAVI	184.020	230.072
I3. ALTRI ONERI	-38.111	-23.044
Risultato della gestione prima delle imposte	20.094.895	-3.278.311
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA	812	1.229
di cui classe B		1.013
di cui classe E		101
di cui classe A		115
L3. ALTRE IMPOSTE	-918	
di cui classe B	-736	
di cui classe E	-69	
di cui classe A	-113	
Utile/perdita dell'esercizio	20.094.789	-3.277.082
di cui classe B	15.748.545	-3.093.142
di cui classe E	1.447.845	-190.368
di cui classe A	2.898.399	6.428

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

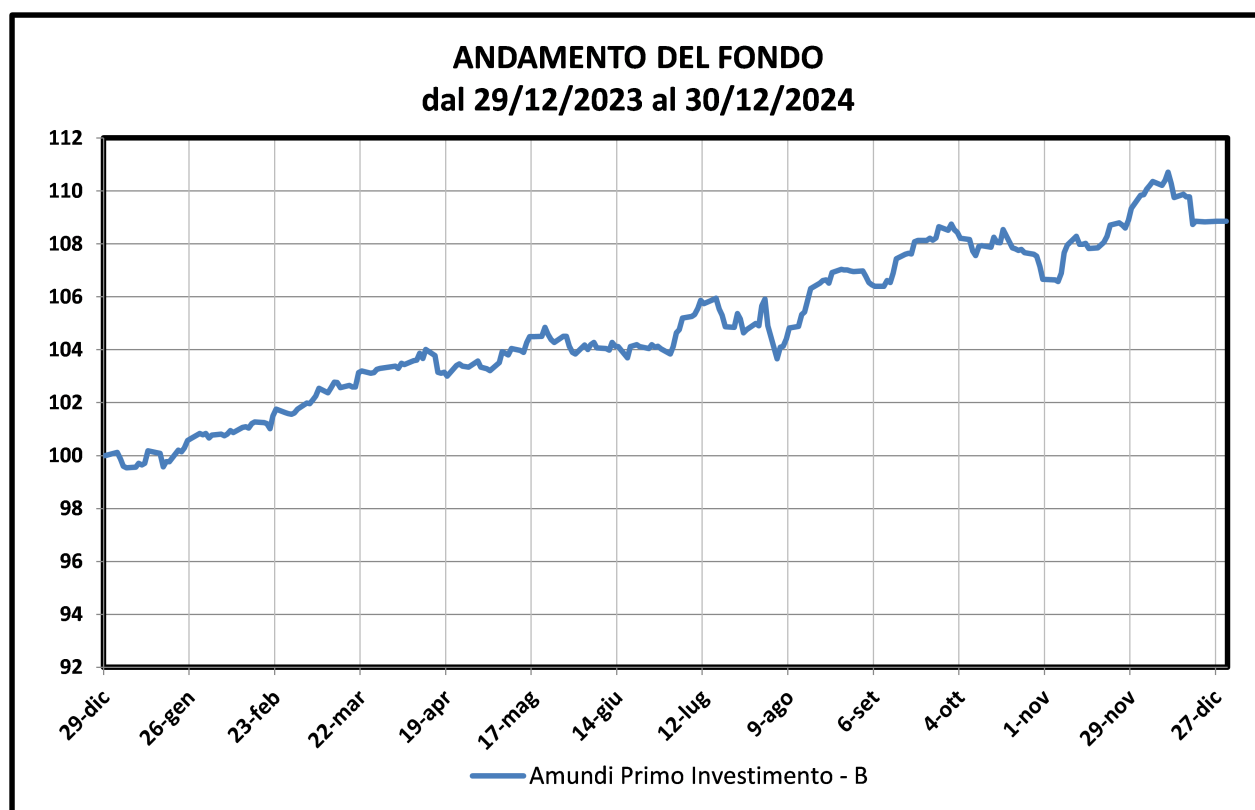
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	112
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	122
Sezione I - Criteri di valutazione	122
Sezione II - Le attività.....	122
Sezione III - Le passività	132
Sezione IV - Il valore complessivo netto.....	135
Sezione V - Altri dati patrimoniali	138
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO.....	140
Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura.....	140
Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari.....	141
Sezione IV - Oneri di gestione	141
Sezione V - Altri ricavi ed oneri	146
Sezione VI - Imposte.....	146
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	147

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

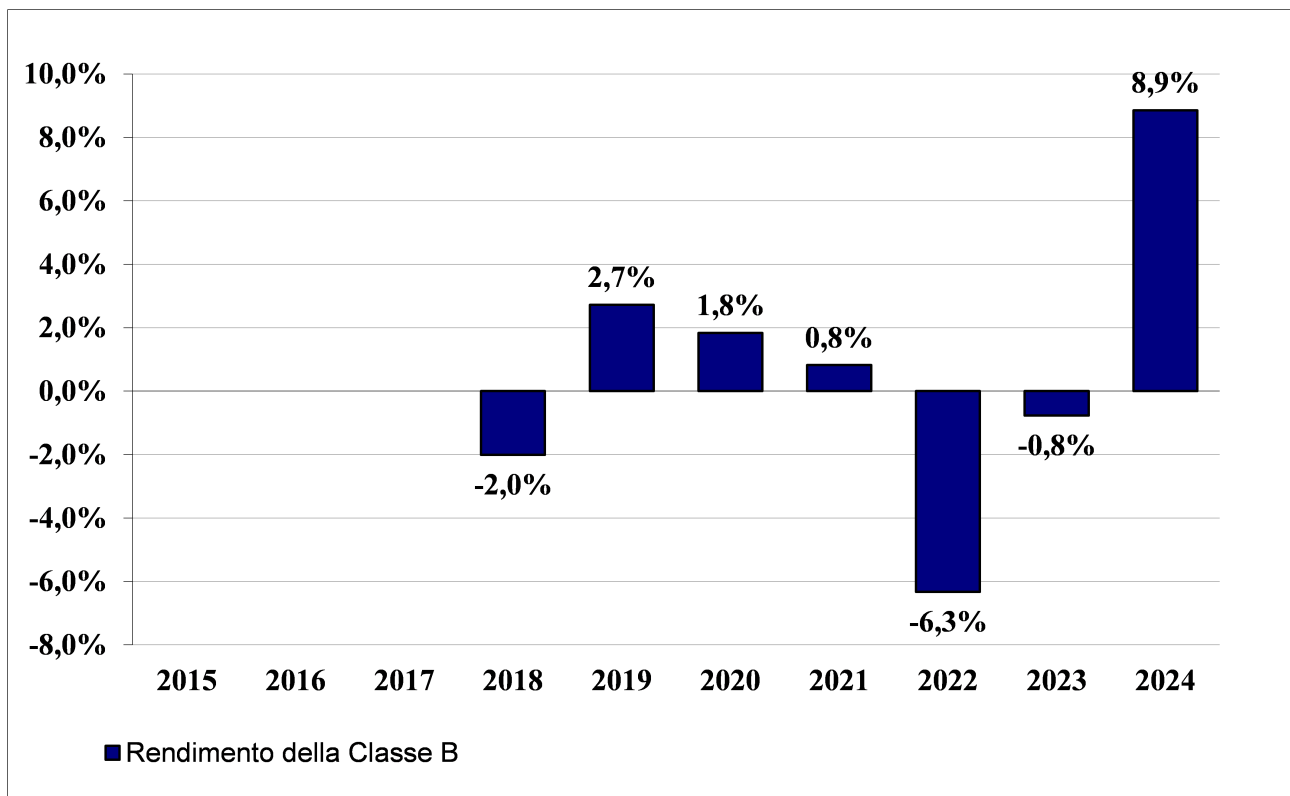
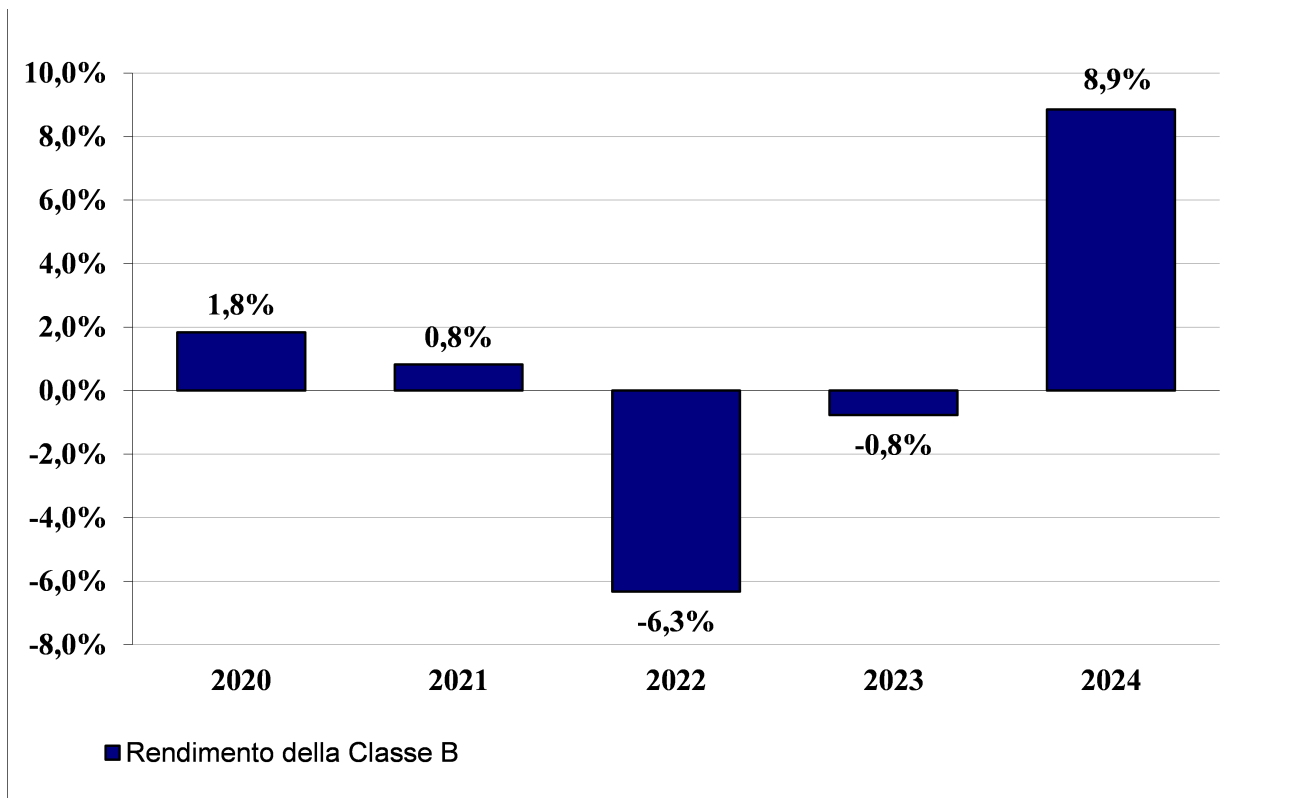
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe B

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 05/01/2024	4,766
Valore massimo al 11/12/2024	5,301



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe B)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al 4,36%.

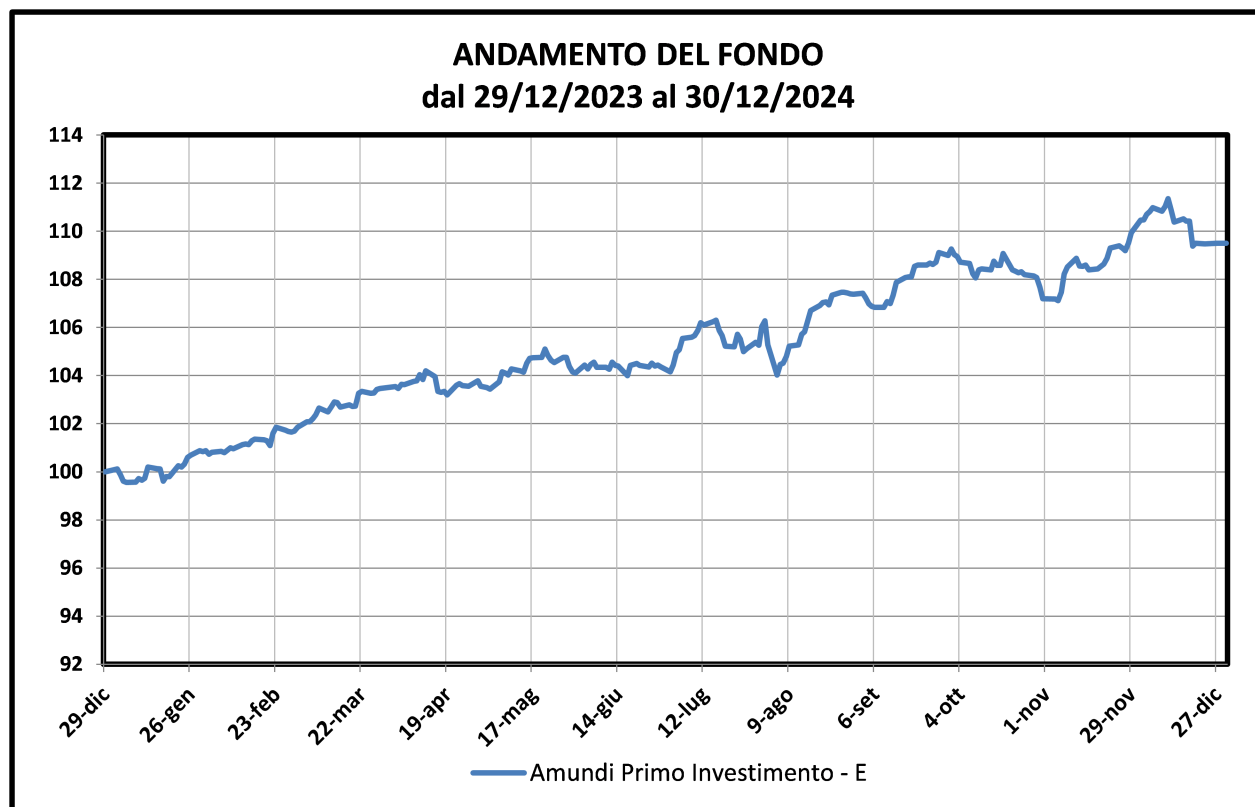
Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -1,64%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,85%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -2,07%.

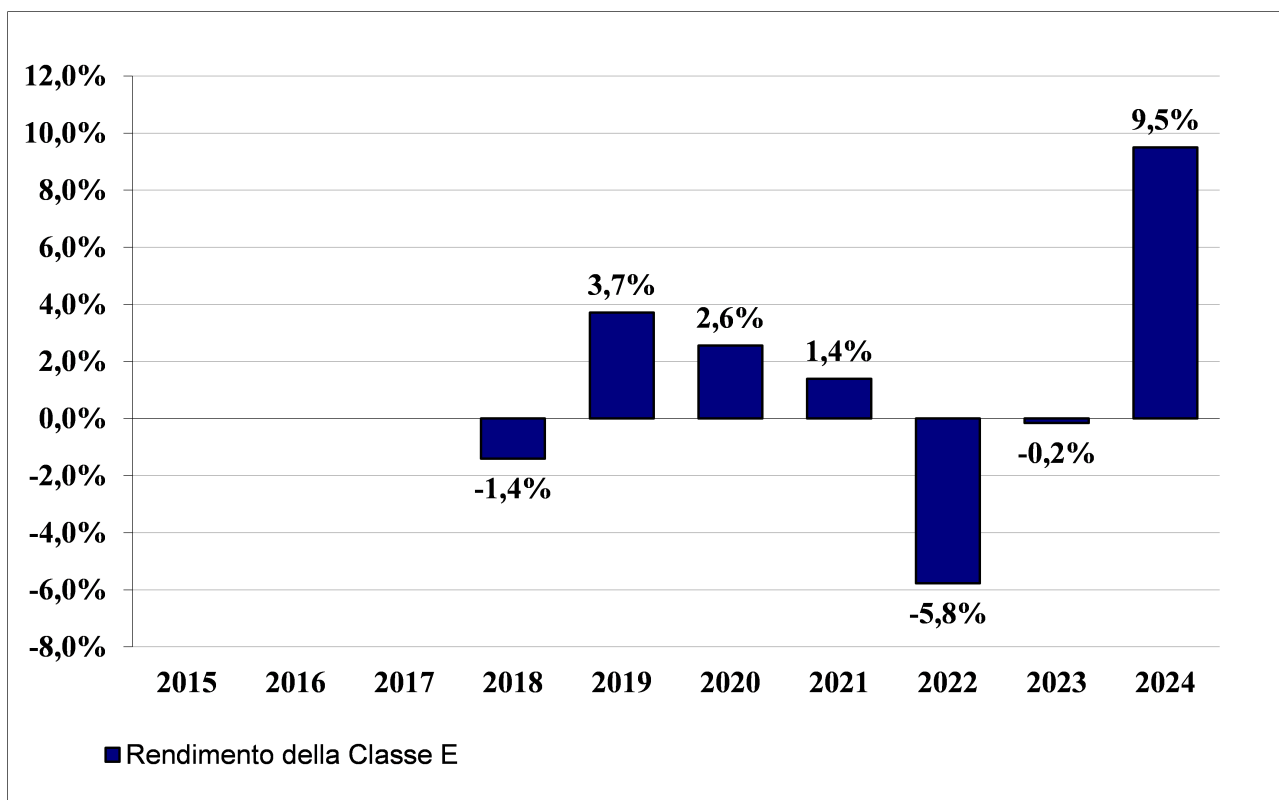
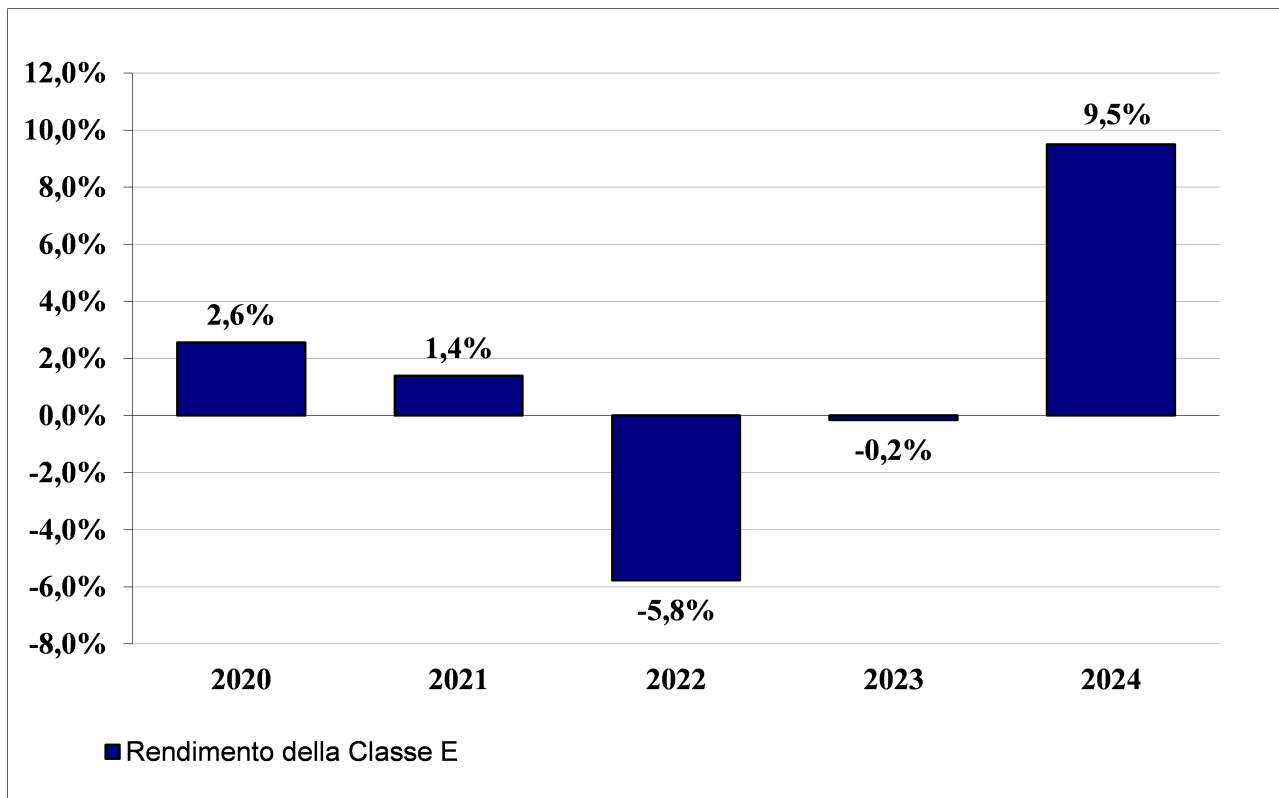
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe E

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 05/01/2024	4,979
Valore massimo al 11/12/2024	5,569



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe E)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al 4,37%.

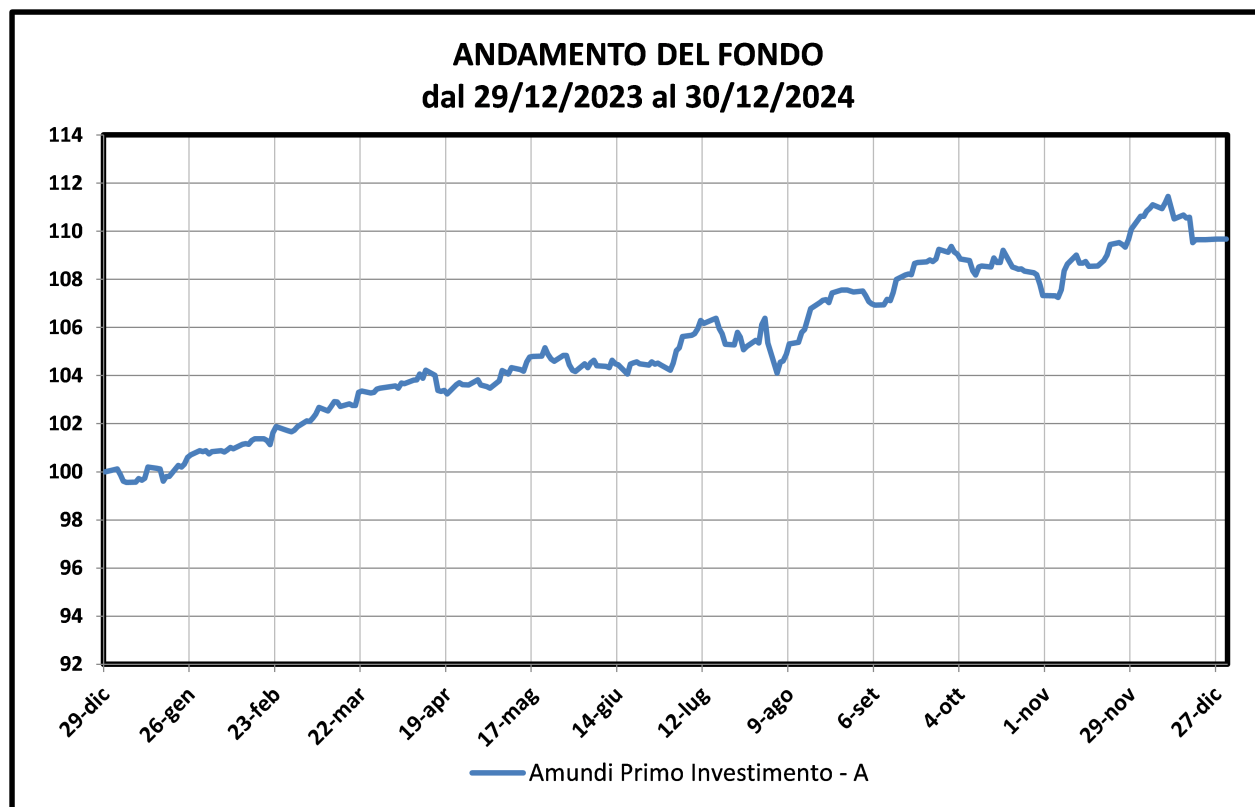
Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -1,60%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,79%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -2,08%.

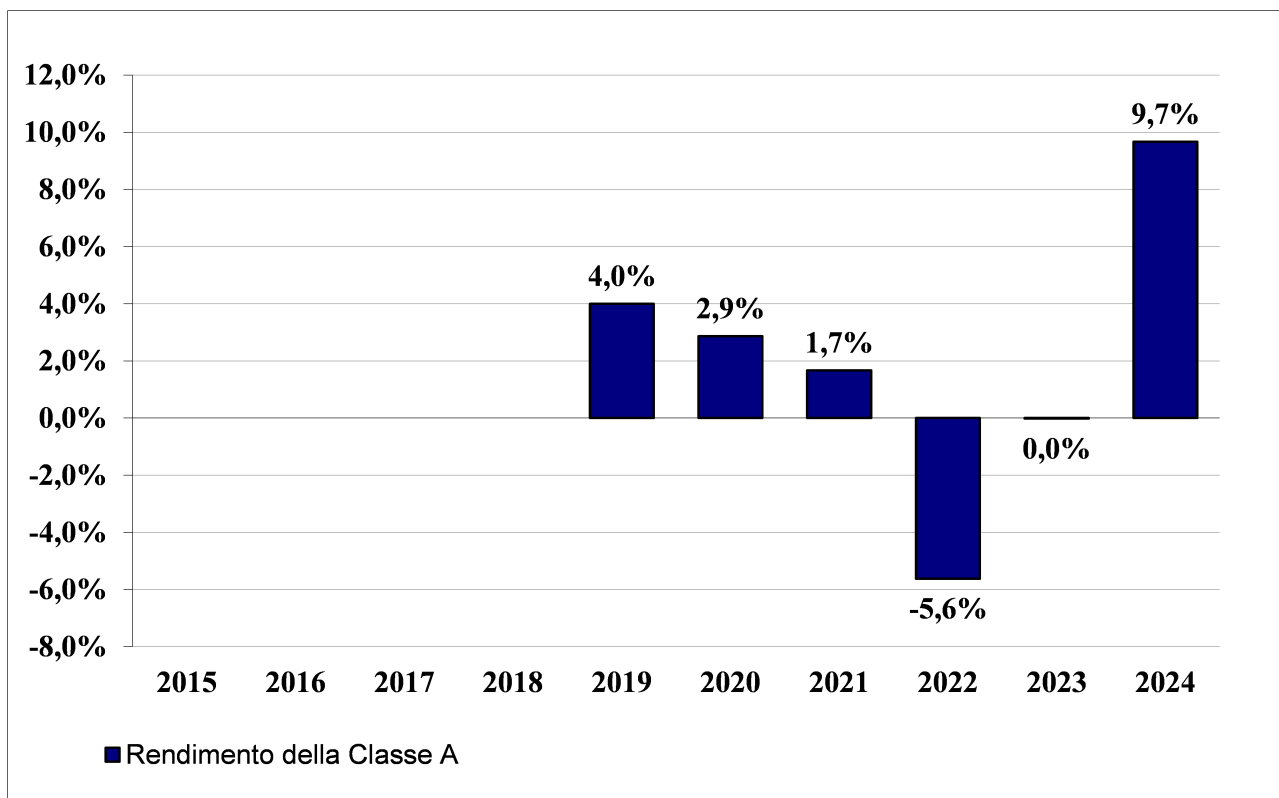
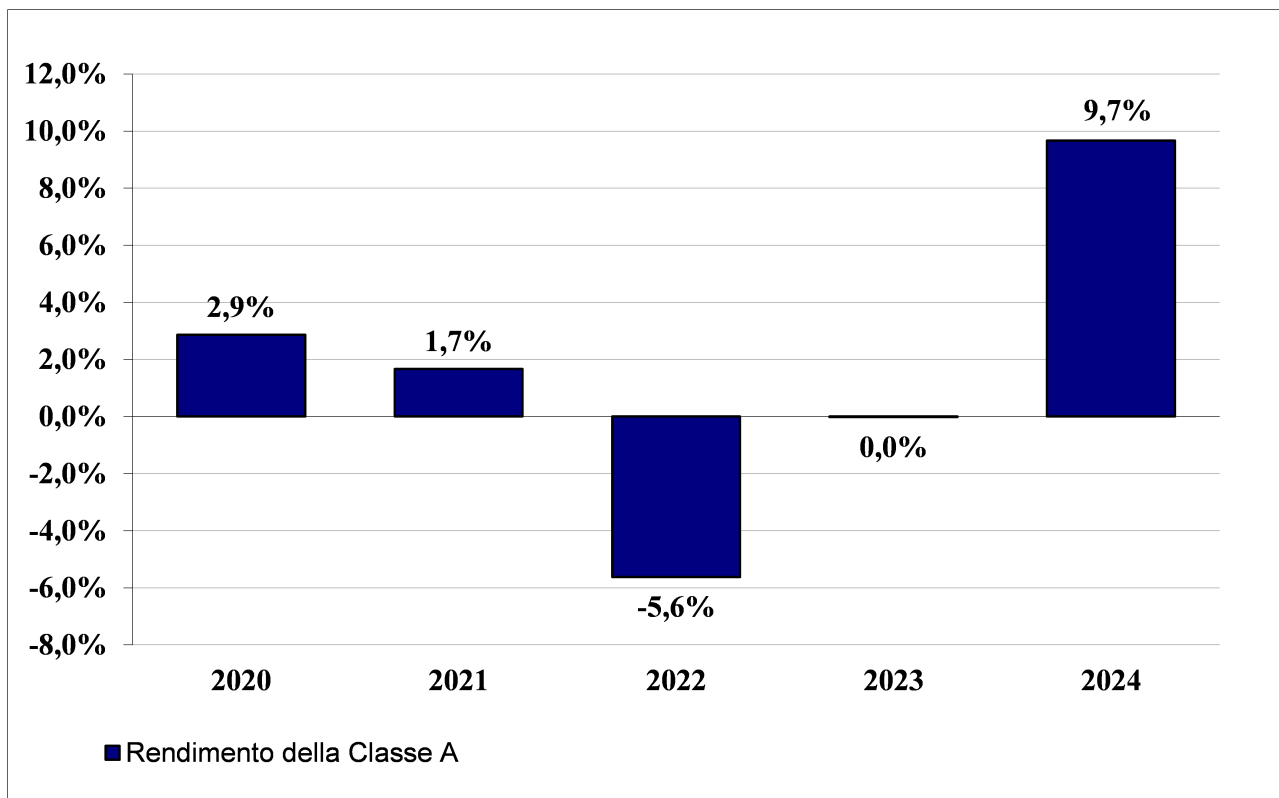
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe A

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 05/01/2024	4,942
Valore massimo al 11/12/2024	5,532



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Distribuzione dei ricavi di gestione

Il risultato dell'esercizio al 30 dicembre 2024 si chiude con un utile di Euro 2.898.399.

Classe A: 660.603,603 Euro

In base all'art. 2 del Regolamento Unico di Gestione dei Fondi Comuni, il Consiglio di Amministrazione in data 23 Gennaio stabilisce di distribuire il seguente ammontare unitario:

Classe A: 0,1094 Euro

Tale importo verrà distribuito in base al numero di quote in circolazione alla data del 23/01/2025.

Tale importo sarà posto in pagamento a partire dal 29/01/2025.

Esposizione al rischio del Fondo (Classe A)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al 4,37%.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -1,57%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,78%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -2,08%.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto
Sezione I - Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nelle considerazioni generali.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
World			105.132.145	53,33
PAESI DELL'UNIONE EUROPEA	65.295.889			35,92
UNITED KINGDOM	9.862.587	939.485		5,66
UNITED STATES	7.024.320			3,68
JAPAN	885.215			0,46
UZBEKISTAN	824.046			0,43
JERSEY	746.545			0,39
INDONESIA	250.447			0,13
TOTALE	84.889.049	939.485	105.132.145	100,00

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATO	11.377.699			5,96
ENTI PUBBLICI ECONOMICI	601.502			0,32
ALIMENTARE E AGRICOLO	455.350			0,24
ASSICURATIVO	1.177.881			0,62
BANCARIO	30.700.314	939.485		16,57
CHIMICO	896.509			0,47
COMMERCIO	746.584			0,39
COMUNICAZIONI	1.606.308			0,84
ELETTRONICO	486.661			0,26
FINANZIARIO	28.540.729		105.132.145	70,72
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	1.247.494			0,66
TESSILE	535.592			0,28
DIVERSI	6.167.654			2,51
ENERGIA	348.772			0,18
TOTALE	84.889.049	939.485	105.132.145	100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
AMUNDI OPTIMISER H EUR C	37.219,164	1.061,620	1,000	39.512.608	18,15
AMUNDI FUNDS MULTI-STRATEGY GROWTH H EURC	33.859,663	1.164,460	1,000	39.428.223	18,12
AMUNDI SF-AB RE M/S CN-HEUR	21.372,463	1.071,110	1,000	22.892.259	10,52
AMUNDI EURO LIQUIDITY SELECT PART M C	15,666	210.586,870	1,000	3.299.054	1,51
FRANCE GOVERNMENT BOND OAT 0.0% 25-02-25	3.000.000,000	99,587	1,000	2.987.610	1,37
ITALY BUONI ORDINARI DEL TESORO BOT ZCP 14-03-25	3.000.000,000	99,501	1,000	2.981.315	1,37
GERMAN TREASURY BILL ZCP 19-03-25	3.000.000,000	99,473	1,000	2.981.008	1,37
BPER BANCA 6.5% PERP	1.000.000,000	102,282	1,000	1.022.822	0,47
ALPHA SERVICES AND 6.0% 13-09-34	900.000,000	108,017	1,000	972.154	0,45
NATIONWIDE BLDG SOCIETY	6.000,000	129,923	0,830	939.485	0,43
ALPHA SERVICES AND 11.875% PERP	800.000,000	116,268	1,000	930.142	0,43
ROMANIAN GOVERNMENT INTL BOND 5.25% 30-05-32	900.000,000	97,282	1,000	875.538	0,40
REPUBLIC OF UZBEKISTAN BOND 5.375% 29-05-27	821.000,000	100,371	1,000	824.046	0,38
RAIFFEISEN BANK INTL AG 7.375% PERP	800.000,000	100,658	1,000	805.264	0,37
TEAMSYSYSTEM E3R+3.5% 31-07-31	800.000,000	100,533	1,000	804.268	0,37
MATTERHORN TELECOM 4.0% 15-11-27	800.000,000	99,796	1,000	798.365	0,37
BANCO DE BADELL 5.0% PERP	800.000,000	98,137	1,000	785.097	0,36
DEUTSCHE BK 4.625% PERP	800.000,000	93,011	1,000	744.086	0,34
EDF 7.375% PERP EMTN	600.000,000	101,664	0,830	735.139	0,34
DEUTSCHE BK 4.0% 24-06-32 EMTN	700.000,000	100,103	1,000	700.721	0,32
EDF 9.125% PERP	603.000,000	112,782	1,038	655.149	0,30
BCP 8.125% PERP	600.000,000	108,238	1,000	649.425	0,30
BRITISH TEL 8.375% 20-12-83	500.000,000	106,747	0,830	643.247	0,30
FIDELIDADE COMPANHIADE SEGUROS 7.75% PERP	600.000,000	106,394	1,000	638.366	0,29
CARMILA 3.875% 25-01-32 EMTN	600.000,000	100,640	1,000	603.839	0,28
NCG BAN 8.375% 23-09-33 EMTN	500.000,000	114,058	1,000	570.291	0,26
EDF 2.625% PERP	600.000,000	94,603	1,000	567.618	0,26
IHO VERWALTUNGS 7.75% 15-11-30	567.000,000	99,226	1,038	541.989	0,25
IHO VERWALTUNGS 8.0% 15-11-32	561.000,000	100,125	1,038	541.110	0,25
ROTHESAY LIFE 4.875% PERP	600.000,000	92,977	1,038	537.413	0,25
Piraeus Financial Holdings Societe Anony 5.375% 18-09-35	500.000,000	104,613	1,000	523.065	0,24
UNICAJA BANCO SA E 5.5% 22-06-34	500.000,000	104,592	1,000	522.959	0,24
CK HUTCHISON GROUP TELECOM FINANCE 1.5% 17-10-31	600.000,000	85,707	1,000	514.240	0,24
TOTALENERGIES SE FR 4.5% PERP	500.000,000	101,865	1,000	509.327	0,23
BFF BANK SPA E 4.875% 30-03-28	500.000,000	100,416	1,000	502.081	0,23
UNICREDIT E3R+0.7% 20-11-28	500.000,000	100,074	1,000	500.370	0,23
CAIXA GEN S A 2.875% 15-06-26	500.000,000	99,902	1,000	499.511	0,23
DEUTSCHE PFANDBRIEFBANK AG 4.0% 27-01-28	500.000,000	99,865	1,000	499.327	0,23
CAESARS ENTERTAINMENT 6.0% 15-10-32	536.000,000	96,240	1,038	496.936	0,23
ORIX 3.447% 22-10-31 EMTN	500.000,000	99,256	1,000	496.281	0,23
LA FRANCAISE DES JEUX 3.625% 21-11-36	500.000,000	98,978	1,000	494.890	0,23

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
LA FRANCAISE DES JEUX 3.0% 21-11-30	500.000,000	98,952	1,000	494.761	0,23
LA FRANCAISE DES JEUX 3.375% 21-11-33	500.000,000	98,830	1,000	494.148	0,23
NOBIAN FINANCE BV 3.625% 15-07-26	500.000,000	98,825	1,000	494.126	0,23
FORVIA 3.125% 15-06-26	500.000,000	98,655	1,000	493.277	0,23
GALAXY BID 8.125% 19-12-29	400.000,000	100,555	0,830	484.750	0,22
PINEWOOD FIN 6.0% 27-03-30	400.000,000	99,119	0,830	477.826	0,22
ROMANIAN GOVERNMENT INTL BOND 5.625% 30-05-37	500.000,000	95,547	1,000	477.735	0,22
BANK OF CYPRUS 11.875% PERP	400.000,000	119,170	1,000	476.681	0,22
BELLIS ACQUISITION 8.125% 14-05-30	400.000,000	96,560	0,830	465.489	0,21
Totale				140.885.431	64,75
Altri strumenti finanziari				50.075.248	23,02
Totale strumenti finanziari				190.960.679	87,77

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	2.981.315	5.968.618		2.427.766
- di altri enti pubblici		601.502		
- di banche	3.587.557	23.274.761	3.837.996	
- di altri	2.882.218	25.301.312	14.022.210	261.794
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato			939.485	
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM			105.132.145	
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	9.451.090	54.888.193	123.931.836	2.689.560
- in percentuale del totale delle attività	4,34	25,23	56,96	1,24

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	1.075.816	155.685.085	33.453.050	746.728
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	1.075.816	155.685.085	33.453.050	746.728
- in percentuale del totale delle attività	0,49	71,55	15,38	0,34

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	12.684.128	35.956.982
- altri	217.363.173	221.066.900
Titoli di capitale	955.151	
Parti di OICR	4.606.814	36.552.110
Totale	235.609.266	293.575.992

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valore	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro UEM	-10.261.971	19.127.368	58.917.883
Dollaro Stati Uniti	-1.786.768	16.542.494	18.198.802
Yen Giappone			-29.611.699
Sterlina Regno Unito		2.382.513	6.236.465
Dollaro Australia			2.573.854
Dollaro Canada			1.558.015

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni creditorie)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse:			
futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	3.506.038		
opzioni su tassi e altri contratti simili		60.962	
swap e altri contratti simili			1.851.485
Operazioni su tassi di cambio:			
futures su valute e altri contratti simili			
opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili			
swap e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale:			
futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili			
opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		233.852	
swap e altri contratti simili			
Altre operazioni			
futures			
opzioni			137.663
swap			566.864

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse:					
futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili			3.506.038		
opzioni su tassi e altri contratti simili			60.962		
swap e altri contratti simili			1.851.485		
Operazioni su tassi di cambio:					
futures su valute e altri contratti simili					
opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili					
swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale:					
futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili					
opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			233.852		
swap e altri contratti simili					
Altre operazioni					
futures					
opzioni			137.663		
swap			566.864		

Tipologia dei contratti	Attività ricevute in garanzia				
	Cash (eccetto margini)	Titoli di Stato	Altri titoli di debito	Titoli di capitale	Altri
Operazioni su tassi di interesse: future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: future su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Altre operazioni futures opzioni swap	270.000				

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

TITOLI DATI IN PRESTITO	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Contratti in essere alla fine dell'esercizio: - valore corrente delle attività ricevute in garanzia: <ul style="list-style-type: none"> • titoli • liquidità - valore corrente dei titoli prestati: <ul style="list-style-type: none"> • titoli di Stato • altri titoli di debito • titoli di capitale • altri 			2.095.666		
			489.339		
			1.030.850		
Contratti stipulati e chiusi nel corso dell'esercizio (flussi): - valore dei titoli prestati(*): <ul style="list-style-type: none"> • titoli di Stato • altri titoli di debito • titoli di capitale • altri 			4.920.300		

(*) Va indicato il prezzo di mercato dei titoli al momento del prestito.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	17.816.500
- Liquidità disponibile in euro	16.340.259
- Liquidità disponibile in divise estere	1.476.241
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	21.455.693
- Vendite di strumenti finanziari	
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
- Vend/Acq di divisa estera a termine	20.859.919
- Margini di variazione da incassare	595.774
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-22.081.967
- Acquisti di strumenti finanziari	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
- Acq/Vend di divisa estera a termine	-21.044.157
- Margini di variazione da versare	-1.037.810
Totale posizione netta di liquidità	17.190.226

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	2.062.491
- Su liquidità disponibile	32.823
- su contratti IRS	1.061.889
- Su titoli di debito	965.600
- Su Pronti Contro Termine	
- Su contratti CSA	1.379
Risparmio di imposta	800
- Credito / Debito d'Imposta dell'esercizio	
- Credito d'Imposta degli esercizi precedenti	
Altre	1.005.553
- Cedole da incassare	7.172
- Dividendi da incassare	
- Retrocessione da altre SGR	78.381
- Risconto per commissioni di collocamento	
- Consob e spese di pubblicazione maturate	
- Contratti CSA	920.000
- Commiss. Prest. Titoli	
Totale altre attività	3.068.044

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI (Posizioni debitorie)

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati		
	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili		3.917.852
Operazioni su tassi di cambio futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili	85.617	
Altre operazioni futures opzioni swap		56.266

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili opzioni su tassi e altri contratti simili swap e altri contratti simili			3.917.852		
Operazioni su tassi di cambio: futures su valute e altri contratti simili opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili swap e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili swap e altri contratti simili			85.617		
Altre operazioni futures opzioni swap					

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		42.647
Rimborsi	02/01/2025	4.513
Rimborsi	03/01/2025	38.134
Totale debiti verso i partecipanti		42.647

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	167.126
- Commissioni del depositario, custodia e amministrazione titoli	13.337
- Provvigioni di gestione	135.393
- Ratei passivi su finanziamenti	94
- Ratei passivi su CSA	286
- Commissioni di garanzia	
- Commissioni unica di gestione	
- Commissioni di affido	
- Provvigioni di incentivo	
- Spese fisse	
- Società di revisione	17.957
- Spese per pubblicazione	
- Contributo di vigilanza Consob	62
Debiti di Imposta	
- Imposta da liquidare	
- Imposta sostitutiva da maturare	
Altre	465.281
- Interessi IFS-IRS	195.281
- Contratti CSA	270.000
Totale altre passività	632.407

Sezione IV - Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 2.935,956 pari allo 0,01% delle quote in circolazione della classe B alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 837.833,816 pari al 2,64% delle quote in circolazione della classe B alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe B				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		204.238.852	285.398.220	418.922.317
Incrementi	a) sottoscrizioni	10.448.163	13.838.593	27.642.754
	- sottoscrizioni singole	996.172	1.504.839	12.638.651
	- piani di accumulo	3.113.876	4.084.453	5.654.889
	- switch in entrata*	6.338.115	8.249.301	9.349.214
	b) risultato positivo della gestione	15.748.545		
Decrementi	a) rimborsi	65.045.312	91.904.819	136.905.134
	- riscatti	59.145.123	83.815.752	138.300.062
	- piani di rimborso	5.779.961	7.797.289	7.874.074
	- switch in uscita	120.228	291.778	730.998
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione		3.093.142	24.261.717
Patrimonio netto a fine periodo		165.390.248	204.238.852	285.398.220

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe E alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 22.913,880 pari allo 0,85% delle quote in circolazione della classe E alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe E				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		19.292.960	28.353.806	31.150.118
Incrementi	a) sottoscrizioni	511.000	937.453	15.523.500
	- sottoscrizioni singole	511.000	937.453	15.523.500
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	1.447.845		
Decrementi	a) rimborsi	6.478.012	9.807.931	16.127.412
	- riscatti	6.478.012	9.807.931	16.127.412
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione		190.368	2.192.400
Patrimonio netto a fine periodo		14.773.793	28.353.806	31.150.118

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 6.038.424,156 pari al 100,00% delle quote in circolazione della classe A alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote in circolazione della classe A alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe A				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		29.973.866	32.119.273	45.606.486
Incrementi	a) sottoscrizioni			
	- sottoscrizioni singole			
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	2.898.399	6.428	
Decrementi	a) rimborsi		2.151.835	11.373.802
	- riscatti		2.151.835	11.373.802
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			168.213
	c) risultato negativo della gestione			1.945.198
Patrimonio netto a fine periodo		32.872.264	29.973.866	32.119.273

Sezione V - Altri dati patrimoniali

V.1 IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO A FRONTE DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E ALTRE OPERAZIONI A TERMINE

	Ammontare dell'impegno	
	Valore assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- futures su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	95.796.776	44,97
- opzioni su tassi e altri contratti simili	17.117.195	8,03
- swap e altri contratti simili	5.679.271	2,67
Operazioni su tassi di cambio:		
- futures su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili	21.044.157	9,88
Operazioni su titoli di capitale:		
- futures su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili	26.241.922	12,32
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili	3.698.773	1,74
- swap e altri contratti simili		
Altre operazioni		
- futures e contratti simili		
- opzioni e contratti simili	29.242.299	13,73
- swap e contratti simili	3.146.621	1,48

Descrizione Controparte	Divisa	Nozionale/Impegno
BANK OF AMERICA	GBP	4.000.000
BANK OF AMERICA	EUR	10.000.000
CITIGROUP	EUR	10.000.000
GOLDMAN SACHS	USD	10.000.000
JP MORGAN	EUR	10.000.000
MORGAN STANLEY	EUR	3.500.000
MORGAN STANLEY	EUR	4.000.000

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	AMUNDI FUNDS SICAV	CREDIT AGRICOLE SA	CACEIS BANK
Strumenti finanziari detenuti	105.132.145	129.812	
(Incidenza % sul portafoglio)	55,05	0,07	
Strumenti finanziari derivati			
Depositi bancari			
Altre attività		791	17.850.702
Finanziamenti ricevuti			
Altre passività			13.714
Garanzie e impegni			

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australia	76.453		77.688	154.141			
Dollaro Canada	30.318		88.298	118.616			
Franco Svizzera			55.102	55.102		11	11
Euro UEM	174.569.613		39.076.911	213.646.524		2.087.241	2.087.241
Sterlina Regno Unito	11.646.024		-3.249.495	8.396.529		2.366.559	2.366.559
Dollaro Hong Kong	254.008		323.437	577.445			
Yen Giappone	503.024		339.827	842.851		80	80
Peso Messico			10.956	10.956			
Corona Norvegia			50.427	50.427			
Dollaro Nuova Zelanda			2.452	2.452			
Corona Svezia			49.385	49.385			
Dollaro Stati Uniti	10.238.103		-16.566.718	-6.328.615		85.617	85.617
TOTALE	197.317.543		20.258.270	217.575.813		4.539.508	4.539.508

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio
Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura
I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	4.649.037	125.889	7.906.516	734.822
1. Titoli di debito	3.654.459	125.889	1.342.856	705.641
2. Titoli di capitale			-15.666	29.181
3. Parti di OICR	994.578		6.579.326	
- OICVM	994.578		6.579.326	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse	1.522.591	-416.036	1.847.505	-74.064
- future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	1.071.886		1.074.286	
- opzioni su tassi e altri contratti simili	167.384	-41.980	773.219	-74.064
- swap e altri contratti simili	283.321	-374.056		
Operazioni su titoli di capitale			1.145.128	-204
- future su titoli di capitale, indici azionari a contratti simili			1.363.450	
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili			-218.322	-204
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni	3.929.918	9.464	-3.668.684	392.511
- future				
- opzioni	268.247		-280.038	-161.141
- swap	3.661.671	9.464	-3.388.646	553.652

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.1 PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE

Operazioni	Proventi	Oneri
Pronti contro termine e operazioni assimilate:		
su titoli di Stato		
su altri titoli di debito		
su titoli di capitale		
su altre attività		
Prestito di titoli:		
su titoli di Stato	47	
su altri titoli di debito	754	
su titoli di capitale		
su altre attività		

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine	-642.589	-106.352
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	287.480	-77.886
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	14.193	7.457

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Dollaro Australia	
- c/c denominati in Dollaro Canada	
- c/c denominati in Franco Svizzera	-11
- c/c denominati in Euro UEM	
- c/c denominati in Dollaro Hong Kong	-76
- c/c denominati in Yen Giappone	-10
- c/c denominati in Peso Messico	
- c/c denominati in Dollaro Nuova Zelanda	
- c/c denominati in Corona Svezia	
- c/c denominati in Dollaro Stati Uniti	
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-97

Sezione IV - Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	B	1.653	0,90						
1) Provvigioni di gestione	E	48	0,30						
1) Provvigioni di gestione	A	47	0,15						
- provvigioni di base	B	1.653	0,90						
- provvigioni di base	E	48	0,30						
- provvigioni di base	A	47	0,15						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B	37	0,02			37	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	E	3	0,02			3	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	6	0,02			6	0,02		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	E								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	A								
4) Compenso del depositario	B	98	0,05			98	0,05		
4) Compenso del depositario	E	8	0,05			8	0,05		
4) Compenso del depositario	A	17	0,05			17	0,05		
5) Spese di revisione del fondo	B	31	0,02						
5) Spese di revisione del fondo	E	3	0,02						
5) Spese di revisione del fondo	A	5	0,02						
6) Spese legali e giudiziarie	B								
6) Spese legali e giudiziarie	E								
6) Spese legali e giudiziarie	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B	8	0,00						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	E	1	0,00						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A	1	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B	3	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	E								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	1							
- contributo di vigilanza	B	3	0,00						
- contributo di vigilanza	E								
- contributo di vigilanza	A	1	0,00						
- commissioni di sub-depositaria	B								
- commissioni di sub-depositaria	E								
- commissioni di sub-depositaria	A								
- commissioni di garanzia	B								
- commissioni di garanzia	E								
- commissioni di garanzia	A								
9) Commissioni di collocamento	B								
9) Commissioni di collocamento	E								
9) Commissioni di collocamento	A								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	B	1.830	0,99			135	0,07		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	E	63	0,39			11	0,07		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	77	0,24			23	0,07		
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	B								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	E								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	A								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:**									
- su titoli azionari									
- su titoli di debito									
- su derivati		61		0,00					
- su OICR									
- commissioni su C/V Divise Estere									

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
- commissioni su prestito titoli									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	E								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	1.878	0,99			135	0,07		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	E	67	0,39			11	0,07		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	86	0,24			23	0,07		

*1 I costi ricorrenti degli OICR sono dati di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674

** Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti, tali oneri accessori se non evidenziabili risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

Il Regolamento del Fondo non prevede commissioni di performance.

Sezione IV.3 Remunerazioni (*)

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni

Remunerazioni	Remunerazione complessiva	Componente fissa	Componente variabile	Numero beneficiari
1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	48.922.701,22	31.208.004,60	17.714.696,62	376
2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM	20.416,50	10.381,25	10.035,26	
3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	13.709.192,14	6.757.054,77	6.952.137,37	45
Board of Directors	2.224.695,35	941.675,72	1.283.019,63	4
General Manager & Heads of main Business Lines	1.900.490,00	768.210,91	1.132.279,09	4
Control Functions	757.632,77	559.192,77	198.440,00	5
Investments	8.826.374,02	4.487.975,37	4.338.398,65	32
Others	35.213.509,08	24.450.949,83	10.762.559,25	331
4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM	73.476,53	46.871,00	26.605,53	0,56

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alla politica di remunerazione e incentivazione della SGR e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione valida per il periodo precedente.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per “Remunerazione Variabile” si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell’anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l’unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell’individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni (“vesting condition”). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell’anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l’assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la “proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all’OICVM”, suddivisa nella componente fissa e variabile.

Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	249.358
C/C in Euro UEM	184.660
C/C in Dollaro Stati Uniti	28.273
C/C in Sterlina Regno Unito	17.099
C/C in Dollaro Hong Kong	3.499
C/C in Dollaro Canada	3.110
C/C in Yen Giappone	1.970
C/C in Corona Svezia	2.674
C/C in Dollaro Australia	2.588
C/C in Dollar Nuova Zelanda	2.209
C/C in Corona Norvegia	1.882
C/C in Peso Messico	1.106
C/C in Franco Svizzera	288
Altri ricavi	184.020
Interessi attivi su derivati o su CSA	144.613
Sopravvenienze attive e Ricavi diversi	39.407
Altri Oneri	-38.111
Sopravvenienze passive e Oneri diversi	-31.277
Oneri di custodia	-5.222
Interessi passivi su derivati o su CSA	-1.612
Totale altri ricavi ed oneri	395.267

Sezione VI - Imposte

Descrizione	Importi
Altre Imposte	-918
Totale imposte	-918

Parte D – Altre informazioni

1) Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura di rischio di cambio alla chiusura del periodo

<i>Tipo Operazione</i>	<i>Posizione</i>	<i>Divisa</i>	<i>Ammontare operazioni</i>	<i>Numero operazioni</i>
DIVISA A TERMINE	V	GBP	3.740.000	1
DIVISA A TERMINE	V	USD	17.166.000	2

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

<i>Tipo Operazione</i>	<i>Posizione</i>	<i>Divisa</i>	<i>Ammontare operazioni</i>	<i>Numero operazioni</i>
DIVISA A TERMINE	A	CHF	1.621.000	5
DIVISA A TERMINE	A	GBP	50.108.000	13
DIVISA A TERMINE	A	NZD	1.325.000	5
DIVISA A TERMINE	A	SEK	3.491.000	5
DIVISA A TERMINE	A	USD	83.727.262	13
DIVISA A TERMINE	V	CHF	1.320.000	5
DIVISA A TERMINE	V	GBP	44.675.000	15
DIVISA A TERMINE	V	NZD	1.060.000	4
DIVISA A TERMINE	V	SEK	2.990.000	5
DIVISA A TERMINE	V	USD	130.669.000	28

Alla data di chiusura dell'esercizio il Fondo aveva in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>STRUMENTO</i>	<i>Divisa</i>	<i>Impegno di copertura</i>	<i>Quantità in posizione</i>
Future su Titoli di Debito	EURO BUXL FUTURE	EUR	3.715.040	28
Future su Titoli di Debito	EURO BUND FUTURE	EUR	4.803.120	36

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha posto in essere le seguenti operazioni di copertura dei rischi di portafoglio:

<i>Descrizione</i>	<i>Strumento</i>	<i>Divisa</i>	<i>Quantità movimentata</i>
Future su Titoli di Debito	EURO BOBL FUTURE	EUR	73
Future su Titoli di Debito	EURO BUND FUTURE	EUR	495
Future su Titoli di Debito	US 10YR BOND	USD	479
Opzioni call su Future su Titoli di Debito	EURO BTP FUTURE	EUR	160
Opzioni call su Future su Titoli di Debito	EURO BUND FUTURE	EUR	510
Opzioni put su Swap su	ITRAXX EUROPE INDEX	EUR	249.500.000
Opzioni put su Swap	CDX NA HY	USD	25.000.000
Opzioni put su Future su Titoli di Debito		USD	540
Opzioni put su Future su Titoli di Debito		EUR	142

2) Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	<i>Soggetti non appartenenti al gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane SIM			
Banche e imprese di investimento estere	60.765		60.765
Altre controparti			

Relativamente alle negoziazioni su strumenti finanziari diversi dai titoli azionari e dai derivati, gli oneri corrisposti alle controparti per l'intermediazione sono inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; per queste categorie di strumenti finanziari non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

5) Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 193,87.

Trasparenza degli OICR sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap ai sensi del regolamento (UE) 2015/2365 (Regolamento SFT)

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro Termine, Repurchase transaction e Total Return Swap alla data di riferimento della relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della relazione.

AMUNDI VALORE ITALIA PIR

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione.....	151
Situazione Patrimoniale.....	153
Sezione Reddittuale.....	156
Nota Integrativa.....	159

Relazione degli Amministratori della Società di Gestione

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano particolari eventi rilevanti che interessano il fondo.
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Politica d'investimento

Il fondo ha evidenziato le seguenti performance:

- Classe A: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +2,52%.
- Classe P: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +1,29%.
- Classe B: nel periodo 29 dicembre 2023 – 30 dicembre 2024 performance pari a +1,28%.

La performance del fondo è calcolata al lordo dell'effetto fiscale.

La performance del fondo è stata sostenuta dalla componente obbligazionaria e indebolita marginalmente dalla componente azionaria.

La componente obbligazionaria ha beneficiato della dinamica positiva dei titoli di Stato italiani (verso cui è concentrata l'esposizione) e delle emissioni societarie. Nel dettaglio, i rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno evidenziato un calo, più marcato sul segmento a breve-medio termine. Il rendimento a due anni è passato infatti da 2,99% a 2,42%; il rendimento a dieci anni, al 3,70% a fine 2023, ha chiuso l'anno al livello del 3,52% con lo spread BTP-Bund che, da 168 pb di fine 2023, ha chiuso l'anno a 116 pb, in scia alla buona relazione domanda/offerta e alla forza dei fattori tecnici. Con riferimento al debito societario Euro, positivo sull'anno, il rendimento medio dei titoli IG è passato da 3,52% a 3,19% (-33 pb), mentre lo spread ha evidenziato un calo da 134 pb a 100 pb (-34 pb). Sull'anno, la performance dell'IG Euro è risultata pari al 4,6%.

La componente azionaria del portafoglio ha subito l'effetto delle scelte nei settori servizi pubblica utilità (debolezza del tema delle rinnovabili verso cui è esposto il portafoglio), servizi alla persona, consumi base (debolezza del segmento beverage).

Il portafoglio ha evidenziato nell'anno una esposizione contenuta ai titoli di Stato, concentrata sui titoli di Stato italiani. L'esposizione è stata maggiore all'obbligazionario societario, concentrata sull'Italia; a livello settoriale, la preferenza è andata ai finanziari (parte alta della scala di subordinazione) e ai servizi di pubblica utilità, in subordine agli industriali e agli energetici. A livello di rating, mantenuta una preferenza per titoli con merito di credito elevato (investment grade).

Il livello della duration di portafoglio a fine anno è pari a 2,7 anni.

Con riferimento al segmento azionario, l'esposizione è stata mantenuta in media su livelli inferiori al 30%. Su tutto il periodo, l'esposizione è stata maggiore sui titoli di piccola/media capitalizzazione. A livello di operatività, a inizio periodo incrementata l'esposizione alle banche (valutazioni interessanti; resilienza del margine di interesse) e successivamente ridotta (picco dei tassi probabilmente raggiunto) a favore degli asset gatherer. Incrementata via via l'esposizione ai consumi di base (performance passate molto deboli). Successivamente, preso profitto sul settore servizi di comunicazione, sul settore energetico e sul settore industriale. Nei consumi discrezionali, incrementata l'esposizione alla componentistica auto e al segmento dei veicoli commerciali e speciali. Nel settore dei servizi di pubblica utilità, ricalibrate le posizioni a favore delle società regolamentate rispetto a quelle integrate. Infine, incrementata via via l'esposizione al settore industriale e ai consumi discrezionali.

In ottica ESG, nella valutazione di ogni scelta di investimento l'analisi ESG si affianca a valutazioni fondamentali, rientrando come elemento standard del processo di investimento.

In chiusura di periodo, le posizioni principali sono sui settori consumi discrezionali e industriali, a distanza consumi di base, materie di base, servizi di pubblica utilità (in questo segmento, preferenza per società legate alle energie rinnovabili).

In prospettiva, lo scenario macroeconomico dovrebbe rimanere favorevole con crescita moderata in USA (pur con una traiettoria prevista in discesa) e una fase di modesta ripresa in Europa (su cui grava però il consolidamento fiscale atteso in Francia e Germania) e un'inflazione in rallentamento, che sostiene i consumi.

La Cina pare pronta a interventi fiscali massicci per stimolare la domanda interna, con impatto positivo sull'economia globale. Lato banche centrali, il percorso in USA è avvolto nell'incertezza: la Fed, dopo i tagli realizzati nel corso del 2024, in chiusura d'anno ha adottato una retorica restrittiva con il focus ritornato sull'inflazione. La BCE, dal canto suo, dovrebbe rimanere accomodante con l'inflazione in discesa. Nel complesso, liquidità elevata, condizioni del credito robuste e profitti aziendali ragionevoli sostengono un assetto pro-rischio, sebbene le valutazioni e i rischi di revisione degli utili vadano monitorati. Il mercato dei titoli di Stato italiani dovrebbe inoltre continuare ad essere sostenuto dal recupero di interesse degli investitori esteri e dal consolidamento della domanda degli investitori retail domestici dal lato della domanda. L'offerta lorda dovrebbe inoltre essere più bassa rispetto al 2024, con un aumento contenuto dell'offerta netta.

La view è pertanto costruttiva sui mercati azionari dei paesi sviluppati, in generale, e italiano, in particolare, e sui titoli di Stato e societari italiani.

La gestione del portafoglio nel corso dell'anno verrà modificata sulla base delle evoluzioni dei mercati finanziari.

Eventi successivi al 30 dicembre 2024

Non si segnalano eventi rilevanti successivi alla data del 30 dicembre 2024

Situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	108.414.268	95,97	170.326.543	97,97
A1. Titoli di debito	89.299.518	79,05	123.852.676	71,24
A1.1 titoli di Stato	8.860.839	7,84	8.845.350	5,09
A1.2 altri	80.438.679	71,21	115.007.326	66,15
A2. Titoli di capitale	19.114.750	16,92	42.169.774	24,25
A3. Parti di OICR			4.304.093	2,48
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	3.617.727	3,20	2.398.800	1,38
F1. Liquidità disponibile	3.617.727	3,20	2.373.338	1,36
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			25.462	0,02
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	932.772	0,83	1.129.069	0,65
G1. Ratei attivi	932.600	0,83	1.127.365	0,65
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	172		1.704	0,00
TOTALE ATTIVITÀ	112.964.767	100,00	173.854.412	100,00

Situazione patrimoniale

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	64.385	132.352
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	64.385	132.352
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	162.417	220.191
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	162.416	220.191
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1	
TOTALE PASSIVITÀ	226.802	352.543
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	112.737.965	173.501.869
Numero delle quote in circolazione B	893.739,091	993.972,957
Numero delle quote in circolazione P	19.989.192,290	30.778.583,159
Numero delle quote in circolazione A	232.569,250	1.126.797,736
Valore complessivo netto della classe B	4.736.006	5.200.026
Valore complessivo netto della classe P	106.716.591	162.226.984
Valore complessivo netto della classe A	1.285.368	6.074.858
Valore unitario delle quote B	5,299	5,232
Valore unitario delle quote P	5,339	5,271
Valore unitario delle quote A	5,527	5,391

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe B	
Quote emesse	691.186,013
Quote rimborsate	791.419,879

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe P	
Quote emesse	717.905,188
Quote rimborsate	11.507.296,057

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	1.262.687,537
Quote rimborsate	2.156.916,023

Sezione reddituale

	Relazione AL 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	2.174.140	2.624.808
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	815.814	1.160.835
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	361.566	325.347
A2.2 Titoli di capitale	354.424	1.986.867
A2.3 Parti di O.I.C.R.	51.742	45.144
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	2.111.501	5.755.048
A3.2 Titoli di capitale	-2.155.554	2.502.515
A3.3 Parti di O.I.C.R.		126.977
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	3.713.633	14.527.541
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

Sezione reddituale

	Relazione AL 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	7.712	
E3.2 Risultati non realizzati	1.041	-22.227
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	3.722.386	14.505.314
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-56	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI		-50
Risultato netto della gestione di portafoglio	3.722.330	14.505.264
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-2.016.221	-2.820.199
di cui classe B	-73.698	-71.732
di cui classe P	-1.928.357	-2.723.324
di cui classe A	-14.166	-25.143
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-27.638	-38.944
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-64.384	-90.719
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-7.894	-14.617
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-32.354	-34.154
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	75.800	212.532
I2. ALTRI RICAVI	149	2.209
I3. ALTRI ONERI	-3.436	-3.616
Risultato della gestione prima delle imposte	1.646.352	11.717.756
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE		
di cui classe B		
di cui classe P		
di cui classe A		
Utile/perdita dell'esercizio	1.646.352	11.717.756
di cui classe B	62.336	299.138
di cui classe P	1.472.097	10.746.225
di cui classe A	111.919	672.393

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

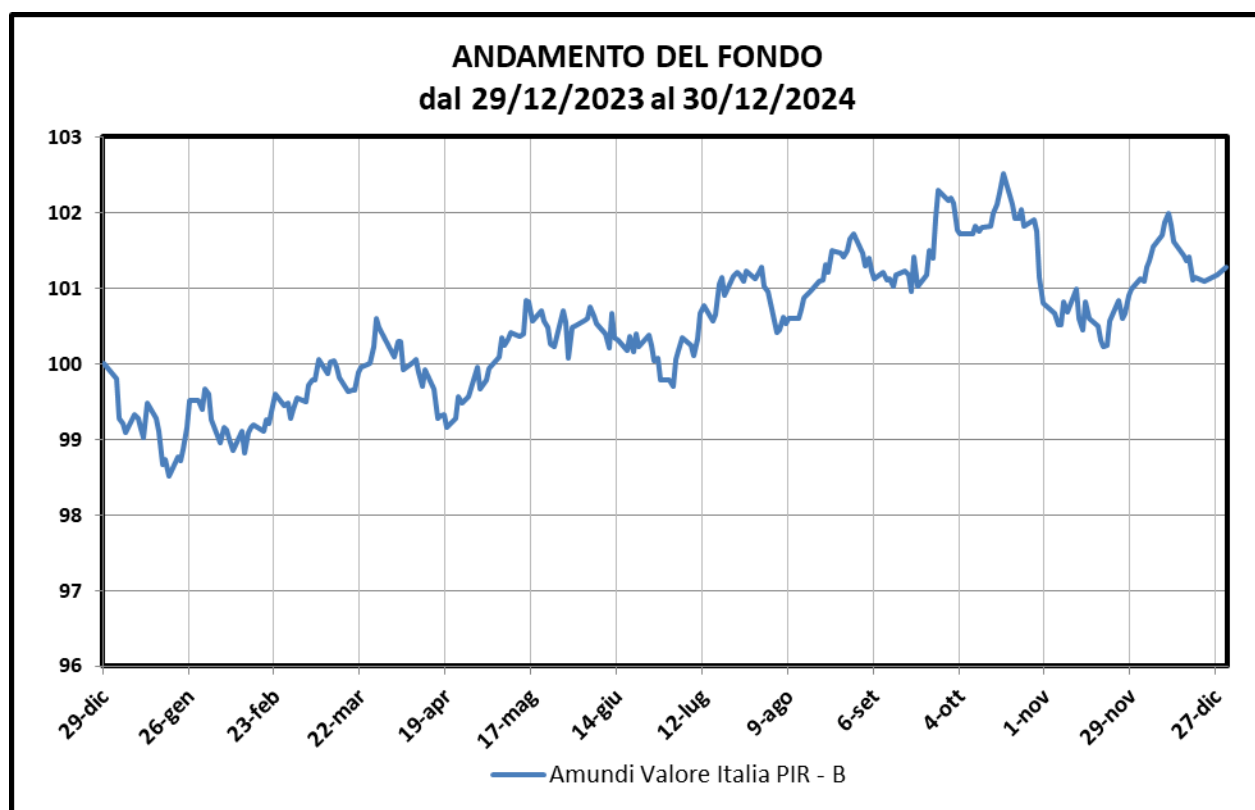
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	159
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	168
Sezione I - Criteri di valutazione	168
Sezione II - Le attività.....	168
Sezione III - Le passività	174
Sezione IV - Il valore complessivo netto.....	175
Sezione V - Altri dati patrimoniali	177
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO.....	178
Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura.....	178
Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari.....	178
Sezione IV - Oneri di gestione	179
Sezione V - Altri ricavi ed oneri	183
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	184

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

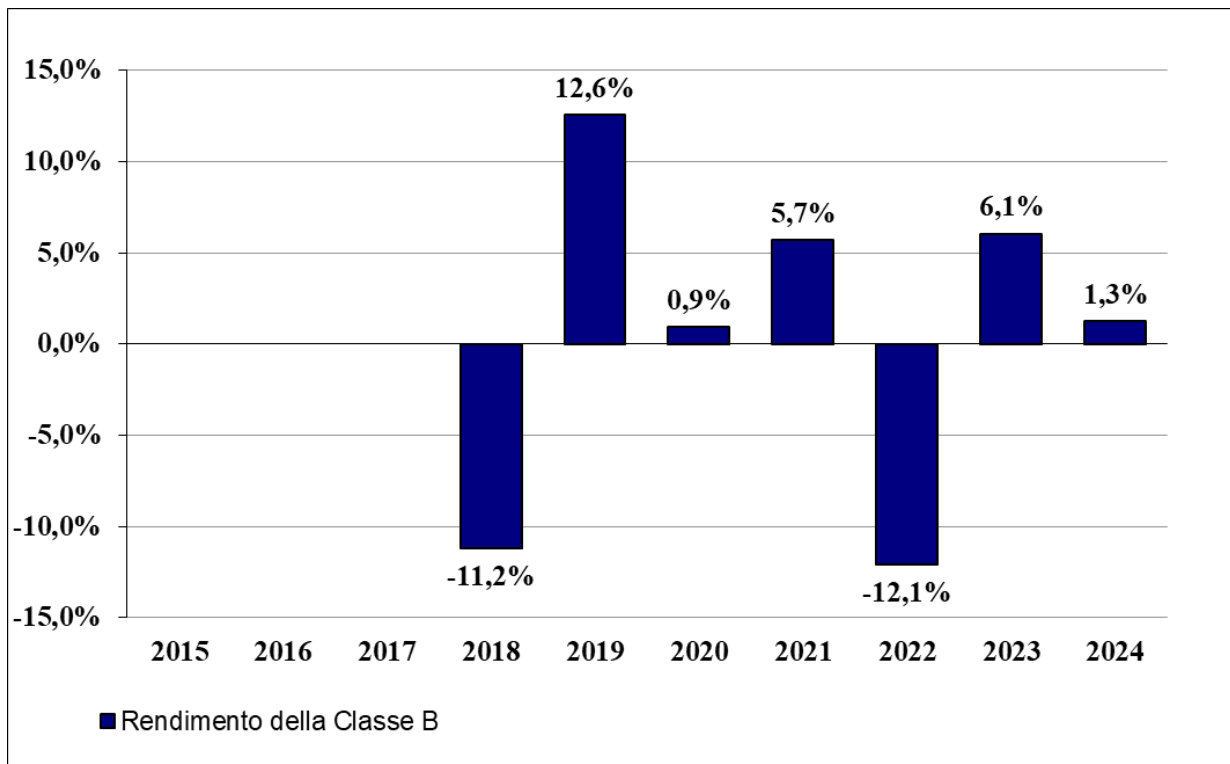
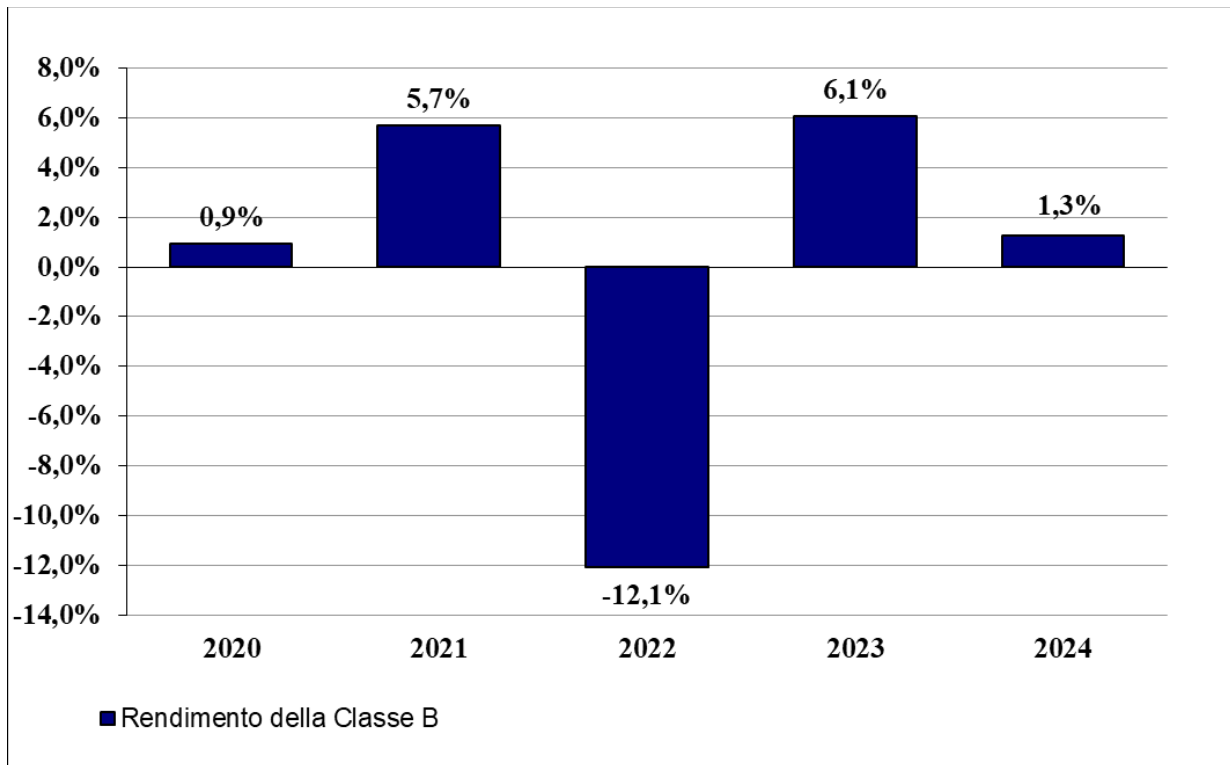
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe B

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 19/01/2024	5,154
Valore massimo al 18/10/2024	5,364



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe B)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al 2,99%.

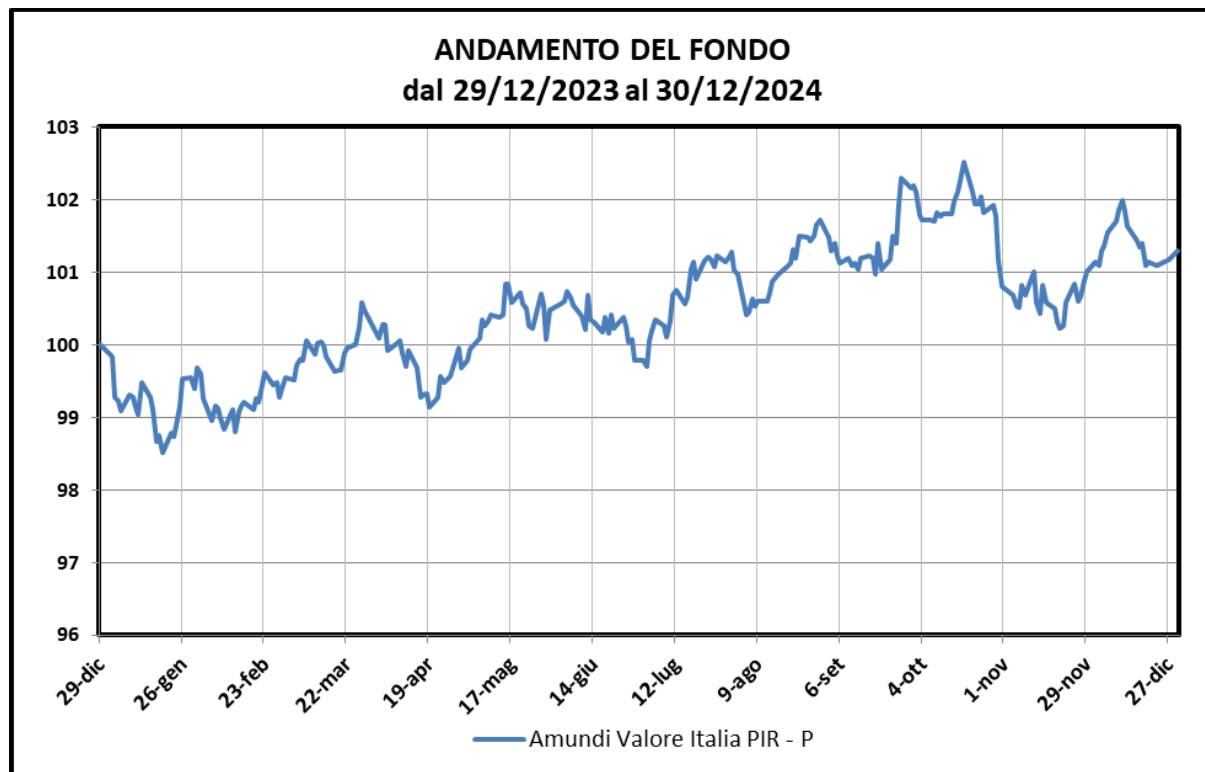
Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -1,98%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -1,07%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -1,42%.

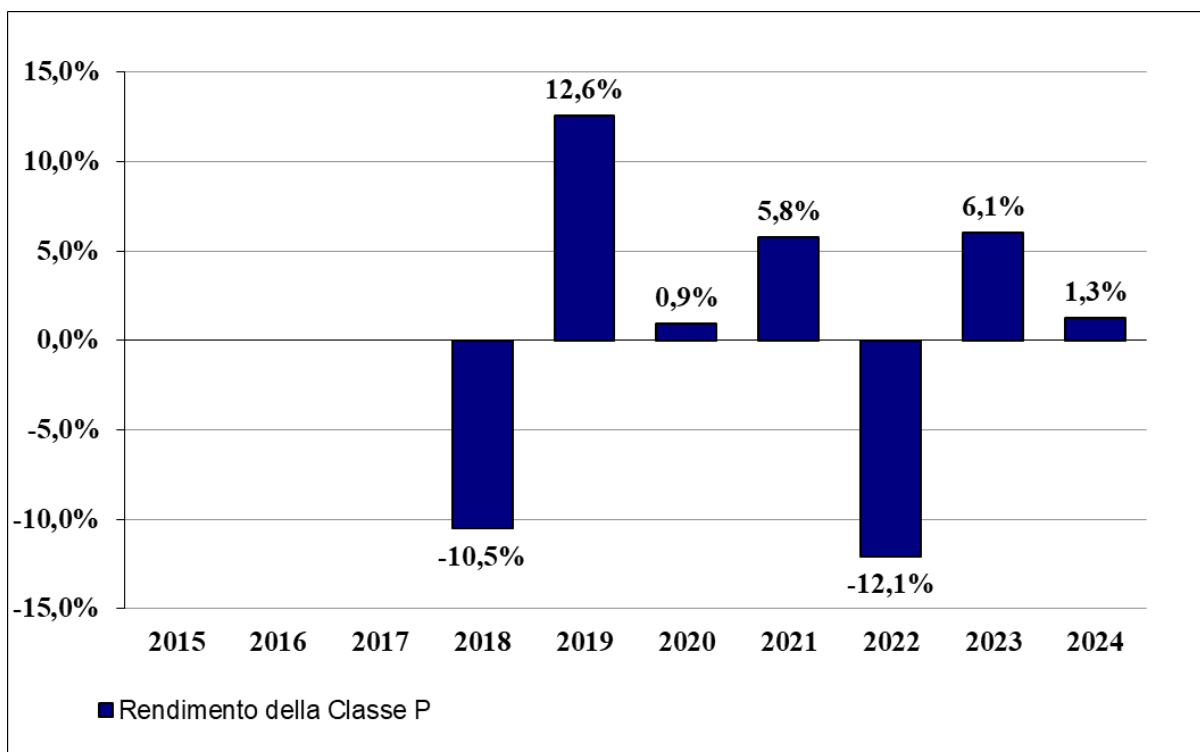
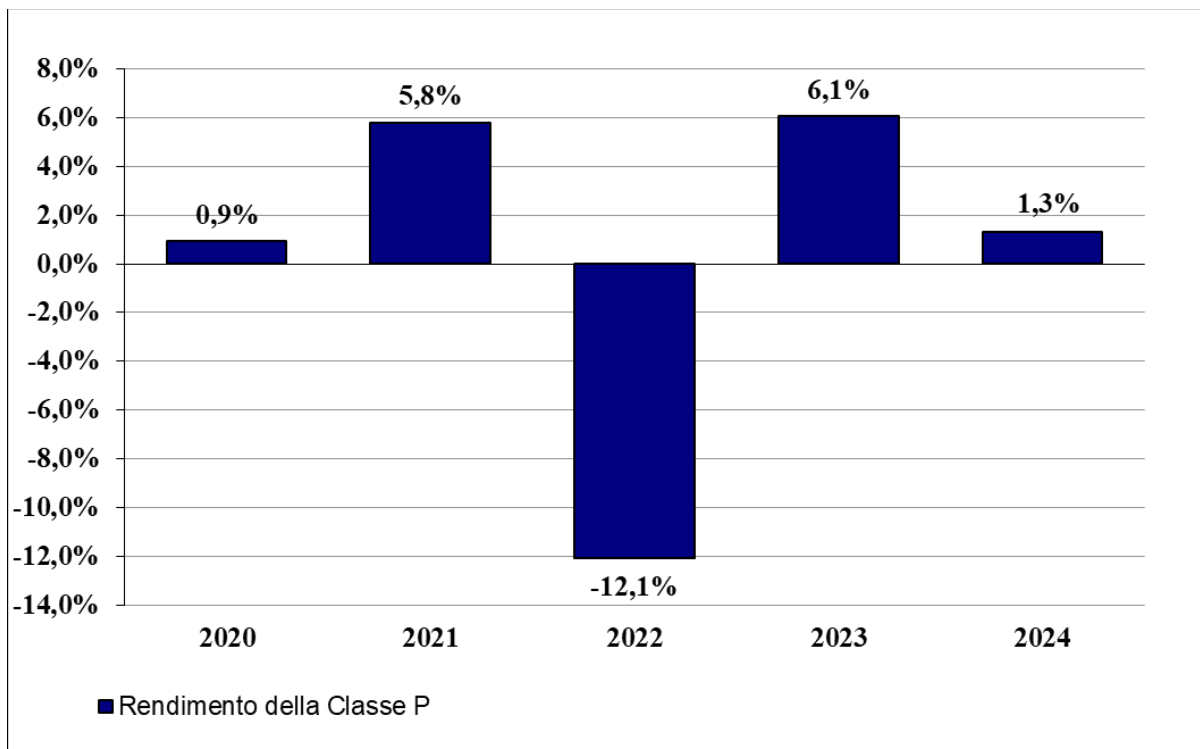
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe P

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 19/01/2024	5,193
Valore massimo al 18/10/2024	5,404



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe P)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al 3,00%.

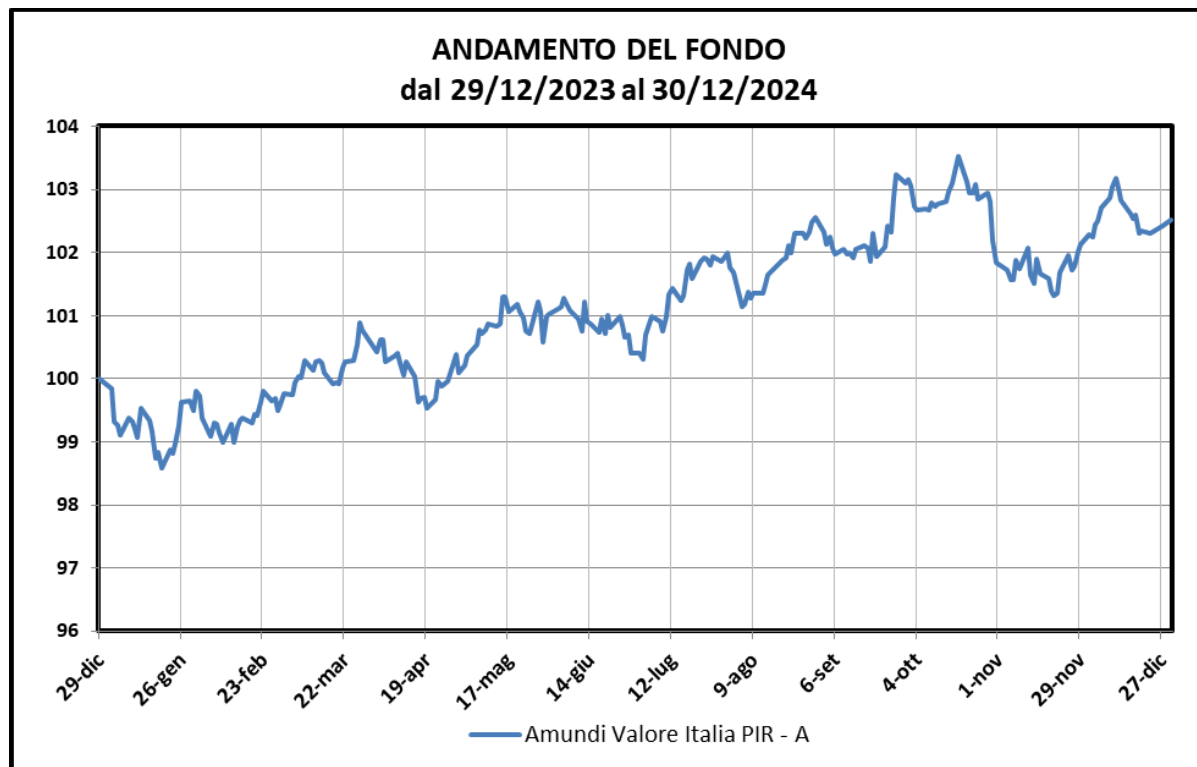
Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -1,98%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -1,08%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -1,43%.

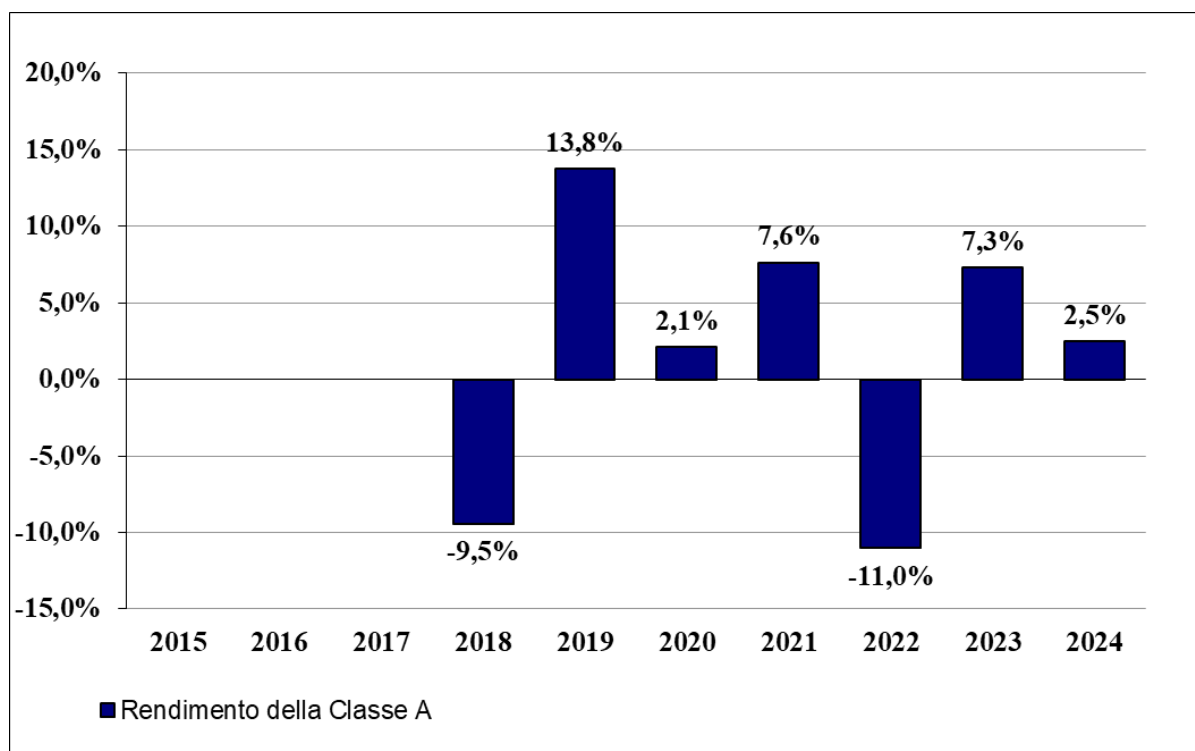
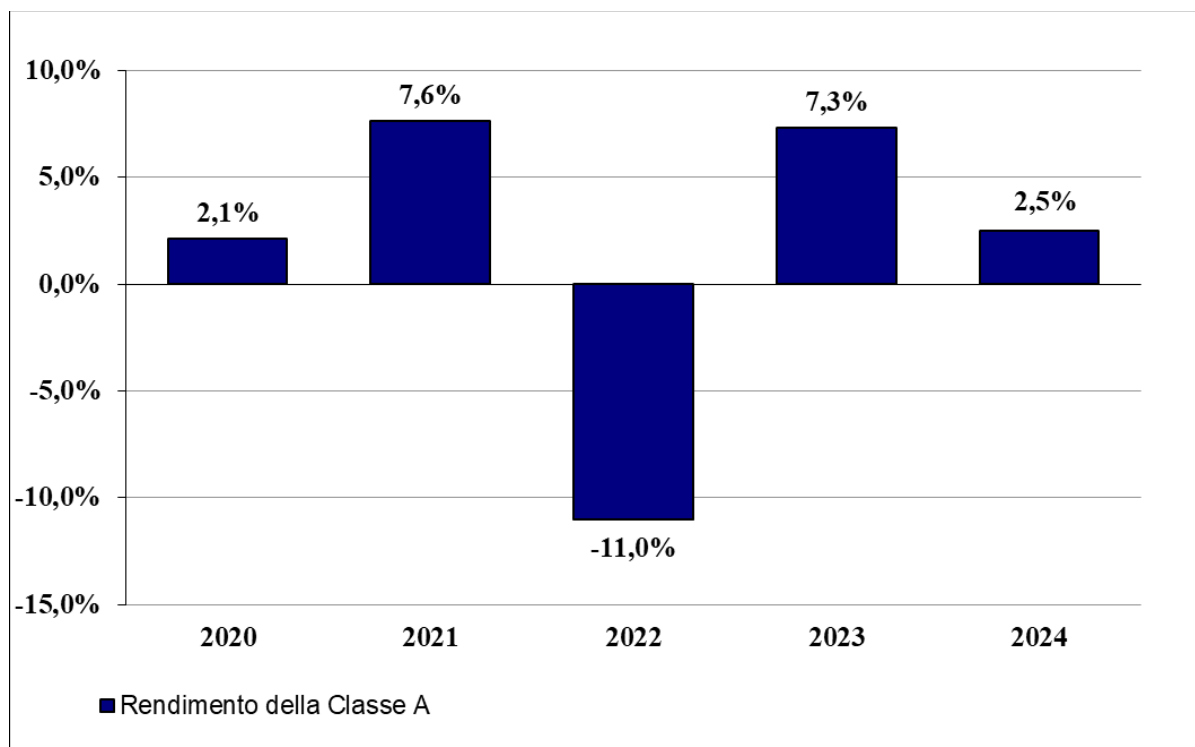
Valori minimi e massimi della quota durante l'esercizio - Classe A

Andamento del valore della quota durante l'esercizio	
Valore minimo al 19/01/2024	5,315
Valore massimo al 18/10/2024	5,581



Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati errori nella valorizzazione delle quote.

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (ove applicabile) nel corso degli ultimi 5-10 anni solari



Esposizione al rischio del Fondo (Classe A)

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore.

I principali rischi legati agli investimenti sono classificabili come rischio di mercato, rischio di credito, e rischio di liquidità. Il rischio di mercato è costituito dalla potenziale riduzione nel valore dei singoli titoli, eventualmente denominati in diverse valute. Il rischio di credito è determinato dal peggioramento del merito di credito degli emittenti dei titoli detenuti dal Fondo. Il rischio di liquidità è infine definito come il rischio che il Fondo investa in strumenti finanziari che possono risultare di difficile vendita, a seguito del verificarsi di determinate condizioni di mercato, con effetti negativi sul prezzo di realizzo.

Il monitoraggio di tali rischi viene effettuato su base continuativa dal gestore attraverso la costante verifica dell'effettivo posizionamento del fondo rispetto al profilo rischio-rendimento desiderato. La misura e il controllo dei rischi in oggetto viene inoltre effettuata con frequenza giornaliera mediante l'utilizzo di modelli matematico-statistici utilizzati autonomamente dalla struttura di Risk Management. I risultati di tali valutazioni sono regolarmente portati all'attenzione degli organi amministrativi della SGR.

La volatilità (scarto quadratico medio annualizzato dei rendimenti settimanali del fondo) nel periodo che va dal 29 dicembre 2023 (ultima quota del Fondo nell'esercizio 2023) al 30 dicembre 2024 (ultima quota del Fondo nell'esercizio) è stata pari al 2,99%.

Il minimo rendimento mensile realizzato nell'esercizio, determinato considerando tutti gli intervalli di 20 giorni lavorativi consecutivi è stato pari a -1,86%.

Il VaR 95% mensile (che esprime in termini percentuali la massima perdita a cui è esposto il fondo su un orizzonte temporale di un mese e al livello di confidenza del 95%) determinato a posteriori sulla base dei rendimenti realizzati dal Fondo, considerando tutti gli intervalli di 20 rendimenti giornalieri consecutivi dell'esercizio ed escludendo il 5% dei peggiori risultati, è stato pari a -0,99%.

La medesima misura calcolata ipotizzando la normalità della distribuzione dei rendimenti settimanali del Fondo è pari a -1,42%.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Per quanto riguarda i criteri di valutazione del Fondo, si fa riferimento a quanto esposto nelle considerazioni generali.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
PAESI DELL'UNIONE EUROPEA	88.333.665	19.114.750		99,11
STATI UNITI	965.853			0,89
TOTALE	89.299.518	19.114.750		100,00

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR	% Sul totale degli strumenti finanziari
STATO	8.166.768	0		7,53
ENTI PUBBLICI ECONOMICI	694.071	0		0,64
ASSICURATIVO	455.028	0		0,42
BANCARIO	37.224.291	3.426.963		37,5
CHIMICO	0	2.414.855		2,23
COMUNICAZIONI	508.444	628.940		1,05
ELETTRONICO	0	1.538.820		1,42
FINANZIARIO	31.505.753	3.688.080		32,47
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	674.947	3.566.992		3,91
TESSILE	0	2.204.552		2,03
DIVERSI	4.863.264	1.645.548		6
ENERGIA	5.206.952	0		4,8
TOTALE	89.299.518	19.114.750		100,00

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
2I RETE GAS 1.608% 31-10-27	5.500.000,000	96,797	1,000	5.323.845	4,71
ACEA 1.0% 24-10-26 EMTN	5.000.000,000	97,195	1,000	4.859.743	4,30
ITALGAS 1.625% 18-01-29 EMTN	5.000.000,000	95,428	1,000	4.771.412	4,22
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 3.85% 01-07-34	4.300.000,000	103,356	1,000	4.444.308	3,93
INTE 1.75% 20-03-28 EMTN	4.000.000,000	96,350	1,000	3.854.005	3,41
TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE 1.0% 11-10-28	4.000.000,000	93,896	1,000	3.755.824	3,32
ITALY BUONI POLIENNALI DEL TESORO 4.2% 01-03-34	3.500.000,000	106,356	1,000	3.722.460	3,30
AZA EX AEM 1.75% 25-02-25 EMTN	3.250.000,000	99,777	1,000	3.242.741	2,87
ENI 3.625% 29-01-29 EMTN	3.000.000,000	103,067	1,000	3.092.012	2,74
UNICREDIT 2.125% 24-10-26 EMTN	3.000.000,000	99,144	1,000	2.974.310	2,63
SNAM 0.875% 25-10-26 EMTN	3.000.000,000	96,817	1,000	2.904.513	2,57
ENEL 5.625% 21-06-27 EMTN	2.700.000,000	107,098	1,000	2.891.651	2,56
HERA 0.875% 14-10-26 EMTN	2.875.000,000	96,810	1,000	2.783.276	2,46
SNAM 3.875% 19-02-34 EMTN	2.100.000,000	102,337	1,000	2.149.068	1,90
IREN 3.625% 23-09-33 EMTN	2.100.000,000	100,572	1,000	2.112.007	1,87
MEDIOBANCABCA CREDITO FINANZ 1.0% 17-07-29	2.000.000,000	93,161	1,000	1.863.227	1,65
IREN 1.5% 24-10-27 EMTN	1.800.000,000	97,204	1,000	1.749.666	1,55
UNICREDIT 1.25% 16-06-26 EMTN	1.700.000,000	99,280	1,000	1.687.761	1,49
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE 3.75% 14-04-27	1.600.000,000	102,129	1,000	1.634.063	1,45
INTERCOS SPA	114.500,000	13,920	1,000	1.593.840	1,41
CAREL INDUSTRIES SPA	83.000,000	18,540	1,000	1.538.820	1,36
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE 1.5% 27-06-25	1.500.000,000	99,265	1,000	1.488.982	1,32
ENEL FINANCE INTL NV 1.125% 16-09-26	1.500.000,000	97,569	1,000	1.463.539	1,30
TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE 1.375% 26-07-27	1.500.000,000	96,742	1,000	1.451.128	1,28
ESSELUNGA 1.875% 25-10-27	1.500.000,000	96,066	1,000	1.440.996	1,28
MEDIOBANCABCA CREDITO FINANZ 0.75% 02-11-28	1.500.000,000	94,020	1,000	1.410.307	1,25
BPER BANCA 1.125% 22-04-26	1.400.000,000	98,064	1,000	1.372.894	1,22
AMPLIFON SPA	55.000,000	24,850	1,000	1.366.750	1,21
BRUNELLO CUCINELLI SPA	12.500,000	105,400	1,000	1.317.500	1,17
SABAF SPA	86.000,000	15,150	1,000	1.302.900	1,15
HERA 2.5% 25-05-29 EMTN	1.300.000,000	98,274	1,000	1.277.565	1,13
ASTM 1.625% 08-02-28 EMTN	1.300.000,000	95,837	1,000	1.245.878	1,10
AVIO SPA	88.000,000	13,900	1,000	1.223.200	1,08
ERG 0.875% 15-09-31 EMTN	1.400.000,000	84,476	1,000	1.182.663	1,05
INTE 1.75% 04-07-29 EMTN	1.200.000,000	94,682	1,000	1.136.182	1,01
ZIGNAGO VETRO SPA	120.000,000	9,400	1,000	1.128.000	1,00
ASS GENERALI 4.125% 04-05-26	1.000.000,000	101,511	1,000	1.015.115	0,90
ENI 0.375% 14-06-28 EMTN	1.100.000,000	91,826	1,000	1.010.081	0,89
BANCO BPM 2.875% 29-06-31 EMTN	1.000.000,000	99,025	1,000	990.246	0,88
ENEL FINANCE INTL NV 0.5% 17-11-25	1.000.000,000	98,189	1,000	981.889	0,87
WELLS FARGO 1.5% 24-05-27 EMTN	1.000.000,000	96,585	1,000	965.853	0,86
ENI 1.625% 17-05-28 EMTN	1.000.000,000	96,533	1,000	965.329	0,86

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% Su Totale attività.
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S 1.0% 25-03-27	1.000.000,000	96,491	1,000	964.908	0,85
SANLORENZO SPA/AMEGLIA	29.600,000	32,550	1,000	963.480	0,85
AUTOSTRADIE PER L ITALILIA 1.875% 26-09-29	1.000.000,000	94,036	1,000	940.355	0,83
FINECOBANK SPA	54.500,000	16,790	1,000	915.055	0,81
DANIELI & CO-RSP	47.000,000	19,160	1,000	900.520	0,80
MONCLER SPA	17.400,000	50,980	1,000	887.052	0,79
SAFILO GROUP SPA	900.000,000	0,932	1,000	838.800	0,74
SOL SPA	22.100,000	37,150	1,000	821.015	0,73
HERA 1.0% 25-04-34 EMTN	1.000.000,000	80,242	1,000	802.424	0,71
AZA EX AEM 4.5% 19-09-30 EMTN	700.000,000	107,137	1,000	749.960	0,66
ASS GENERALI 1.713% 30-06-32	800.000,000	87,739	1,000	701.911	0,62
CASSA DEP 1.875% 07-02-26 EMTN	700.000,000	99,153	1,000	694.071	0,61
FNM 0.75% 20-10-26 EMTN	700.000,000	96,421	1,000	674.947	0,60
UNICREDIT 5.861% 19-06-32	700.000,000	99,969	1,038	674.135	0,60
SNAM SPA	150.000,000	4,277	1,000	641.550	0,57
REPLY SPA	4.100,000	153,400	1,000	628.940	0,56
ERG SPA	30.000,000	19,650	1,000	589.500	0,52
FINEBANK BANCA FINE 0.5% 21-10-27	600.000,000	95,543	1,000	573.259	0,51
ARISTON HOLDING NV	165.000,000	3,452	1,000	569.580	0,50
ENEL FINANCE INTL NV 0.25% 17-06-27	600.000,000	94,195	1,000	565.169	0,50
Totale				103.782.180	91,87
Altri strumenti finanziari				4.632.088	4,10
Totale strumenti finanziari				108.414.268	95,97

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	8.166.768			
- di altri enti pubblici	694.071			
- di banche	33.247.838	3.010.597	965.856	
- di altri	43.214.388			
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	18.214.230			
- con voto limitato	900.520			
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	104.437.815	3.010.597	965.856	
- in percentuale del totale delle attività	92,45	2,67	0,85	

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	50.496.607	31.412.698	26.504.963	
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	50.496.607	31.412.698	26.504.963	
- in percentuale del totale delle attività	44,70	27,81	23,46	

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	4.452.317	11.654.902
- altri	8.068.672	37.910.108
Titoli di capitale	4.338.911	25.592.805
Parti di OICR	5.024.667	9.380.502
Totale	21.884.567	84.538.317

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro UEM	7.401.373	49.408.183	31.815.827
Dollaro Stati Uniti		674.135	

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	3.617.727
- Liquidità disponibile in euro	3.555.007
- Liquidità disponibile in divise estere	62.720
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	
- Vendite di strumenti finanziari	
- Vend/Acq di divisa estera a contanti	
- Vend/Acq di divisa estera a termine	
- Margini di variazione da incassare	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	
- Acquisti di strumenti finanziari	
- Acq/Vend di divisa estera a contanti	
- Acq/Vend di divisa estera a termine	
- Margini di variazione da versare	
Totale posizione netta di liquidità	3.617.727

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	932.600
- Su liquidità disponibile	6.506
- su contratti IRS	
- Su titoli di debito	926.094
- Su Pronti Contro Termine	
- Su contratti CSA	
Risparmio di imposta	
- Credito / Debito d'Imposta dell'esercizio	
- Credito d'Imposta degli esercizi precedenti	
Altre	172
- Cedole da incassare	
- Dividendi da incassare	
- Retrocessione da altre SGR	172
- Risconto per commissioni di collocamento	
- Consob e spese di pubblicazione maturate	
- Contratti CSA	
- Commiss. Prest. Titoli	
Totale altre attività	932.772

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		64.385
Rimborsi	02/01/2025	25.125
Rimborsi	03/01/2025	39.260
Totale debiti verso i partecipanti		64.385

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	162.416
- Commissioni del depositario, custodia e amministrazione titoli	6.394
- Provvigioni di gestione	142.631
- Ratei passivi su finanziamenti	116
- Ratei passivi su CSA	
- Commissioni di garanzia	
- Commissioni unica di gestione	
- Commissioni di affido	
- Provvigioni di incentivo	
- Spese fisse	
- Società di revisione	13.275
- Spese per pubblicazione	
- Contributo di vigilanza Consob	
Debiti di Imposta	
- Imposta da liquidare	
- Imposta sostitutiva da maturare	
Altre	1
- Interessi IFS-IRS	
- Contratti CSA	1
- Altre	
Totale altre passività	162.417

Sezione IV - Il valore complessivo netto

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote della classe B in circolazione alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 3.429,250 pari all'0,38% delle quote della classe B in circolazione alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe B				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		5.200.026	4.841.521	4.816.965
Incrementi	a) sottoscrizioni	3.629.718	4.233.973	5.090.487
	- sottoscrizioni singole	3.854		50.179
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata	3.625.864	4.233.973	5.040.308
	b) risultato positivo della gestione	62.336	299.138	
Decrementi	a) rimborsi	4.156.074	4.174.606	4.459.827
	- riscatti	4.156.074	4.174.606	4.431.521
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			28.306
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			606.104
	Patrimonio netto a fine periodo	4.736.006	5.200.026	4.841.521

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote della classe P in circolazione alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 956,437 pari allo 0,00% delle quote della classe P in circolazione alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe P				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		162.226.984	204.281.995	272.156.584
Incrementi	a) sottoscrizioni	3.801.024	5.100.379	9.669.927
	- sottoscrizioni singole	1.024.056	833.024	3.311.834
	- piani di accumulo	2.776.968	4.267.355	6.358.093
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	1.472.097	10.746.225	
Decrementi	a) rimborsi	60.783.514	57.901.615	45.492.977
	- riscatti	60.783.514	46.007.559	34.760.508
	- piani di rimborso		7.660.082	5.692.161
	- switch in uscita		4.233.974	5.040.308
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			32.051.539
	Patrimonio netto a fine periodo	106.716.591	162.226.984	204.281.995

1) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da investitori qualificati risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote della classe A in circolazione alla data di chiusura.

2) Le quote in circolazione a fine periodo detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 0,00 pari allo 0,00% delle quote della classe A in circolazione alla data di chiusura.

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del periodo negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate.

Variazioni del patrimonio netto - Classe A				
		ANNO 2024	ANNO 2023	ANNO 2022
Patrimonio netto a inizio periodo		6.074.858	9.043.011	9.293.522
Incrementi	a) sottoscrizioni	6.886.715	4.838.859	2.425.412
	- sottoscrizioni singole	6.886.715	4.838.859	2.425.412
	- piani di accumulo			
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	111.919	672.393	
Decrementi	a) rimborsi	11.788.124	8.479.405	1.621.828
	- riscatti	11.788.124	8.479.405	1.621.828
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			1.054.095
Patrimonio netto a fine periodo		1.285.368	6.074.858	9.043.011

Sezione V - Altri dati patrimoniali

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	CACEIS BANK
Strumenti finanziari detenuti (Incidenza % sul portafoglio)	
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	3.624.232
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	6.510
Garanzie e impegni	

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL FONDO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro UEM	107.740.132		4.486.428	112.226.560		226.686	226.686
Sterlina Regno Unito			13.207	13.207			
Yen Giappone			6.127	6.127		116	116
Dollaro Stati Uniti	674.136		44.737	718.873			
TOTALE	108.414.268		4.550.499	112.964.767		226.802	226.802

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	767.732	7.194	-44.053	39.792
1. Titoli di debito	361.566	7.194	2.111.501	39.792
2. Titoli di capitale	354.424		-2.155.554	
3. Parti di OICR	51.742			
- OICVM	51.742			
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	7.712	1.041

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Euro UEM	
- c/c denominati in Yen Giappone	-56
- c/c denominati in Dollaro Stati Uniti	
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-56

Il Fondo ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con il Depositario per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	B	74	1,50						
1) Provvigioni di gestione	P	1.928	1,51						
1) Provvigioni di gestione	A	15	0,30						
- provvigioni di base	B	74	1,50						
- provvigioni di base	P	1.928	1,51						
- provvigioni di base	A	15	0,30						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B	1	0,02			1	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	P	26	0,02			26	0,02		
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	1	0,02			1	0,02		
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	P								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe*	A								
4) Compenso del depositario	B	2	0,05			2	0,05		
4) Compenso del depositario	P	60	0,05			60	0,05		
4) Compenso del depositario	A	2	0,05			2	0,05		
5) Spese di revisione del fondo	B	1	0,02						
5) Spese di revisione del fondo	P	21	0,02						
5) Spese di revisione del fondo	A	1	0,02						
6) Spese legali e giudiziarie	B								
6) Spese legali e giudiziarie	P								
6) Spese legali e giudiziarie	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	P	7	0,01						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	P	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A								
- contributo di vigilanza	B								
- contributo di vigilanza	P	2	0,00						
- contributo di vigilanza	A								
- commissioni di sub-depositaria	B								
- commissioni di sub-depositaria	P								
- commissioni di sub-depositaria	A								
- commissioni di garanzia	B								
- commissioni di garanzia	P								
- commissioni di garanzia	A								
9) Commissioni di collocamento	B								
9) Commissioni di collocamento	P								
9) Commissioni di collocamento	A								
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	B	78	1,59			3	0,07		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	P	2.044	1,61			86	0,07		
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	18	0,39			3	0,07		
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	B								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	P								
10) Commissione di performance (già provvigioni di incentivo)	A								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:**									
- su titoli azionari		9		0,03					
- su titoli di debito									
- su derivati									
- su OICR									

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
- commissioni su C/V Divise Estere									
- commissioni su prestito titoli									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo									
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	P								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A								
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	78	1,59			3	0,07		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	P	2.052	1,61			86	0,07		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	18	0,39			3	0,07		

* I costi ricorrenti degli OICR sono dati di natura extracontabile e sono conformi alle Linee Guida del CESR/10-674

** Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati al punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti, tali oneri accessori se non evidenziabili risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIA' PROVVISORIE DI INCENTIVO)

Il Regolamento del Fondo non prevede commissioni di performance.

Sezione IV.3 Remunerazioni (*)

Si riportano di seguito le informazioni in materia di Remunerazioni

Remunerazioni	Remunerazione complessiva	Componente fissa	Componente variabile	Numero beneficiari
1. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile del personale, con indicazione del numero dei beneficiari	48.922.701,22	31.208.004,60	17.714.696,62	376
2. Retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione dell'attività dell'OICVM	10.804,33	5.493,71	5.310,62	
3. Retribuzione complessiva, del personale distinta tra alta dirigenza ed altro personale, il cui operato impatta in misura significativa sul profilo di rischio dell'OICVM	13.709.192,14	6.757.054,77	6.952.137,37	45
Board of Directors	2.224.695,35	941.675,72	1.283.019,63	4
General Manager & Heads of main Business Lines	1.900.490,00	768.210,91	1.132.279,09	4
Control Functions	757.632,77	559.192,77	198.440,00	5
Investments	8.826.374,02	4.487.975,37	4.338.398,65	32
Others	35.213.509,08	24.450.949,83	10.762.559,25	331
4. Remunerazione complessiva del personale attribuibile all'OICVM	38.883,49	24.803,94	14.079,54	0,30

(*) Le informazioni sopra riportate si riferiscono alle remunerazioni relative al personale di Amundi SGR SpA e non includono quelle relative ai gestori delegati.

La politica di remunerazione e incentivazione di Amundi SGR trae origine da quella formulata dalla capogruppo Amundi S.A., per tutte le entità del Gruppo Amundi ("Group Remuneration Policy").

La Group Remuneration Policy ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS così come implementati dal regolatore locale, ed è coerente con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti, nonché dei partecipanti ai fondi. Essa comprende misure volte a evitare i conflitti d'interesse.

Gli esiti del riesame periodico svolto dal Consiglio di Amministrazione hanno riscontrato la rispondenza delle prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante rispetto alla politica di remunerazione e incentivazione della SGR e alle disposizioni normative e di Gruppo in materia; non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto alla politica di remunerazione valida per il periodo precedente.

Con riferimento al dato "remunerazione totale, suddivisa nella componente fissa e variabile, corrisposta nell'esercizio dalla SGR al personale", esso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, dagli elementi di remunerazione fissa e variabile corrisposte dall'azienda nel periodo di riferimento.

Per “Remunerazione Variabile” si intendono gli importi delle remunerazioni variabili effettivamente corrisposte nell’anno, con esclusione di quelle relative al premio di produttività aziendale.

La componente variabile individuale, che può essere corrisposta sia in forma di bonus sia tramite strumenti finanziari o equivalenti, è l’unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell’individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi. I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni (“vesting condition”). In particolare le remunerazioni variabili corrisposte su una pluralità di anni vengono considerate nell’anno di effettivo pagamento.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l’assegnazione degli altri benefici, sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

Informazioni sulle modalità di calcolo della remunerazione

Per le remunerazioni non attribuibili direttamente al singolo Fondo si è considerato quale parametro di riferimento significativo per la loro attribuzione il totale del valore complessivo netto del fondo sul totale dei valori complessivi netti dei fondi istituiti dalla SGR, per definire la “proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile all’OICVM”, suddivisa nella componente fissa e variabile.

Analogo criterio è stato utilizzato per determinare il numero dei beneficiari, in quanto la loro attività non è direttamente attribuibile al singolo fondo.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

Descrizione	Importi
Interessi attivi su disponibilità liquide	75.800
C/C in Euro UEM	73.015
C/C in Dollaro Stati Uniti	2.244
C/C in Sterlina Regno Unito	541
Altri ricavi	149
Sopravvenienze attive e Ricavi diversi	149
Oneri	-3.436
Sopravvenienze passive e Oneri diversi	-1.586
Oneri di custodia	-1.850
Totale altri ricavi ed oneri	72.513

Parte D – Altre informazioni

2) Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	<i>Soggetti non appartenenti al gruppo</i>	<i>Soggetti appartenenti al gruppo</i>	<i>Totale</i>
Banche italiane	2.101		2.101
SIM	1.928		1.928
Banche e imprese di investimento estere	3.064	1.510	4.574
Altre controparti			

Relativamente alle negoziazioni su strumenti finanziari diversi dai titoli azionari e dai derivati, gli oneri corrisposti alle controparti per l'intermediazione sono inclusi nel prezzo di acquisto o dedotti dal prezzo di vendita dello strumento stesso; per queste categorie di strumenti finanziari non è possibile fornire una ripartizione di tali oneri per tipologia di controparte.

5) Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo, nell'esercizio è stato pari a 11,17.

8) Esercizio del diritto di voto alle Assemblee di società quotate

La società ha adottato una policy per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti al fine di assicurare che tali diritti siano esercitati nell'esclusivo interesse dei partecipanti agli OICR, la cui sintesi è disponibile sul sito internet www.amundi.it.

Durante il corso dell'esercizio 2024 in linea con quanto indicato nel Protocollo di Autonomia di Assogestioni, il fondo Amundi Valore Italia PIR è intervenuto in 27 assemblee in 3 mercati.

Nell'ambito dei suddetti interventi, la SGR ha altresì proposto una lista di candidati per la carica di amministratori e sindaci alle assemblee di Intercos Spa, Prysmian Spa, Carel Industries Spa, Amplifon Spa, ERG Spa, Inwit Spa, Reply Spa, Safilo Spa, Iren Spa.

Trasparenza degli OICR sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap ai sensi del regolamento (UE) 2015/2365 (Regolamento SFT)

L'OICR non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Prestito titoli, Pronti contro Termine, Repurchase transaction e Total Return Swap alla data di riferimento della relazione e non ha fatto ricorso a tali operazioni nel periodo di riferimento della relazione.

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI
IMPEGNO ITALIA

Identificativo della persona giuridica:
529900LXP1DJMGIEO027

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____%

Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del ~~(60)~~**12%** di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **75% FTSE MIB + 25% FTSE ITALIA MID CAP**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è 0,88 (C).

- la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento è 0,857 (C).

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e

considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente, la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0,907 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento ESG era 0,859 (C).

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio,

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche

ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali.

Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2024 al 31/12/2024

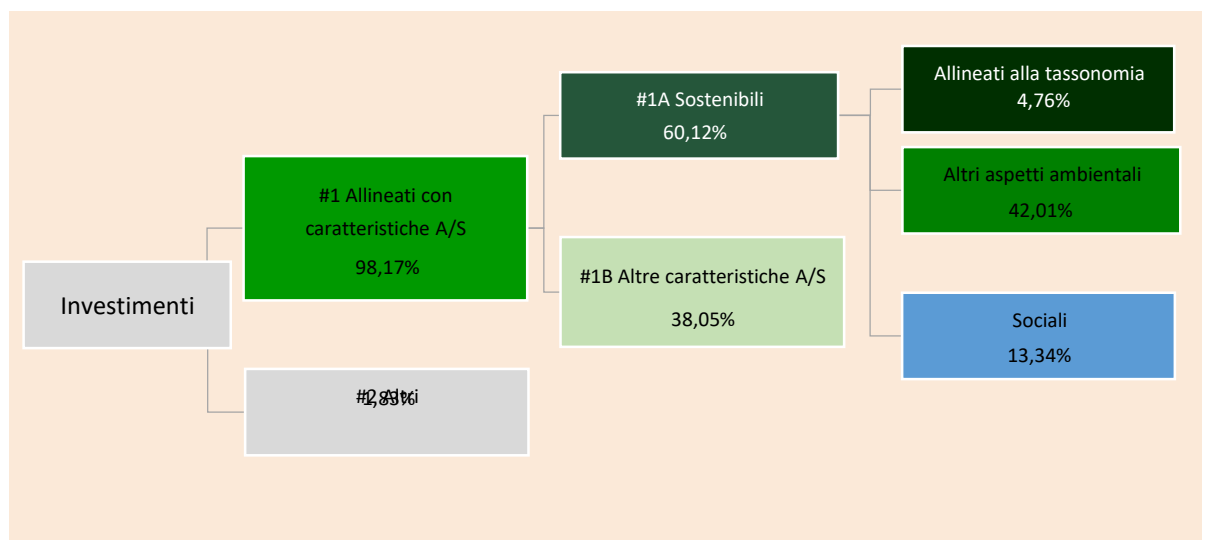
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
INTESA SANPAOLO	Finanziari	Banche	Italia	8,98%
ENEL SPA	Servizi	Utenze elettriche	Italia	8,02%
UNICREDIT SPA	Finanziari	Banche	Italia	7,87%
GENERALI	Finanziari	Assicurazioni	Italia	5,29%
FERRARI NV MILAN	Beni Ciclici	Automobili e Componentistica	Olanda	3,84%
STELLANTIS MILAN	Beni Ciclici	Automobili e Componentistica	Olanda	3,81%
REPLY SPA	Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	Italia	2,93%
TENARIS SA	Energia	Attrezzature e servizi energetici	Lussemburgo	2,83%
FINECOBANK SPA	Finanziari	Banche	Italia	2,73%
MONCLER SPA	Beni Ciclici	Beni di Consumo Durevoli	Italia	2,54%
ENI SPA MILAN	Energia	Petrolio, gas e combustibili di consumo	Italia	2,35%
STMICROELECTR ONICS/I	Nuove tecnologie	Semiconduttori e Infrastrutture	Olanda	2,33%
PRYSMIAN SPA	Industriale	Beni Capitali	Italia	2,16%
ACEA SPA	Servizi	Multi-Utilità	Italia	2,07%
UNIPOL GRUPPO FINANZ	Finanziari	Assicurazioni	Italia	1,87%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Finanziari</i>	<i>Banche</i>	<i>25,92%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Automobili e Componentistica</i>	<i>10,02%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Beni Capitali</i>	<i>9,23%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Utenze elettriche</i>	<i>8,02%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Beni di Consumo Durevoli</i>	<i>7,81%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>7,16%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Multi-Utilità</i>	<i>4,41%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>apparecchiature e servizi sanitari</i>	<i>3,45%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Software e Servizi Informatici</i>	<i>2,93%</i>
<i>Energia</i>	<i>Attrezzature e servizi energetici</i>	<i>2,83%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Servizi Finanziari</i>	<i>2,73%</i>
<i>Energia</i>	<i>Petrolio, gas e combustibili di consumo</i>	<i>2,35%</i>
<i>Nuove tecnologie</i>	<i>Semiconduttori e Infrastrutture</i>	<i>2,33%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Prodotti personali</i>	<i>1,52%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Servizi del gas</i>	<i>1,32%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Prodotti chimici</i>	<i>1,13%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Contenitori e imballaggi</i>	<i>1,01%</i>
<i>Servizi</i>	<i>Produttori indipendenti di energia elettrica e rinnovabili</i>	<i>0,98%</i>
<i>Farmaceutico</i>	<i>Farmaceutico & Biotech</i>	<i>0,76%</i>
<i>Industriale</i>	<i>Commercial & Professional Services</i>	<i>0,74%</i>
<i>Materiali</i>	<i>Materiali di costruzione</i>	<i>0,70%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Food, Beverage & Tabacco</i>	<i>0,61%</i>
<i>Beni non Ciclici</i>	<i>Consumer Staples Distribution & Retail</i>	<i>0,39%</i>
<i>Beni Ciclici</i>	<i>Consumer Discretionary Distribution & Retail</i>	<i>0,18%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>1,47%</i>

Le **attività allineate alla tassonomia** sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 4,76% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

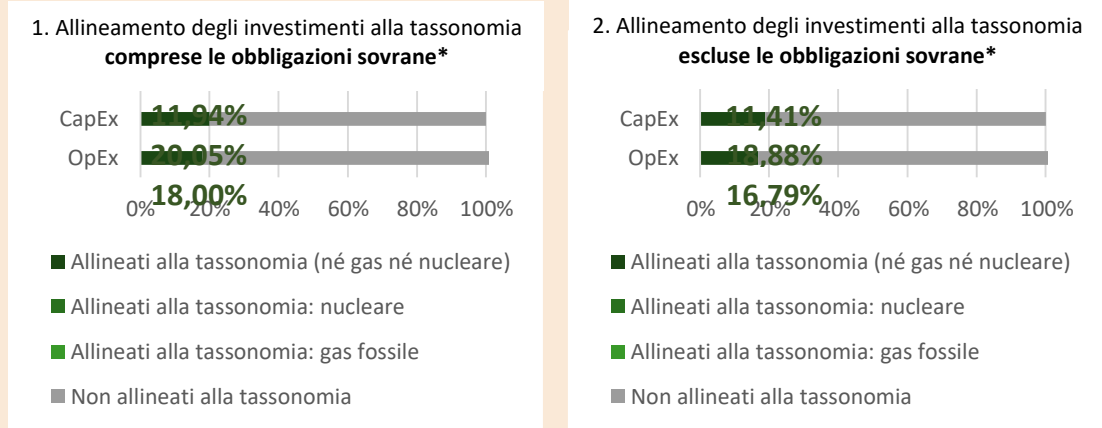
● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE²?**

- Sì:
- Gas fossile Energia nucleare
- No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.


Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 3,00% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 5,43%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 5.64%.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

 **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**


Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **42,01%**
Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.

 **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**


Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 13,34%.

 **Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

 **Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.
Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.
Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati

 **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?**

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.
Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI
 OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE

Identificativo della persona giuridica:
 529900DT4NGJ6I181187

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____%

Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del **(29)23%** di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è 0,884 (C).
- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è 0 (D).

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla

regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0.807 (C) e la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento era 0 (D).

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio,

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e

concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali.

Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2024 al 31/12/2024

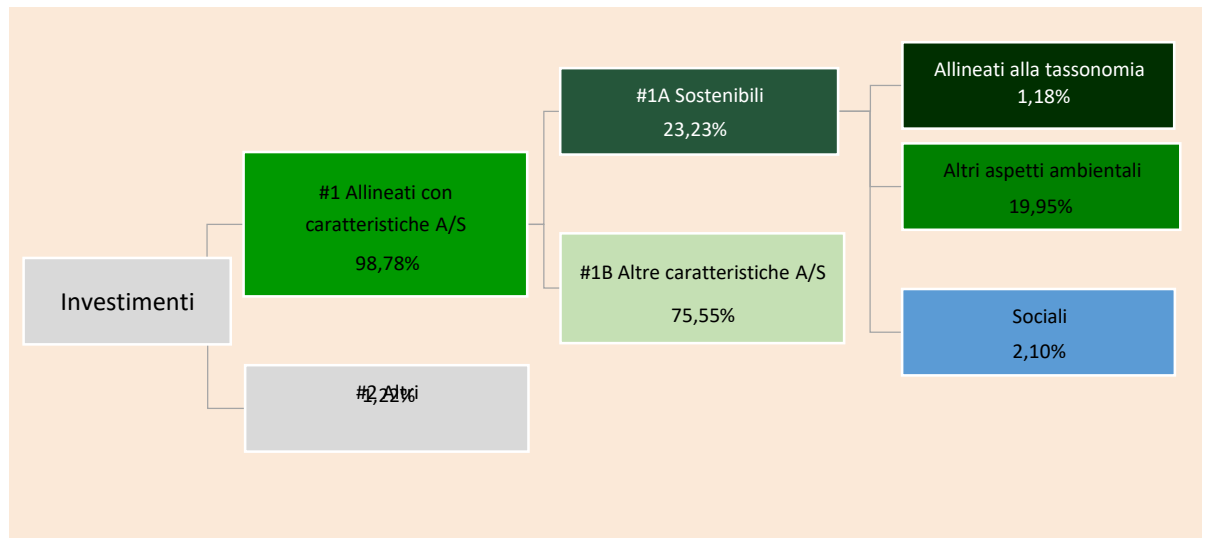
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
BTPS 3.4% 03/25 2Y	Governativi	Governativi	Italia	13,95%
BTPS 3.6% 09/25 2Y	Governativi	Governativi	Italia	6,44%
CCTS FRN 04/32 EU	Governativi	Governativi	Italia	5,13%
BTF 12/02/25 28W	Governativi	Governativi	Francia	4,99%
A-F ABSOLUT RETURN GBL OPP BD-H EUR	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Lussemburgo	3,95%
BTPS 5% 03/25	Governativi	Governativi	Italia	3,88%
BTPS 3.15% 11/31 7Y	Governativi	Governativi	Italia	3,81%
BTPS IE 1.5% 05/29 BTPE	Governativi	Governativi	Italia	3,69%
BTPS 3.2% 01/26 2Y	Governativi	Governativi	Italia	3,24%
BTPS 3.85% 07/34 10Y	Governativi	Governativi	Italia	2,55%
CDPRTI 3.875% 09/31	Corporate	Finanziari	Italia	2,21%
AMCOSP 0.75% 04/28 EMTN	Corporate	Banche	Italia	2,07%
BTPS FRN 03/30 VALR	Governativi	Governativi	Italia	1,96%
CCTS FRN 10/28 EU	Governativi	Governativi	Italia	1,81%
CCTS FRN 10/30 EU	Governativi	Governativi	Italia	1,78%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	<i>60,24%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	<i>18,19%</i>
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	<i>7,96%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	<i>2,84%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	<i>2,81%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	<i>2,21%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	<i>1,09%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	<i>1,06%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	<i>0,92%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	<i>0,60%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	<i>0,45%</i>
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	<i>0,41%</i>
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	<i>-0,00%</i>
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	<i>-0,45%</i>
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	<i>2,95%</i>



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 1,18% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

Le **attività allineate alla tassonomia** sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese

beneficiarie degli investimenti;
 - **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
 - **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

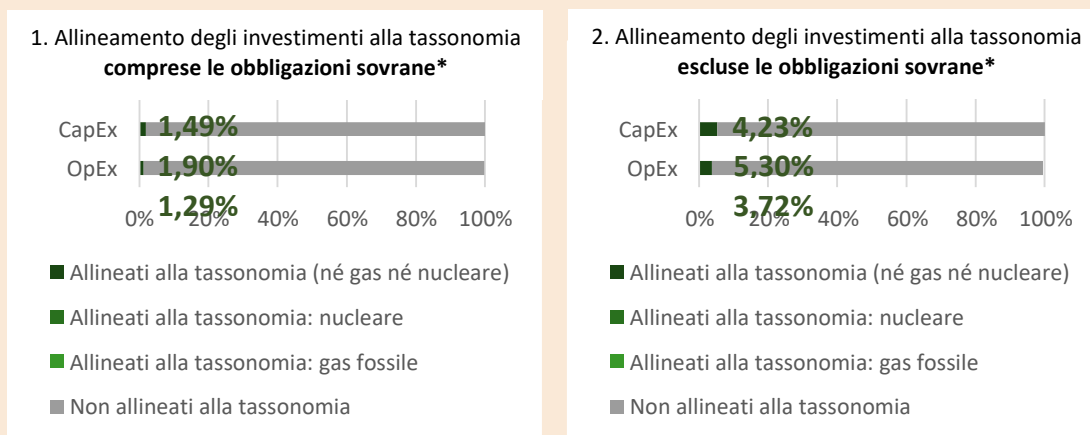
Gas fossile Energia nucleare

No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,19% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,14%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 2,02%.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **19,95%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 2,10%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI PRIMO
INVESTIMENTO

Identificativo della persona giuridica:
549300JYIC6DY08MJT41

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: _____%

Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del ~~(29)~~03% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è 0,528 (C).
- la media ponderata del rating ESG dell' universo di investimento è 0 (D).

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e

considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente, la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0,667 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento ESG era 0 (D).

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio,

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche

ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali.

Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal **01/01/2024** al **31/12/2024**

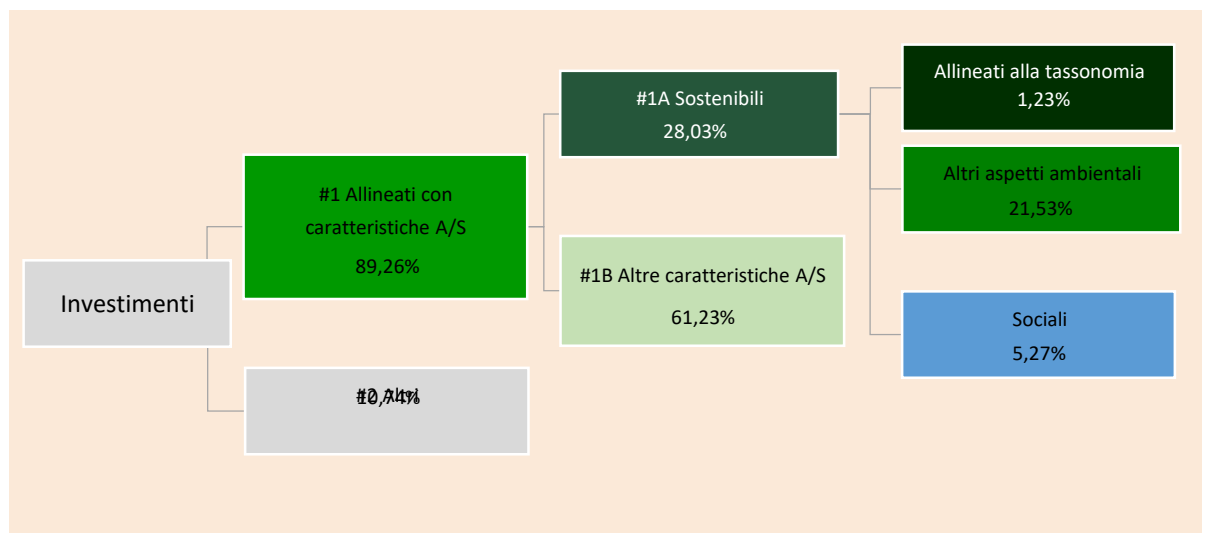
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
AIF - OPTIMISER - H	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Lussemburgo	18,55%
A-F MULTI-STRATEGY GROWTH-H EUR(C)	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Lussemburgo	18,53%
A.S.F. ABS RETURN M-STR CONTROL-H	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Lussemburgo	10,75%
AMUNDI EURO LIQUIDITY SRI - M (C)	Finanziari	Fondi comuni di investimento	Francia	1,55%
OAT % 02/25 OAT	Governativi	Governativi	Francia	1,40%
BOTS 14/03/25 365D	Governativi	Governativi	Italia	1,40%
BUBILL 19/03/25 364D	Governativi	Governativi	Germania	1,40%
BPEIM VAR PERP	Corporate	Banche	Italia	0,48%
ALPHA VAR 09/34 EMTN	Corporate	Banche	Grecia	0,46%
ALPHA VAR PERP	Corporate	Banche	Grecia	0,46%
NWIDE FRN PERP	Corporate	Banche	Regno Unito	0,45%
ROMANI 5.25% 05/32 REGS	Govt. Connesso	Governativi	Romania	0,43%
ORCL 5.5% 09/64	Corporate	Nuove tecnologie	Stati Uniti	0,42%
UZBEK 5.375% 05/27 REGS	Govt. Connesso	Governativi	Uzbekistan	0,40%
TITANL FRN 07/31 REGS	Corporate	Nuove tecnologie	Italia	0,38%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

● **Qual è stata l'allocazione degli attivi?**

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
<i>Finanziari</i>	<i>Fondi comuni di investimento</i>	49,38%
<i>Corporate</i>	<i>Banche</i>	11,28%
<i>Corporate</i>	<i>Beni voluttuari</i>	6,07%
<i>Governativi</i>	<i>Governativi</i>	4,23%
<i>Corporate</i>	<i>Beni di prima necessita'</i>	2,94%
<i>Corporate</i>	<i>Telecomunicazioni</i>	2,25%
<i>Corporate</i>	<i>Nuove tecnologie</i>	2,07%
<i>Corporate</i>	<i>Elettricità</i>	1,83%
<i>Corporate</i>	<i>Assicurazioni</i>	1,51%
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	1,30%
<i>Govt. Connesso</i>	<i>Governativi</i>	1,18%
<i>Corporate</i>	<i>Trasporti</i>	1,14%
<i>Corporate</i>	<i>Energia</i>	1,09%
<i>Corporate</i>	<i>Beni capitali</i>	1,07%
<i>Corporate</i>	<i>Fondi comuni di investimento immobiliare (REIT)</i>	0,82%
<i>Corporate</i>	<i>Industria di base</i>	0,64%
<i>Corporate</i>	<i>Gas naturale</i>	0,57%
<i>Corporate</i>	<i>Finanziari</i>	0,55%
<i>Corporate</i>	<i>BROKERAGE</i>	0,44%
<i>Corporate</i>	<i>Altre Utilità</i>	0,09%
<i>Forex</i>	<i>Forex</i>	-0,11%
<i>Altro</i>	<i>Altro</i>	-0,13%
<i>Liquidità</i>	<i>Liquidità</i>	9,99%



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 1,23% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE²?

Si:

Gas fossile

Energia nucleare

No

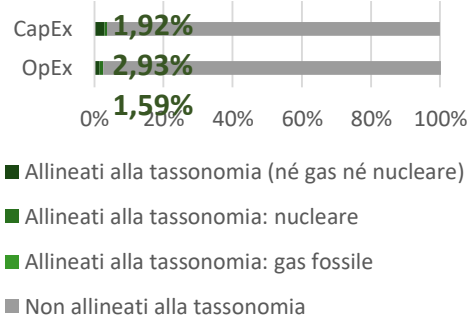
Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

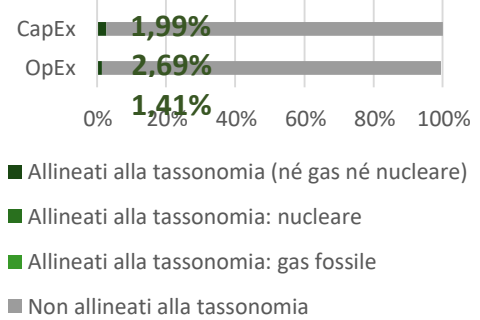
Le **attività allineate alla tassonomia** sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 0,37% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 0,62%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 6.31%.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **21,53%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 5,27%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti

le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?**

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?**

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?**

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

La seguente informativa SFDR non è assoggettata a revisione contabile da parte della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: AMUNDI VALORE
ITALIA PIR

Identificativo della persona giuridica:
5493001MUV88H7EUCC35

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economicamente socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____%

Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del **(64,82%)** di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile

allineati o no alla
tassonomia.



In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Nel corso dell'esercizio, il prodotto ha costantemente promosso caratteristiche ambientali e/o sociali al fine di ottenere un punteggio ESG più elevato rispetto al punteggio ESG del suo universo di investimento rappresentato da **INDEX AMUNDI RATING D**. Nel determinare il punteggio ESG dell'universo d'investimento, la performance ESG è stata costantemente valutata mettendo a confronto la performance media di un titolo con quella del settore di appartenenza del rispettivo emittente, in relazione a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Amundi ha messo a punto un proprio processo di assegnazione dei rating ESG basato sull'approccio "best in class".

I rating applicati a ciascun settore industriale mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato è il punteggio ESG del Prodotto che viene misurato rispetto al punteggio ESG del parametro di riferimento.

Alla fine del periodo:

- la media ponderata del rating ESG del portafoglio è 0,882 (C).

- la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento è 0 (D).

Il rating ESG di Amundi utilizzato per determinare il punteggio ESG è un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo con i punteggi migliori) a G (il peggiore). Nella scala di Amundi ESG Rating, i titoli appartenenti alla lista di esclusione corrispondono a una G. Per gli emittenti societari, la performance ESG viene valutata a livello globale e a livello di criteri rilevanti, confrontandola con la performance media del proprio settore, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo di energia, riducendo le emissioni a effetto serra, combattendo l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.
- Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia dell'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Dimensione di governance: Valuta la capacità dell'emittente di garantire le basi per un efficace quadro di corporate governance e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata da Amundi ESG utilizza 38 criteri generici (comuni a tutte le società, indipendentemente dalla loro attività) o specifici del settore, ponderati in base al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla

regolamentazione di un emittente. I rating ESG di Amundi possono essere espressi globalmente sulle tre dimensioni E, S e G o singolarmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale.

● **... e rispetto ai periodi precedenti?**

Alla fine del periodo precedente, la media ponderata del rating ESG del portafoglio era 0,774 (C) e la media ponderata del rating ESG dell'universo di investimento ESG era 0 (D).

● **Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?**

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili erano quelli di indirizzare risorse verso imprese che operano sulla base di entrambi i seguenti criteri:

- 1) rispettare le migliori prassi ambientali e sociali;
- 2) astenersi dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni all'ambiente e alla società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria di investimenti contribuisca ai predetti obiettivi, essa deve essere un "best performer" all'interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sull'approccio ESG proprietario di Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. Per essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, su una scala di 7 livelli che va da A a G) nell'ambito del proprio settore su almeno uno dei fattori ambientali o sociali considerati rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi, che combina dati non finanziari e analisi qualitative dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per un'informativa completa sui settori e i fattori si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

Al fine di contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria di investimenti non deve essere esposta in misura significativa verso attività non compatibili con essi (quali, ad esempio, tabacco, armamenti, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa emittente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e

● **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas serra delle società partecipate) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio,

concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società partecipata non appartenga all'ultimo decile del settore).

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

Oltre agli specifici fattori di sostenibilità oggetto della prima verifica, Amundi ha previsto un secondo filtro, che non prende in considerazione i predetti indicatori obbligatori universali dei PAI, al fine di verificare che l'emittente non abbia prestazioni negative in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore, il che corrisponde un punteggio ambientale e sociale superiore o uguale a E in base al sistema di rating di Amundi.

Gli investimenti sostenibili in cui il prodotto ha investito durante il periodo hanno superato il test di cui sopra.

– ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro DNSH di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS, laddove siano disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del settore di appartenenza,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- dare trasparenza di ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi comunque considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle verifiche sopra descritte, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il carbone e il tabacco.

– ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***
Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono stati integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG di Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani, tra cui supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali.

Inoltre, monitoriamo su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente al fine di seguirne l'andamento e i risultati dei rimedi risolutivi.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Fondo ha preso in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS applicabili alla strategia del Fondo attraverso una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto:

- Esclusioni: Amundi ha definito regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività, che coprono alcuni dei principali indicatori di sostenibilità elencati dal Regolamento (UE) 2019/2088.
- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default a tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating G e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- Engagement: l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2024 al 31/12/2024

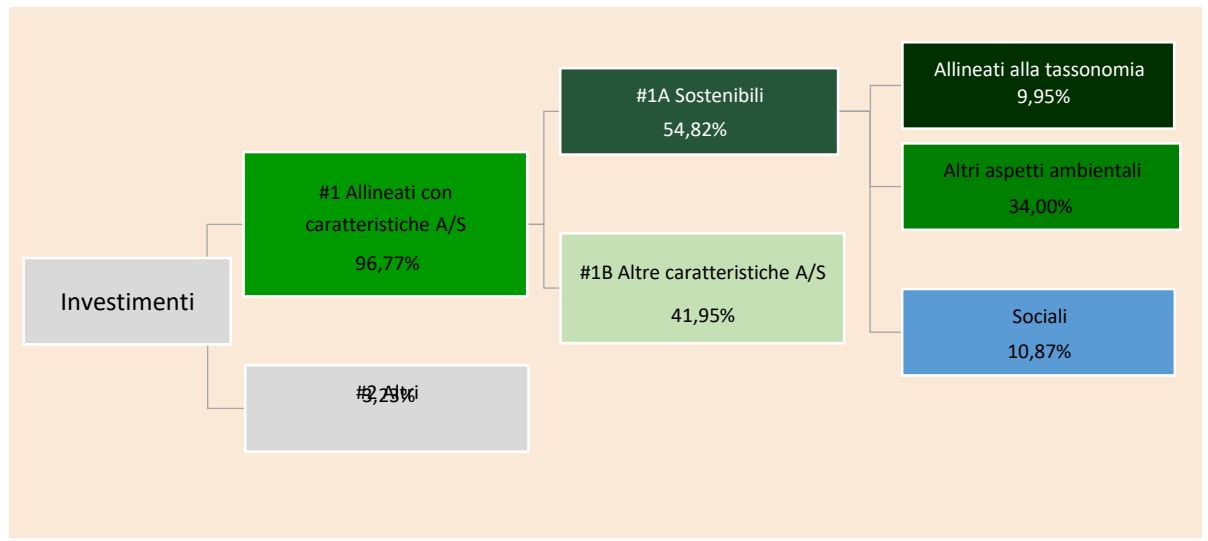
Investimenti di maggiore entità	Settore	Sottosettore	Paese	% di attivi
FIREIT 1.608% 10/27	Corporate	Gas naturale	Italia	4,73%
ACEIM 1% 24/10/26	Corporate	Elettricità	Italia	4,31%
IGIM 1.625% 01/29	Corporate	Gas naturale	Italia	4,29%
BTPS 3.85% 07/34 10Y	Governativi	Governativi	Italia	3,94%
ISPIM 1.75% 03/28 EMTN	Corporate	Banche	Italia	3,46%
BTPS 4.2% 03/34 10Y	Governativi	Governativi	Italia	3,34%
TRNIM 1% 11/10/28	Corporate	Elettricità	Italia	3,34%
AEMSPA 1.75% 02/25	Corporate	Elettricità	Italia	2,91%
ENIIM 3.625% 01/29	Corporate	Energia	Italia	2,83%
UCGIM 2.125% 24/10/26	Corporate	Banche	Italia	2,64%
ENEL 5.625% 06/27	Corporate	Elettricità	Italia	2,63%
SRGIM 0.875% 10/26	Corporate	Gas naturale	Italia	2,58%
HERIM 0.875% 10/26	Corporate	Elettricità	Italia	2,47%
SRGIM 3.875% 02/34 EMTN	Corporate	Gas naturale	Italia	1,97%
IREIM 3.625% 09/33 EMTN	Corporate	Elettricità	Italia	1,89%



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Settore	Sottosettore	% di attivi
Corporate	Elettricità	26,66%
Corporate	Banche	15,28%
Corporate	Gas naturale	14,02%
Governativi	Governativi	7,28%
Corporate	Trasporti	6,64%
Beni Ciclici	Beni di Consumo Durevoli	4,70%
Corporate	Energia	4,59%
Industriale	Beni Capitali	4,16%
Garantiti	Beni ipotecari	2,09%
Corporate	Assicurazioni	1,55%
Beni non Ciclici	Prodotti personali	1,41%
Corporate	Beni di prima necessita'	1,29%
Farmaceutico	apparecchiature e servizi sanitari	1,21%
Materiali	Contenitori e imballaggi	1,00%
Finanziari	Banche	0,81%
Beni Ciclici	Automobili e Componentistica	0,80%
Materiali	Prodotti chimici	0,73%
Servizi	Servizi del gas	0,57%
Nuove tecnologie	Software e Servizi Informatici	0,56%
Servizi	Produttori indipendenti di energia elettrica e rinnovabili	0,52%
Beni non Ciclici	Food, Beverage & Tabacco	0,46%
Corporate	Nuove tecnologie	0,45%
Liquidità	Liquidità	3,23%

Le **attività allineate alla tassonomia** sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE¹?

Il fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali. Sebbene il fondo non si sia impegnato a effettuare investimenti in linea con la tassonomia dell'UE, durante il periodo di riferimento il fondo ha investito 9,95% in investimenti sostenibili in linea con la tassonomia dell'UE. Questi investimenti hanno contribuito agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici della tassonomia dell'UE.

L'allineamento delle imprese beneficiarie degli investimenti agli obiettivi della tassonomia dell'UE sopra menzionati viene misurato utilizzando i dati sul fatturato (o sui ricavi) e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond.

La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

Sì:

Gas fossile

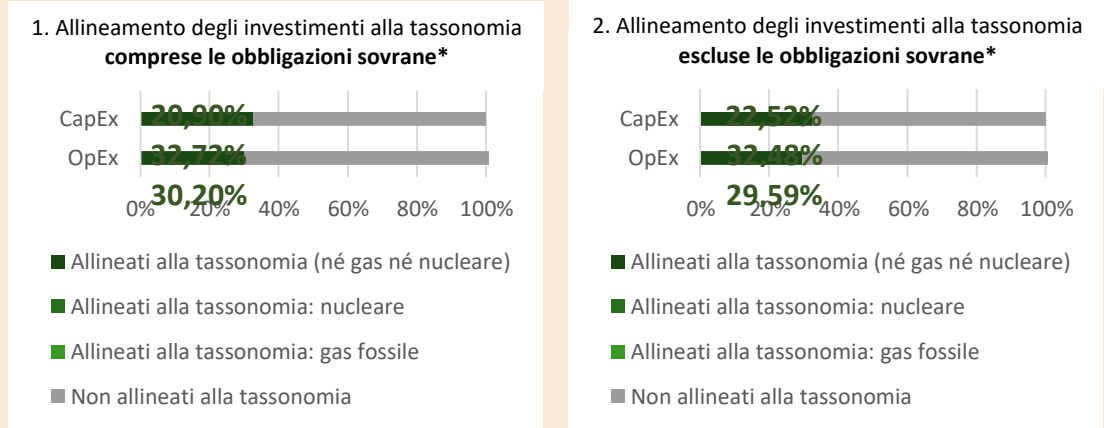
Energia nucleare

No

Non esistevano dati attendibili riguardanti l'allineamento con la tassonomia UE del gas fossile e dell'energia nucleare disponibile nel periodo.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?**

Al 31/12/2024, utilizzando come indicatore i dati sul fatturato e/o sull'utilizzo dei proventi dei green bond, la quota di investimento del fondo in attività transitorie era pari al 1,38% e la quota di investimento in attività abilitanti era pari al 9,09%. La percentuale di allineamento degli investimenti del fondo riportata con la tassonomia dell'UE non è stata verificata dai revisori del fondo o da terze parti.

● **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Alla fine del periodo precedente: la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE era 8.44%.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

Alla fine del periodo, la quota di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia era **34,00%**

Ciò è dovuto al fatto che alcuni emittenti sono considerati investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR) tuttavia parte delle attività che svolgono non sono allineate con gli standard della tassonomia dell'UE o non sono ancora disponibili dati su tali attività per eseguire una valutazione secondo la tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Alla fine del periodo, la quota di investimenti socialmente sostenibili era 10,87%.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella voce "#2 Altri" sono inclusi liquidità e altri strumenti finalizzati alla gestione della liquidità e alla gestione dei rischi di portafoglio. Per le obbligazioni e le azioni prive di rating, sono in vigore salvaguardie ambientali e sociali minime attraverso lo screening delle controversie rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Potrebbero essere inclusi anche titoli privi di rating ESG per i quali non erano disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Gli indicatori di sostenibilità sono continuamente resi disponibili nel sistema di gestione di portafogli, consentendo ai gestori di valutare l'impatto delle loro decisioni di investimento.

Questi indicatori sono integrati nel quadro di controllo di Amundi, con responsabilità ripartite tra il primo livello di controlli effettuati dai team di investimento e il secondo livello di controlli effettuati dai team addetti all'analisi del rischio, che monitorano la conformità alle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal fondo su base costante.

Inoltre, la Politica di investimento responsabile di Amundi definisce un approccio attivo al coinvolgimento che promuove il dialogo con le società beneficiarie degli investimenti, comprese quelle incluse nel portafoglio di questo prodotto. La nostra Relazione annuale sull'impegno, disponibile al sito <https://about.amundi.com/esg-documentation>, fornisce una rendicontazione dettagliata su tale impegno e sui rispettivi risultati



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***In che modo l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti

le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Questo prodotto non ha un indice di riferimento ESG



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 9
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO
"AMUNDI IMPEGNO ITALIA"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024

AMUNDI SGR SPA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Impegno Italia (già Amundi Dividendo Italia)”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Impegno Italia” (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l’esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d’Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Amundi Impegno Italia" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Amundi Impegno Italia" al 30 dicembre 2024.



Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 17 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', with a large, stylized flourish at the end.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 9
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO
"AMUNDI OBBLIGAZIONARIO BREVE TERMINE"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024

AMUNDI SGR SPA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Obbligazionario Breve Termine”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Obbligazionario Breve Termine” (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Amundi Obbligazionario Breve Termine" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Amundi Obbligazionario Breve Termine" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 17 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', with a large, stylized flourish at the end.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 9
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, n° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO
"AMUNDI PRIMO INVESTIMENTO"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024

AMUNDI SGR SPA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Primo Investimento”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Primo Investimento” (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Amundi Primo Investimento" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Amundi Primo Investimento" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 17 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri'.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 e 19 BIS
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 9
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

**FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO MOBILIARE APERTO
"AMUNDI VALORE ITALIA PIR"**

RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2024

AMUNDI SGR SPA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Valore Italia PIR”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Amundi Valore Italia PIR” (il “Fondo”), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”) che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Amundi SGR SpA, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo, sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi

acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Amundi SGR SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione degli amministratori del Fondo "Amundi Valore Italia PIR" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relativa relazione di gestione e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Amundi Valore Italia PIR" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 17 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lia Lucilla Turri', with a large, stylized flourish at the end.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)

Amundi Società di Gestione del Risparmio S.p.A.
Sede Sociale: Via Cernaia, 8/10 - 20121 Milano - MI - Italia
Tel. (+39) 02 00 651 - amundi.it

Direzione e coordinamento Amundi Asset Management (SAS)

Socio Unico - Cap. Soc. € 67.500.000 i.v. - C.F., P.IVA e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 05816060965

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e iscritta all'Albo delle SGR (n. 40 sez. Gestori di OICVM, n. 105 sez. Gestori di FIA e n. 2 sez. Gestori di ELTIF)